

5 · 11 · 10

5.11.10 A

GRAMATICK
ODER UNTERRICHT DER
TEUTSCH-
UND
WELSCHEN
SPRACH.



GRAMATICK

ODER UNTERRICHT DER

TEUTSCH

UND

WELSCHEN

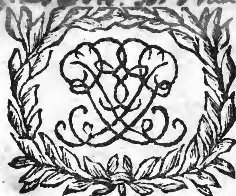
SPRACH.

ERŒFFNET

Und in dieser dritten hervorgebung gemehret

DURCH MATTHIAS KIRCHMAYR
SPRACHMEISTER.

[illegible] Jo: Franc. [illegible]



T R I E N D, 1722.

Druckts Joh. Paron Hochfürstl. Bischöffl. privilegierter Hof-Buchdrucker.
Cum Lic. Sup.

[illegible]

HOPITAL

[illegible]

III.

GRAMATICA
DELLA LINGUA
TODESCA
E D
ITALIANA.

COMPOSTA
DA
MATTIA CHIRCHMAIR
Maestro di Lingue,

E dal medesimo nella seconda Eidzione aumentata,
E nella terza con somma diligenza ricorretta.



IN TRENTO, 1722.

Per Giovanni Parone Stampat. Vescov.
Con Licenza de' Superiori.



DER BUCHDRUCKER AN DER TEUTSCH- UND WELSCHEN SPRACH LIEBHABER.

ALldieweilen die Exemplar der andern herausgebung dieser GRAMATICK völlig aufgekaufft, und derley nicht nur von In, sondern auch Ausländischen seynd verlanget worden, hab ich vor dienstlich erachtet, solche umbdrucken zu lassen; wie dann hierzu die einwilligung des Urhebers angesucht, die er mir nicht nur zugesagt, sondern hat selbsten einen zusatz der Reglen, sowol der Gespräch und Geschichte, als auch eine, zu der Teutschen Sprach hoch nothwendige, Redensarth verfertiget. Ich bin meiner seits nicht obhin gewesen diese dritte Edition möglichst zu verbessern, wie es aus dem Papier, des bequemblichen Formats, denen deutlichern Buchstaben, und der correction erhellet; indeme nebest dem Author jemand anderer aus eigner neigung mir zu gefallen mit sonderlicher aufmercksambkeit beygestanden. Hoffe derohalben, es werde diese GRAMATICK von darumben umb so viel angenehmer seyn, und diese meine entschliessung gutgeheissen werden, welche kein anderes absehen hat, als so wol denen einhaimisch- als ausländischen Liebhaberen der Teutsch- und Welschen Sprach erkennen zu geben, was für eine Inclination ich gegen solche trage. Lebet wol.

LO

LO STAMPATORE AGLI STUDIOSI DELLA LINGUA TODESCA, ED ITALIANA.

Essendo state del tutto vendute le copie della seconda Edizione della presente GRAMATICA, *ed avutane richiesta non solo da questi del Paese; ma da stranieri ancora, stimai bene per il comodo di lor Signori farla ristampare; e perciò ricercatone il consenso dell' Autore, non solamente me'l permise, ma volle di più egli medesimo farvi qualche aggiunta, sì di Regole, di Dialoghi, e d'Istoriette, come ancora d'un Germanismo a questa lingua necessarissimo. Ed io non hò mancato per la parte mia d'accudire a migliorarla della prima, e seconda alla terza Edizione in quanto hò potuto, come potranno osservare dalla carta, dalla forma del Libro più comoda, e dal carattere più distinto, siccome anco alla correzione; avendovi, oltre il medesimo Autore, altra Persona per proprio genio, e per farmi favore, assistito con particolar attenzione. Onde spero, che tutte queste cose la renderanno più gradita, e che sarà approvata questa mia risoluzione, la quale non ebbe altro oggetto, che di far conoscere agli Amatori della Lingua Todesca, ed Italiana, tanto Nazionali, che Forastieri, quanto io sia per quella inclinato. Vivete felici.*

RE-

REGISTER

Der Titul, und Materien, so in diesem Buch begriffen.

Von

TAVOLA

De' Titoli, e delle Materie, che fono in quefto Libro contenute.

De'



TA-

TAVOLA
DELLE LETTERE TEDESCHE.

I Tedeſchi ſcrivono come parlano, e parlano come ſcrivono, e le loro Sillabe, e Vocali ritengono ordinariamente quel Suono naturale c'hanno le lettere di cui ſono composti, ſenza alterazione, raddoppiamento, ò tralaſciamento alcuno.

Tutta la sfera della Lingua Tedeſca ſi volge, e raggira attorno l'aſſe di venti ſei lettere, le di cui figure, ſuoni, e nomi ſono i ſeguenti:

𝔞 𝔟 𝔠 𝔡 𝔢 𝔣 𝔤 𝔥 𝔦 𝔧 𝔨 𝔩 𝔪 𝔫 𝔬 𝔭 𝔮 𝔯 ſ
a b c d e f g h i j k l m n o p q r ſ
𝔱 𝔲 𝔳 𝔴 𝔵 𝔶 𝔷.
t u v w x y z.

Majuſcoli, ò Capitali.

𝔄 𝔅 ℭ 𝔇 𝔈 𝔉 𝔊 ℌ ℑ 𝔎 𝔏 𝔐 𝔑 𝔒 𝔓
A B C D E F G H I K L M N O P
𝔔 ℜ 𝔖 𝔗 𝔙 𝔚 𝔛 𝔜 ℨ.
Q R S T V W X Y Z.

Le doppie ſono:

𝔠𝔥 𝔠𝔨 𝔣𝔣 𝔩𝔩 ſſ ſ𝔱 ß 𝔱𝔷 ſ𝔦 ſ𝔩.

Le Vocali ſono:

𝔞 𝔢 𝔦 𝔬 𝔲.

Le virgolate, ò ſemi vocali ſono:

𝔞̊/ 𝔬̊/ 𝔲̊.

DEL-



DELLE LETTERE

TODESCHE,

E LORO PRONUNZIA.



E Lettere della lingua Todesca sono 24., e si pronunziano nel seguente modo:

A b c d e f g h i k l m n o p q r ſ s t u v w x y z.

A, be, ce, de, e, ef, ghiè, ha, i, ka, el, em, en, o, pe, qu, er, es, te, u, v, we, ix, *ypsilon*, zett.

Di queste cinque sono vocali, a, e i, o, u. Delle quali V, nel principio della parola congiunta con altra vocale, diventa consonante, e si pronunzia per f, come

Vatter *Padre*,
Vogel *Uccello*,

leggi Fatter, Fogel.

V, parimente dopo qualsivoglia preposizione in una medesima parola fà f, come

Unverschambt *Impudico*,
Zuversicht *Confidenza*.

leggi unferschambt, zufersicht.

U, avanti b, fà i, come

Ubel *Male*,
Ubersehen *Rivedere*,

leggi ibel, ibersehen.

Dalle vocali si formano i distonghi, che sono dodeci, cioè

Ai, au, ay, ei, eu, ey, ia, ie, œ, ä, ö, ü.

Li primi tre si devono pronunziar in maniera che si distinguano tutte due le vocali, come

A Ai,

'Ai, der Waise *Il Pupillo.*
Au, das kraut *L'Erba.*
Au, die Frau *La Donna.*
'Ay, der May *Maggio.*

Li secondi tre, cioè ei, eu, ey, si pronunziano tutti, come Ai, ma non tanto aperto come l'Ai Toscano, v. g.

Die Zeit *Il tempo.*
Die Seul *La colonna.*
Das Heu *Il fieno.*
Zwey *Due.*

Ja, si pronunzia come appresse i Latini nella parola Jacob, v. g.

Das Jahr *L'Anno.*

Je quando si rincontra questo distongo in qualsivoglia parola in una sillaba, devesi pronunziar per i lunga, & eliderne l'e, v.g.

Die Lieb. *L'Amore.*

OE, questo distongo si pronunzia per e stretto, come

Das Oel *L'Oglio.*

ä, fa e, ma aperta, come appresso i Francesi l'Ai, nelle parole faire, taire &c. v. g.

Die kälte *Il freddo.*

ö, fà anch'esso e, ma stretto, come

Der König *Il Re.*

ü, si Pronunzia per i, come

Die gürtel *La Cintura.*

Avvertasi, che queste tre ultime vocali, che qua si notano co' puntini, nel carattere Todesco sono segnate con un picciolo e di sopra.

'Aa, fà a lungo, der Saal *La Sala.*
Ee, fà e lungo, die Seel *L'Anima.*

B, in principio di parola, come anco dopo qualsivoglia prepositione in una parola si pro-

pronunzia a guisa d'un p, segua vocal, ò consonante, come

Das Buch	*Il libro.*
das Bett	*Il letto.*
der Bruder	*Il fratello.*

leggi das puch, das pett, der pruder.

B, nel mezo trà due vocali, ò in fine di parola, si pronunzia come appresso gl'Italiani.

Das Leben	*La vita.*
der Schreiber	*lo scrivano.*
die Gab	*il dono.*
das Lob	*la lode.*

C, avanti a, o, u, si pronunzia all' Italiana, come

Der Calender	*L'Almanacco.*
der Comet	*la Cometa.*
die Cucummer	*il Cocomero.*

C, avanti e, i, y, fà z, come

Centner	*Centinaio.*
Cistern	*Cisterna.*
Cypreſsbaum	*Cipresso.*

leggi zentner, zistern, zypreſsbaum.

Cha, che, chi, cho, chu, osservano la medesima pronunzia degl'Italiani, come

Die Charwoch	*La Settimana Santa.*
der Cherubin	*il Cherubino.*
der Chor	*il Coro.*
der Churfürst	*l'Elettore.*

C, in mezo, ò in fine di parola accompagnato con l'h, cioè ch, si pronunzia per gorgia, come

Lachen	*Ridere.*
Machen	*Fare.*
Mich	*Me.*
Dich	*Te.*
Loch	*Buco.*

C, non si trova mai solo in fine delle parole Todesche, ma è sempre accompagnato dalle lettere h, overo k, fuorche in certe parole Ebraiche, che mantengono la medesima pronunzia, come appresso gl'Italiani, Isach, Abacuc.

D, nel principio di parola si pronunzia come T, segua vocale, ò consonante: il medesimo s'osserva pure dopo qualsivoglia preposizione, come

Der Dachs	*Il Tasso.*
Drey	*Trè.*
Undanckbar	*Ingrato.*

Si eccettuano da questa Regola gli Articoli der, il, die, la: li pronomi demostrativi, dieser *questo*, diese *questa*, dieses *questo*, derselbige, dieselbige, *quello, quella stessa*, &c. con alcuni Nomi, e Verbi, li quali si devono pronunziare con D, Italiano, e dalla perizia d'un buon Maestro se ne potrà abbastanza restar informato.

D, nel mezo, ò in fine di parola, si pronunzia pure come all'Italiana; v.g.

Der laden	*La Bottega.*
Das lied	*la Canzone.*

G, fà ga, ghe, ghi, go, gu, come

Die gans	*L'oca.*
das geld, leggi gheld	*il denaro.*
das gibs, leggi ghibs	*il gesso.*
das gold	*l'oro.*
die gunst	*il favore.*

H, nel principio di qualsivoglia parola si pronunzia con aspirazione, come

Das holtz	*Il legno.*
das haar	*il pelo.*

Ma nel mezo appena si sente, come

Gehen

Gehen	*Andare.*
Sehen	*Vedere.*

leggi geen, ſeen.

K, fà ca, che, chi, co, cu, come

Das kalb	*Il Vitello.*
der keller	*la cantina.*
die kirch	*la Chieſa.*
der koch	*il cuoco.*
die kugel	*la palla.*

L, M, N, O, P, Q, R, S, T, come appreſſo gl'Italiani.

Ph, fà F, come in latino, Philip, leggi Filip.

Scha, Sche, Schi, Scho, Schu, come Scia, Sce, Sci, Scio, Sciu.

Der ſchaden	*Il danno*
der ſchein	*lo ſplendore.*
das ſchiff	*la nave.*
der ſchlaff	*il ſonno.*
der ſchneider	*il ſarto.*
die ſchoos	*il grembo.*
der ſchreibzeig	*il calamaro.*
die ſchuld	*il debito.*
das ſchwein	*il porco.*

W, ſi pronunzia come V conſonante Italiano nelle parole Vanità, Vero, Vigno, Volontà, &c. come

Das wachs	*La cera.*
das Welſchland	*l'Italia.*
die wiſſenſchafft	*la ſcienza.*
der wolff	*il lupo.*
die wunde	*la ferita.*

X, come in latino, cioè con una pronunzia gagliarda, come

Alexander	*Aleſſandro.*
Alex	*Aleſſio.*
Crucifix	*Crocifiſſo.*

Die hex — *la strega.*

Osservisi, che noi ci serviamo in luogo di questa lettera x, di chs, come

Der ochs — *Il bue.*
der dachs — *il tasso.*
wachsen — *crescere.*

Z, come appresso gl' Italiani.

Die zeit — *Il tempo.*

ma si deve avvertire, che trovandosi questa lettera in fine d'una parola, se le prepone sempre la lettera t, come

Die hitz — *Il calore.*
das netz — *la rete.*
der trutz — *dispetto.*

DEGLI ARTICOLI, CASI, GENERI, Nomi Substantivi, e loro declinazione.

Gli Articoli sono due, cioè definito, ed indefinito; l'articolo definito è

Der — Il.
Die — La.
Das — Lo.

l'articolo indefinito

Ein — Uno.

I Casi sono sei, come appresso i Latini, cioè Nominativo, Genitivo, Dativo, Accusativo, Vocativo, Ablativo.

I Generi sono trè, Masculino, Feminino, e Neutro; il masculino richiede l'articolo

Der — Il.

il feminino

Die — La.

il neutro

Das — Lo.

come nella declinazione seguente si vedrà.

Mascu-

Masculino. Feminino. Neutro.	
Numero Singolare.	
Nom. *Il padre,*	Der vatter.
la madre,	die mutter.
la casa.	das haus.
Gen. *Del padre,*	Des vatters
della madre,	der mutter
della casa.	des hauses.
Dat. *Al padre,*	Dem vatter
alla madre,	der mutter
alla casa.	dem haus.
Acc. *Il padre,*	Den vatter
la madre,	der mutter
la casa.	das haus.
Voc. *O padre,*	O du vatter
o madre,	o du mutter
o casa.	o du haus.
Abl. *Dal padre,*	Von dem vatter
dalla madre,	von der mutter
dalla casa.	von dem haus,
Numero Plurale.	
Nom. *I padri,*	Die vätter
le madri,	die mütter
le case.	die haüser.
Gen. *Dei padri,*	Der vätter
delle madri,	der mütter
delle case.	der haüser.
Dat. *A' padri,*	Den vätteren
alle madri,	den mütteren
alle case.	den haüseren.
Acc. *I padri,*	Die vätter
le madri,	die mütter
le case.	die haüser.
Voc. *O padri,*	O ihr vätter
o madri,	o ihr mütter
o case.	o ihr haüser.

Abl. *Dai padri,*	Von den vätteren
dalle madri,	von den mütteren.
dalle case.	von den haüseren.

DELL' ARTICOLO
Der *Il.*

I nomi delli Dei, Uomini, li loro ufficj, ò cariche, i giorni, i mesi, e stagioni dell'Anno, sono tutti del genere masculino, come

Der Jupiter	*Giove.*
Frantz	*Francesco.*
Peter	*Pietro.*
Albrecht	*Alberto.*
Georg, Jörg	*Giorgio.*
Paul	*Paolo.*
Antoni	*Antonio.*
Christoph	*Cristofolo.*
Niclas	*Nicolà.*
Carl	*Carlo.*
Johannes, Hans	*Giovanni.*
Gottfrid.	*Goffredo.*

Nomi degli Uffizj.

Il Governatore.	Der Statthalter.
il Giudice	der Richter.
il Capitano	der Haubtman.

Da questi si formano i nomi delle cariche delle Donne, con aggiungervi la sillaba *in*

La Governatrice	Die Statthalterin.
la moglie del Giudice	die Richterin
la Capitana.	die Haubtmannin.

La medesima formazione s'osserva ne' nomi Nazionali, come

Der Römer	*Il Romano.*
die Römerin	*la Romana.*
der Florentiner	*il Fiorentino.*
die Florentinerin	*la Fiorentina.*
der Venediger	*il Veniziano.*

die

die Venedigerin	*la Veneziana.*
ein Engeländer	*un'Inglese.*
eine Engeländerin	*una Inglese.*

Sono eccettuati li due seguenti nomi,

Der Teutsche	*Il Todesco.*
die Teutsche	*la Todesca.*
der Welsche	*l'Italiano.*
die Welsche	*l'Italiana.*

I Nomi de' Giorni, Mesi, e Stagioni.

Der Sontag	*Domenica.*
der Montag	*Lunedì.*
der Dienstag	*Martedì.*
der Mittwoch	*Mercordì.*
der Donnerstag	*Giovedì.*
der Freytag	*Venerdì.*
der Samstag	*Sabato.*
der Jenner, January	*Gennaio.*
February, Hornung	*Febrajo.*
Mertz	*Marzo.*
April	*Aprile.*
May	*Maggio.*
Juny, Brachmonath	*Giugno.*
July, Heumonath	*Luglio.*
August, Augustmonath	*Agosto.*
September, Herbstmonath	*Settembre.*
October, weinmonath	*Ottobre.*
November, Wintermonath	*Novembre.*
December, Christmonath	*Decembre.*
der Frühling	*La Primavera.*
der Sommer	*l'Estate.*
der Herbst	*l'Autunno.*

Der Winter	*l'Inverno.*

Dell'Articolo Feminino Die, *La.*

Del genere feminino sono i nomi delle Donne, e le loro cariche, i nomi sustantivi, che si formano d'adjettivi, e terminano in e, overo in eit, e gli strumenti musicali, come

Anna	*Anna.*
Maria	*Maria.*
die Abtin	*la Badessa.*
die Hebamme	*la Levatrice.*
die grösse	*la grandezza.*
die güte	*la bontà.*
die dicke	*la grossezza.*
die tieffe	*la profondità.*
die keuscheit	*la castità.*
die freyheit	*la libertà.*
die geige	*il violino.*
die orgel	*l'organo.*
die zincken	*il cornetto.*
die trompeten	*la tromba.*

Dell'Articolo Neutro Das, *Lo.*

I nomi delle Città, Castella, gl'infinitivi de' verbi, i nomi diminutivi, le lettere, ed i metalli, sono del genere neutro, e ricercano l'articolo Das, *Lo*, come

Das Florentz	*Fiorenza.*
das Meyland	*Milano.*
das Peretola	*Peretola.*

Si trovano però i sudetti nomi ancora senza articolo, e si dice

Rohm ist ein heiliger orth	*Roma è un luogo Santo.*
Florentz ist ein schöne Statt	*Firenze è una bella Città.*
Das studieren hat ihn	*Lo studiare l'hà fatto*

ihn zu einen mann gemacht.	*un' Uomo.*
Das trincken hat ihm sein leben verkürtzet	*Il bere gli hà accorciata la vita.*
Das gehen hat mir geschadet	*L'andare mi hà nociuto.*
Das büchel, oder büchelein	*Il libriccino.*
Das sessele, oder sesselein	*Il seggiolino.*

Devesi sapere, che tutt'i nomi diminutivi finiscono in el, le, ò lein, ma per non sottoporsi a qualche errore sarà meglio terminarli tutti in lein.

Das hütlein	*Il cappellino.*
das tischlein	*il tavolino.*
das fischlein	*il pesciolino.*

Avvertasi, che se nella prima sillaba del nome, dal quale si forma il diminutivo, vi si trovano le vocali a, o, u, nel diminutivo queste vocali si devono segnare con li puntini, e pronunziare come di sopra, come

Der mann	*L'uomo.*
das männlein	*l'uomaccino.*
der sohn	*il figliuolo.*
das söhnlein	*il figliuolino.*
der hund	*il cane.*
das hündlein	*il cagnolino.*

Das Be, *la lettere Bì*, das De, das Ge.

DELLE TERMINAZIONI
De' Nomi Todeschi.

Dalle terminazioni de' nomini si doverebbe conoscer il loro genere, il che nella lingua Todesca riesce impossibile; poiche oltre la moltiplicità delle terminazioni,

una sola di esse ammette tutti trè i generi, come ne' susseguenti esempj si vedrà.
Le terminazioni sono diecinove.

La I. in A.

Questi sono quasi tutti nomi proprj delle donne, come Anna, Barbara, Catterina &c.

La II. in B.

Singulare		*Plurale*:
Der leib	*il corpo*	die leiber, *i corpi*
der staub	*la polvere*	
der stab	*il bastone*	die stäbe
der raab	*il corvo*	die raaben
der korb	*il paniere*	die körbe
der dieb	*il ladro*	die diebe
der raub	*la preda*	
der hieb	*il fendente*	die hiebe
der kolb	*la mazza*	die kolben
der bub	*il ragazzo*	die buben
die haub	*la cuffia*	die hauben
die taub	*il colombo*	die tauben
das sieb	*lo staccio*	die siebe
die lieb	*l'amore*	
die grub	*la fossa*	die gruben
das weib	*la moglie*	die weiber
das kalb	*il vitello*	die kälber
das grab	*il sepolcro*	die gräber
das lamb	*l'agnello*	die lämmer
das laub	*la foglia*	die laüber
das lob	*la lode*	

La III. in C.

In C, terminano alcuni nomi Ebraici, come di sopra hò detto.

La IV. In D:

Der wald	*il bosco*	die wälder, *i boschi*
der sold	*il salario*	
der eid	*il giuramento*	

der

der neid	*l'invidia*	
der wind	*il vento*	die winde, *i venti*
der ſtand	*lo ſtato*	die ſtände
der grund	*il fondo*	die gründe
der mund	*la bocca*	pie münde
der mord	*l'omicidio*	
der herd	*il focolare*	die herde
der ſchild	*lo ſcudo*	die ſchilde
der bund	*la lega*	die bünde
der ſand	*l'arena*	
der abend	*la ſera*	
der hund	*il cane*	die hünde
die ſchuld	*il debito*	die ſchulden
die huld	*il favore*	
die gnad	*la grazia*	die gnaden
die wand	*la parete*	die wände
die ſchand	*la vergogna*	
die hand	*la mano*	die hände
die tugend	*la virtù*	die tugenden
die gegend	*la riviera*	
die jugend	*la gioventù*	
die zierd	*l'ornamento*	die zierden
die begierd	*il deſiderio*	die begierdē
das kleid	*il veſtito*	die kleider
das bad	*il bagno*	die bäder
das wild	*la fiera*	
das rad	*la ruota*	die räder, *le ruote*
das leid	*il diſpiacere*	
das gold	*l'oro*	
das lied	*la canzone*	die lieder
das land	*il paeſe*	die länder
eas bild	*l'immagine*	die bilder
das band	*il legame*	die bänder
das kind	*il bambino*	die kinder

das

das pfand	*il pegno*	die pfänder
das end	*la fine*	
das rind	*il manzo*	die rinde
das pfund	*la libra*	
das elend	*la miseria*	
das geld	*il danaro*	
das feld	*il campo*	die felder
das pferd	*il cavallo*	die pferde
das schwerd	*lo spadone.*	die schwerde.

La V. in E.

Die stärcke	*La forza*
die schwäche	*la debolezza*
die grösse	*la grandezza*
die länge	*la lunghezza*
die kürtze	*la brevità*
die weite	*l'ampiezza*
die breite	*la larghezza*
die dicke	*la grossezza*
die höhe	*l'altezza*
die tieffe	*la profondità*
die güte	*la bontà.*

La VI. in F.

Der brieff	*La lettera*	Die brieffe
der kampf	*la pugna*	die kämpfe
der schlaff	*il sonno*	die schläff
der hanff	*la canapa*	
der schopf	*il ciuffe*	die schöpfe
der strumpf	*la calza*	die strümpfe
der schimpf	*l'affronto*	
der reiff	*la brinata*	die reiffe
der aff	*la scimia*	die affen
der kauff	*la compra*	die käuff
der lauff	*il corso, overo canna d'archibuso,*	die läuffe
das schaaf	*la pecora*	die schaafe
das schiff	*la nave*	die schiffe

das

das schaff	*il bigonziolo.*	die schäffer

La VII. in G.

Der tag	*Il giorno*	Die täg
der ring	*l'anello*	die ringe
der zwerg	*il nano*	die zwerge
der vertrag	*il contratto*	die verträg
der berg	*il monte*	die berge *i monti*
der schlag	*la percossa*	die schläg
der weeg	*la via*	die weege
der sprung	*il salto*	die sprüng
der sieg	*la vittoria*	
der flug	*il volo*	die flüg
der krieg	*la guerra*	
der betrug	*l'inganno*	die betrüg
der teig	*la pasta*	
der pflueg	*l'aratro*	die pflüeg
der balg	*la pelle*	die bälg
der krug	*il boccale*	die krüg
der klang	*il suono*	
der gang	*il passo*	die gäng
die wohnung	*l'abitazione*	die wohnungen
die bestätti-gung	*la conferma-zione*	die bestätti-gungen
die hoffnung	*la speranza*	
die endung	*la terminazio-ne*	die endungen
die sendung	*la missione*	die sendungẽ
die theurung	*la carestia.*	
die belohnũg	*la remunera-zione*	die beloh-nungen
die werbung	*la leva de' sol-dati*	die werbun-gen
die meidung	*la menzione*	
das ding	*la cosa*	die dinge

das

das gesang	*il canto*	die gesänger
das beding	*la condizione*	die bedinge
das geschling	*la coratella*	die geschling
das wehrgeheng	*il pendone*	die wehrgehenge.

La VIII. in CH.

Der strich	*Il tratto di paese*	
der stich	*una stoccata*	
der kelch	*il calice*	
der teppich	*il tappetto*	die teppicher
der floh	*la pulce*	die flöh
der schuh	*la scarpa*	die schuh
der fluch	*la maledizione*	
der geruch	*l'odore*	
der spruch	*il detto*	die sprüch
der bauch	*il ventre*	
der streich	*il colpo*	die streich
der bruch	*la rottura*	die brüch
der teich	*la peschiera*	die teiche
das dach	*il tetto*	die dächer
das loch	*il bucco*	die löcher
das reich	*il regno*	
das buch	*il libro*	die bücher
das gemach	*la stanza*	die gemächer
das pech	*la pece*	
das plech	*la latta*	
das tuch	*il panno*	die tücher
das stroh	*la paglia*	
das vich	*il bestiame*	

La IX. in CK.

Der sack	*Il sacco*	Die säck
der strick	*la fune*	die stricke
der geschmack	*il sapore*	
der rock	*la casacca*	die röck
der fleck	*la pezza*	die fleck

der

der bock	*il becco*	die böck
der blick	*l'occhiata*	die blick
der ſtock	*il tronco*	
der zanck	*la lite*	
der ſchalck	*il furbo*	
der danck	*il ringrazia-mento*	
der ſpeck	*il lardo*	die ſtöck
die banck	*la banca*	die bänck
das glück	*la fortuna*	
das volck	*il popolo*	die völcker
das geſchēck	*il dono*	die geſchen-cke
das werck	*l'opera*	die wercke
das getranck	*la bevanda*	
das marck	*la midolla*	
das ſtuck	*il pezzo*	die ſtücker

La X. in L.

Der ſaal	*La ſala*	Die sääle
der ſtall	*la ſtalla*	die ſtäll
der knall	*lo ſcoppio*	
der ſtahl	*l'acciajo*	
der wider-hall	*l'eco*	
der ſtraal	*il raggio*	die ſtrahlen
der ſtuhl	*lo ſcabello*	die ſtühl
der ſeſſel	*la ſedia*	
der ſattel	*la ſella*	die sättel
der zoll	*la gabella*	die zöll
der fall	*il caſo*	die fäll
der wall	*il baſtione*	die wäll
die nadel	*l'ago*	
die gabel	*la forcina*	
die ſchüſſel	*il piatto*	
die fackel	*la torcia*	
die ſchauffel	*la pala*	

die

die geisel	*la frusta*	
die feil	*la lima*	die feilen
die mandel	*la mandorla*	die mandelen
das maul	*la bocca*	die mäüler
das mahl	*il pasto*	die mähler
das thal	*la valle*	die thäler
das fell	*la pelle concia*	die felle
das ziel	*la meta*	
das seyl	*la corda*	die seyler
das heyl	*la salute*	
das oel	*l'oglio*	
das metall	*il metallo*	
der, oder das theil	*la parte*	die theile
der, oder die gemahl	*il, ò la consorte.*	die gemahlin
	La XI. in M.	
Der nahm	*Il nome*	Die nahmen
der leim	*la colla*	
der daum	*il pollice*	die däume
der arm	*il braccio*	
der darm	*il budello*	die därm
der grim	*il furore*	
der traum	*il sogno*	die träum
der saum	*l'orlo*	die säum
der wurm	*il verme*	die würm
der athem.	*il fiato*	
der stam	*la stirpe*	die stame
der baum	*l'albero*	die bäume
der schaum	*la schiuma*	
der sturm	*l'assalto*	die stürm
der schleim	*la feccia*	
der biesem	*il muschro*	
der dam	*l'argine*	die däme
der schwam	*il fango*	die schwammen

der

er pfriem	*il punterolo*	die pfrieme
ie schram	*lo sfregio.*	die schramen
	La XII. in N.	
Der mann	*L'uomo*	Die männer
er zahn	*il dente*	die zähne
er schwan	*il cigno*	die schwanẽ
er harn	*l'orina*	
der brunn	*la fonte*	die brünnen
der stein	*il sasso*	die steine
der thurn	*la torre*	die thürne
der zwirn	*il refe*	
der stern	*la stella*	
der thron	*il trono*	
der hahn	*il gallo*	die hahnen
der saffran	*il zafferano*	
der zaun	*la siepe*	die zäune
der dorn	*la spina*	die dörner
der schein	*lo splendore*	
der garten	*l'orto*	die gärten
der karren	*il carro*	die kärren
der kasten	*il cassone*	die kästen
der stecken	*il bastone*	
der regen	*la pioggia*	
der Wagen	*la carrozza*	die wägen
der segen	*la benedizione*	
der alaun	*l'allume*	
der magen	*lo stomaco*	die mägen
der kragen	*il collare*	die krägen
der degen	*la spada*	
die stirn	*la fronte*	
die cron	*la corona*	die cronen
die pein	*la pena*	die peinen
das hirn	*il cervello*	
das hun	*il pollastro*	die hüner
das korn	*il grano*	
das eisen	*il ferro*	

das

das horn	*il corno*	die hörner
das bein	*l'osso*	die beiner
das gestirn	*gli astri*	

La XIII. in R.

Der Altar	*L'altare*	Die Altär
der stier	*il toro*	die stier
der herr	*il signore*	die herren
der schleyr	*il velo*	die schleyr
der zucker	*il zuccbero*	
der hammer	*il martello*	die hämmer
der leuchter	*il candelliere*	die leuchter
der trachter	*l'imbuto*	die trächter
der bohrer	*il succbiello*	
der kummer	*l'afflizione*	
der haber	*l'avena*	
die leber	*il fegato*	
die lehr	*la dottrina*	die lehren
die schaar	*la turba*	die schaaren
die feder	*la penna*	die federen
die schulter	*la spalla*	die schultern
die kammer	*la camera*	die kämmer
die gefahr	*il pericolo*	die gefahren
die klaffter	*la canna da misurare*	
die thür	*l'uscio*	die thüren
die gebühr	*il dovere*	
die uhr	*l'orivolo*	die uhren
die schnur	*il cordoncino*	die schünr
die figur	*la figura*	die figuren
die creatur	*la creatura*	diecreaturen
die spur	*la traccia*	die spuren
die hur	*la meritrice*	die huren
das haar	*il cappello*	die haare
das paar	*il paro*	
das wasser	*l'acqua*	die wässer
das bier	*la birra*	

das

is thor	*la porta*	die thör
is rohr	*la canna*	die röhr
s leder	*il cuoio*	
s fenster	*la finestra*	die fenster
is silber	*l'argento*	
is kloster	*il monastero*	die klöster
is messer	*il coltello*	die messer
is Wetter	*il tempo*	
as jahr	*l'anno*	die jahre

La XIV. in S.

Der gruss	*Il saluto*	Die grüsse
er verdruss	*il dispiacere*	
er hass	*l'odio*	
er spies	*l'asta*	
er hals	*il collo*	die häls
ler fels	*lo scoglio*	die felsen
ler schweis	*il sudore*	
der fleiss	*la diligenza*	
der flachs	*il lino*	
die gans	*l'oca*	die gäns
die speis	*il cibo*	die speisen
die maus	*il topo*	die mäus
die laus	*il pidocchio*	die läus
das glas	*il vetro*	die gläser
das fass	*la botte*	die fässer
das ross	*il cavallo*	die rösser
das eiss	*il ghiaccio*	
das wammes	*il giubbone*	
das loos	*la sorte*	
das moos	*la palude*	
das scloss	*il castello*	die schlösser
das gras	*l'erba*	

La XV. in T.

Der Gott	*Iddio*	Die Götter
der hut	*il cappello*	die hüte
der bart	*la barba*	die bärte

der aſt	*il ramo*	die äſte
der roſt	*la craticola*	die röſt
der ſafft	*il ſugo*	die ſäfft
der, oder das ort	*il luogo*	die örter
der ſtreit	*la pugna*	
der durſt	*la ſete*	
der roſt	*la rugine*	
der ſchafft	*la caſſa d'archibuſo*	die ſchäfft
die noth	*la neceſſità*	
die flut	*il diluvio*	
die flut	*la cavalla*	die fluten
die naht	*la cucitura*	die nahten
die haut	*la pelle*	die häute
die armut	*la povertà*	
die krafft	*la virtù*	die kräfften
die demut	*l'umiltà*	
die klufft	*la feſſura*	die klüfft
die nacht	*la notte*	die nächt
die flucht	*la fuga*	
die forcht	*il timore*	
die geſchwulſt	*il tumore*	
die geſtalt	*la ſpecie*	
die angſt	*l'angoſcia*	
die zukunfft	*l'Avvento*	
die arbeit	*il lavoro*	
die ſchlacht	*la battaglia*	die ſchlachtẽ
die zucht	*la modeſtia*	
die furcht	*il timore*	
die bruſt	*il petto*	die brüſte
die wurſt	*la ſalſiccia*	die würſt
die gedult	*la pazienza*	
die geburt	*la naſcita*	
die axt	*la ſcure*	die äxt

die faulheit	*la pigrizia*	die faulheitẽ
die künheit	*l'audacia*	die künheitẽ
die vermeſſenheit	*la temerità*	die vermeſſenheiten
diekeuſcheit	*la caſtità*	
die erbarkeit	*l'oneſtà*	
die süſſigkeit	*la dolcezza*	die süſſigkeiten
die ſeeligkeit	*la beatitudine*	die ſeeligkeiten
das brodt	*il pane*	
das blut	*il ſangue*	
das haubt	*il capo*	die häubter
das kraut	*l'erba*	die kräuter
das liecht	*il lume*	die liechter
das ambt	*la carica*	die ämbter
das neſt	*il nido*	die neſter
das bret	*l'aſſe*	die breter
das zelt	*il padiglione*	die zelter
das geleit	*l'accompagnatura*	
das Element	*l'elemento*	die elementẽ
das Sacramẽt	*il Sagramento*	die Sacramẽten
das teſtamẽt	*il teſtamento*	die teſtamenten
das loſament	*l'alloggiamento*	die loſamenten
das parlamẽt	*il parlamento*	die parlamẽten
das bancket	*il banchetto.*	

La XVI. in U.

Der huhu	*L'alloccò*	
das perù	*il Però*	
der tau	*la rugiada*	
die frau	*la donna*	die frauen

die

die ſau	*il porco*	die säu
das heu	*il fieno*	
das gebeu.	*la fabbrica*	die gebeue

La XVII. in X.

Die hex	*La ſtrega*	Die hexen
das eidex	*la lucertola*	die eidexen
das Crucifix	*il Crocifiſſo*	

La XVIII. in Y.

Der brey	*La poppa*	
der May	*Maggio*	
die ketzerey	*l'ereſia*	die ketze-reyen
die mahlerey	*la pittura*	die mahle-reyen
die gleiſsne-rey	*l'ipocriſia*	die gleiſsne-reyen
die hurerey	*il puttaneſimo*	die hurereyē
die ſchache-rey	*l'uſura*	die ſchache-reyen
die ſchreibe-rey	*la ſcrittura*	die ſchreibe-reyen
die cantzley	*la cancellaria*	die cantzley-en
die copey	*la copia*	die copeyen
die fantaſey	*la fantaſia*	
die pro phecey	*la profezia*	die profe-ceyen
das bley	*il piombo*	
das ey	*l'ovo*	die eyer

La XIX. in Z.

Der ſchatz	*Il teſoro*	Die ſchätze
der platz	*la piazza*	die plätze
der ſpatz	*la paſſera*	die ſpatzen
der nutz	*l'utilità*	
der ſchutz	*la protezione*	
der ſchertz	*lo ſcherzo*	

der

der krantz	*la ghirlanda*	die kräntze
der geitz	*l'avarizia*	
der blitz	*il folgore*	die blitze
der filtz	*il feltro*	
der rotz	*il moccio.*	
der trutz	*il dispetto*	
der schmertz	*il dolore*	die schmertzen
der schurtz	*il grembiale*	die schürtze
der dantz	*il ballo*	die däntze
die hitz.	*il calore*	
das hertz	*il cuore*	die hertze
das holtz	*il legno*	die höltzer
das saltz	*il sale*	
das netz	*la rete*	die netze
das schmaltz	*il butiro salato*	
das hartz	*la resina*	
das gesatz	*la legge*	die gesätze

Hò voluto aggiungere il Nominativo del numero plurale (come farò parimente nel piccolo Vocabolario, che sarà annesso alla Grammatica) acciò da esso il principiante possa con ogni facilità formare gli altri casi di quel numero, come qui appresso si dirà: e quelli nomi, a' quali non si è messo il plurale, osservano la medesima terminazione del singolare.

Dell' Articolo indefinito Ein *Uno.*

Singolare Masculino.

Nom. Ein mann	*Un' uomo*
Gen. Eines manns	*d'un' uomo*
Dat. Einem mann	*ad un' uomo*
Acc. Einen mann	*un' uomo*
Ab. Von einem mann	*da un' uomo.*

Singolare Feminino.

Nom. Ein taube	*Una colomba*
Gen. Einer tauben	*d'una colomba*
Dat. Einer tauben	*ad una colomba*
Acc. Ein taube	*una colomba*
Abl. Von einer taubẽ	*da una colomba.*
Nom. Ein weib	*Una donna*
Gen. Eines weibs	*d'una donna*
Dat. Einem weib	*ad una donna*
Acc. Ein weib.	*una donna*
Abl. Von einem weib	*da una donna.*

Plurale per tutt'i generi.
Alcuni uomini, colombe, donne.

Nom. Etliche Männer, Tauben, Weiber
Gen. Etlicher Männer, Tauben, weiber
Dat. Etlichen Männern, Tauben, weibern
Acc. Etliche Männer, Tauben, weiber
Abl. Von etlichen Männern, Tauben, Weibern.

L'articolo indefinito ein, diventa alle volte adjettivo assoluto, come

	Masculino.	*Feminino.*	*Neutro.*
Nom.	Einer *un*	Eine *una*	Eines *un*
Gen.	Eines	Einer	Eines
Dat.	Einem	Einer	Einem
Acc.	Einen	Eine	Eines
Ab.	Von einem	Von einer	Von einem.

L'articolo indefinito avanti l'adjettivo si declina come

Nomin. Ein grosser mann	*Un grand' uomo.*
Gen. Eines grossen manns	
Dat. Einem grossen mann	

Acc. Einen groſſen mann	
Ab. Von einem groſſen mann.	
Nom. Eine groſſe frau	*Una gran donna*
Gen. Einer groſſen frauen	
Dat. Einer groſſen frauen	
Acc. Eine groſſe frau	
Abl. Von einer groſſen frauen	
Nomin. Ein groſſes haus	*Una gran casa*
Gen. Eines groſſen hauſes	
Dat. Einem groſſen haus	
Acc. Ein groſſes haus	
Abl. Von einem groſſen haus.	

Plurale per tutt'i generi.

Nom. Etliche groſſe Männer, Frauen, Häuſer,
Genit. Etlicher groſſen Männer, Frauen, Häuſer,
Dat. Etlichen groſſen Männern, Frauen, Häuſern,
Accuſ. Etliche groſſe Männer, Frauen, Häuſer,
Abl. Von etlichen groſſen Männern, Frauen, Häuſern,

DELLA DECLINAZIONE DE' NOMI.

La lingua Todeſca hà due declinazioni, la prima comprende i nomi Maſcolini, e Neutri, de' quali molti nel Nominativo hanno differente terminazioni, come di ſopra ſi è veduto.

La ſeconda contiene i nomi Feminini, e gli Adjettivi, come

Die lade	*La caſſa.*
Der, die, das gute.	*Il buono, la buona, lo buono.*

Eſempio della prima Declinazione del nome Maſculino.

Singolare.

Nom. Der meiſter	*Il maeſtro.*
Gen. des meiſters	*del maeſtro.*
Dat. dem meiſter	*al maeſtro.*
Acc. den meiſter	*il maeſtro.*
Voc. o du meiſter	*o maeſtro.*
Abl. von dem meiſter.	*dal maeſtro.*

Plurale.

Nom. Die meiſter	*I maeſtri.*
Gen. der meiſter	*de i maeſtri.*
Dat. den meiſtern	*a i maeſtri.*
Acc. die meiſter	*i maeſtri.*
Voc. o ihr meiſter	*o maeſtri.*
Abl. von den meiſtern.	*da i maeſtri.*

Eſempio del nome Neutro.

Singolare.

Nom. Das land	*Il paeſe.*
Gen. des lands	*del paeſe.*
Dat. dem land	*al paeſe.*

Acc das land	*il paese.*
Voc. o du land	*o paese.*
Abl. von dem land	*dal paese.*

Plurale.

Nom. Die länder	*I paesi.*
Gen. der länder	*de i paesi.*
Dat. den ländern	*a i paesi.*
Acc. die länder	*i paesi.*
Voc. o ihr länder	*o paesi.*
Abl. von den ländern	*da i paesi.*

Quasi tutt'i nomi Mascolini, e Neutri, pochissimi eccettuati, pigliano nel Genitivo del numero singolare la lettera s, ò es, e gli altri casi sono simili al Nominativo.

Il numero plurale si forma dal singolare; in alcuni nomi Masculini s'osserva la medesima terminazione del singolare, come

Der Engel	*L'Angelo.*
die Engel.	
der meister	
die meister.	

In altri vi s'aggiunge la vocale e, mutandosi spesse volte l'a in ä, l'o in ö, l'u in ü, come

Der stab	*Il bastone.*
die stäbe	*i bastoni.*
der rock	*la giubba.*
die röcke	*le giubbe.*
der sprung	*il salto.*
die sprünge	*i salti.*

I nomi, che terminano in consonante duplice pigliano nel plurale la sillaba er, come

Der Mann	*L'uomo,*	Die Männer.
der Gott	*Iddio,*	die Götter.
der Geist	*lo spirito,*	die Geister.

I nomi Neutri, che finiscono in f, g, k, l, n, r, us, pigliano nel plurale un e, come

Das schaaf	*la pecora*	die schaafe
das beding	*la condizione,*	die beding
das geschĕck	*il dono,*	die geschĕke
das spiel	*il giuoco*	die spiele
das schwein	*il porco,*	die schweine
das thier	*l'animale,*	die thiere
die zeugnuss	*il testimonio,*	die zeugnussē

I nomi diminutivi hanno la medesima terminazione nel singolare, e plurale.

I nomi composti dal mann fanno il plurale in leuthe, come

Der Edelmañ	*Il gentiluomo*	die edeleuthe
der Schiffmann	*il barcarolo*	die schiffleuthe
der Kauffmann	*il mercante*	die kauffleuthe
der Haubtmann	*il capitano*	die haubtleuthe

Tutt' i nomi nel Dativo, ed Ablavito del plurale devono finirsi in en, come

den männeren	*agli uomini,*
den händen	*alle mani,*
den schaafen	*alle pecore.*

e quelli, che terminano in en nel Nominativo del plurale, osservano la medesima terminazione in tutt' i casi di quel numero.

Esempio della seconda Declinazione d'un nome feminino.

Singolare.

Nom. die lade *La cassa*
Gen. der laden
Dat. der laden
Acc die lade
Voc. o du lade
Abl. von der laden.

Plu-

Plurale.

Nom. Die läden	*Le casse.*
Gen. der läden	
Dat. den läden	
Acc. die läden	
Voc. o ihr läden	
Abl. von den läden.	

Declinazione d'un nome adiettivo.

Singolare.

Nom. Der, die, das gute,	*Il buono, la buona, lo buono.*
Gen. des, der, des guten,	
Dat. dem, der, dem guten,	
Acc. den guten, die, das gute,	
Voc. o du guter, gute, gutes,	
Abl. von dem, der, dem guten.	

Plurale.

Nom. Die gute	*I buoni, le buone, li buoni.*
Gen. des guten	
Dat. den guten	
Acc. die guten.	
Voc. o ihr gute	
Abl. von den guten.	

Tutt' i nomi feminini, che terminano in una, ò più consonanti hanno tutt' i casi del singolare simili, e nel plurale ricevono la vocale e, come

Die hand	*La mano,*	Die hände
die Statt	*la Città,*	die Stätte
die stund	*l'era,*	die stunden

Li seguenti nomi pigliano nel Genitivo del singolare la fillaba en, e nel Nominativo del plurale en, come

Der Herr	*Il Signore*,	Genet. Des Herren.
der knab	*il ragazzo*,	Nom. pl. die knaben.
der hirsch	*il cervio*,	die hirschen
der löb	*il leone*,	die löben
der beer	*l'orso*,	die beeren
der ochs	*il bove*,	die ochsen
der dachs	*il tasso*,	die dachsen
der haas	*la lepre*,	die haasen
der aff	*la scimia*,	die affen
der heuschreck	*la cicala*,	die heuschrecken.

Questi nomi sono declinati nell' appresso modo.

Singolare.

Nom. Der herr *Il Signore.*
Gen. des herrn
Dat. dem herrn
Acc. den herrn
Voc. o du herr
Abl. von dem herrn.

Plurale.

Nom. Die herren *Li Signori.*
Gen. der, oder deren herren
Dat. den, oder denen herren
Acc. die herren
Voc. o ihr herren
Abl. von denen herren.

DEGLI ADJETTIVI,
e loro trè gradi di comparazione.

Hanno i nomi adjettivi trè gradi; il primo chiamasi positivo, il secondo comparativo, ed il terzo superlativo.

I nomi positivi sono per esempio questi

Klein	*Piccolo.*
Groſs	*Grande.*
Schändlich	*Brutto.*
Schön	*Bello.*
Arm	*Povero.*
Reich	*Ricco.*
Starck	*Gagliardo.*
Schwach	*Debole.*
Verständig	*Savio.*
Hoch	*Alto.*
Nider	*Basso.*
Lang	*Lungo.*
Kurtz	*Corto.*
Süſs	*Dolce.*
Bitter	*Amaro.*
Hell	*Chiaro.*
Dunckel	*Oscuro.*
Traurig	*Melanconico.*
Lustig	*Allegro.*
Neu	*Nuovo.*
Alt	*Vecchio.*
Glückselig	*Felice.*
Unglückselig	*Infelice.*
Kalt	*Freddo.*
Warm	*Caldo.*
Marb	*Tenero.*
Hart	*Duro.*
Leicht	*Facile.*
Schwer	*Difficile.*

Weis	*Bianco.*
Schwartz	*Nero.*
Gelb	*Giallo.*
Roth	*Roſſo.*
Grün	*Verde.*

Queſti adjettivi ſi adattano a tutti trè i generi col poſporli al ſoſtantivo, come

Dieſer mañ iſt klein	*Queſt' uomo è piccolo.*
Dieſe frau iſt klein	*Queſta donna è piccola.*
Dieſes haus iſt klein	*Queſta caſa è piccola.*

Ma quando ſi hanno a porre avanti il ſuſtantivo coll'articolo definito der, die, das, *il*, *la*, *lo*, ſi deve lor aggiungere la vocale e, come

Singolare.

Der groſſe pallaſt	*Il gran palazzo.*
des groſſen pallaſts	*Del gran palazzo.*
dem groſſen pallaſt	*Al gran palazzo.*
den groſſen pallaſt	*Il gran palazzo.*
o du groſſer pallaſt	*O gran palazzo.*
von dem groſſen pallaſt.	*Dal gran palazzo.*

Plurale.

Die groſſe palläſt	*I gran palazzi.*
deren, oder der groſſen palläſt	*De' gran palazzi.*
den groſſen palläſten	*Ai gran palazzi.*
die groſſe palläſt	*I gran palazzi.*
o ihr groſſe palläſt	*O gran palazzi.*
von den groſſen palläſten.	*Dai gran palazzi.*

Singolare.

Die lange kirch	*La lunga Chieſa.*
der langen kirchen	*Della lunga Chieſa.*
der langen kirchen	*Alla lunga Chieſa.*
die lange kirch	*La lunga Chieſa.*

o du

o du lange kirch	*O lunga Chiesa.*
von der langen kirchen.	*Dalla lunga Chiesa.*

Plurale.

Die lange kirchen	*Le lunghe Chiese.*
der langen kirchen	*Delle lunghe Chiese.*
den langen kirchen	*Alle lunghe Chiese.*
die lange kirchen	*Le lunghe Chiese.*
o ihr lange kirchen	*O lunghe Chiese.*
von den langen kirchen.	*Dalle lunghe Chiese.*

Singolare.

Das wilde thier	*Il feroce animale.*
des wilden thiers	*Del feroce animale.*
dem wilden thier	*Al feroce animale.*
das wilde thier	*Il feroce animale.*
o du wildes thier	*O feroce animale.*
von dem wilden thier.	*Dal feroce animale.*

Plurale.

Die wilde thiere	*I feroci animali.*
der wilden thiere	*De' feroci animali.*
den wilden thieren	*A' feroci animali.*
die wilde thiere	*I feroci animali.*
o ihr wilde thiere	*O feroci animali*
von den wilden thieren.	*Da' feroci animali.*

Trovandosi avanti l'adjettivo l'articolo indefinito, bisogna aggiungere al masculino la lettera r, ed al neutro la lettera s, come

Ein reicher mann	*Un' uomo ricco.*
Eine schändliche magd	*Una brutta serva.*
Ein schönes zimmer	*Una bella stanza.*

I comparativi si formano da' positivi con aggiungervi la sillaba er, come

Kleiner	*più piccolo.*
Grösser	*più grande.*
Schändlicher	*più brutto.*

I superlativi si ricavano parimente da' positivi con aggiunger ad essi questa particola este, ò ste, kleineste *Il più piccolo.*
Schändlichste *il più brutto.*
e si devono osservare le medesime sopradette regole del positivo intorno al comparativo, e superlativo, cioè se si trovano accompagnati dagli articoli, come.

Schön	*bello.*
schöner	*più bello.*
schönste	*il più bello.*
der schöne	*il bello.*
der schönere	*più bello.*
der schönste	*il più bello.*
die schöne	*la bella.*
die schönere	*più bella.*
die schönste	*la più bella.*
das schöne	*il bello.*
das schönere	*più bello.*
das schönste	*il più bello.*
ein schöner	*un bello.*
ein schönerer	*un più bello.*
ein schönster	*un bellissimo.*
ein schöne	*una bella.*
ein schönere	*una più bella.*
ein schönste	*una bellissima.*
ein schönes	*un bello.*
ein schöneres	*un più bello.*
ein schönstes.	*un bellissimo.*

Si dice ancora gar schön *bellissimo*, der allerschönste.

Alcuni adjettivi hanno i loro comparativi, e superlativi irregolari, come

Gut

Gut	*Buono.*
Besser	*migliore.*
Beste	*bonissimo.*
Viel	*molto.*
Mehr	*più.*
Meiste	*moltissimo.*
Böss.	*cattivo.*
ärger	*peggio.*
ärgste	*pessimo.*
Wohl	*bene.*
Besser	*meglio.*
Auf das beste	*benissimo.*
übel	*male.*
Schlimmer	*peggio.*
Sehr, oder gar übel schlimmste.	*pessimamente.*

La construzione de' comparativi è diversa dall' Italiana; perche noi non ci serviamo degli articoli del Genitivo di, ò del, nell' oggetto della comparazione, ma come i Francesi ci vagliamo della particola als, ò dan, *che*, come

Er ist reicher als ich.	*Egli è più ricco, che io.*
Ihr seyd verständiger als sie.	*Voi siete più savio, che loro.*
Die Käyserlichen waren stärcker dan die Türcken.	*Li Cesarei erano più potenti, che i Turchi.*

Nella costruzione de' superlativi ci serviamo delle particole

Unter	*Tra.*
Aus	*Di.*
Von	*Da.*
Der Groß Hertzog aus Toscanen ist der reichiste un-	*Il Gran Duca di Toscana è il più ricco trà tutti li*

ter allen Fürsten in Welschland.	*Principi dell' Italia.*
Meyland ist die größte aus allen Stätten in Welschland.	*Milano è la più grande di tutte le Città d'Italia.*
Euer schwester ist die glückseligiste von allen weibern.	*La vostra sorella è la più felice di tutte le donne.*

DE' NUMERI.

I numeri sono di due sorti, alcuni primitivi, ed altri derivativi; i primitivi sono

1. eins.	22. zwey und zwanzig, &c.
2. zwey.	30. dreyssig.
3. drey.	40. vierzig.
4. vier.	50. funffzig.
5. fünff.	60. sechzig:
6. sechs.	70. sibenzig.
7. siben.	80. achtzig.
8. acht.	90. neunzig.
9. neun.	100. hundert.
10. zehen.	101. hundert und eins.
11. eylff.	102. hundert und zwey.
12. zwelff.	200. zwey hundert.
13. dreyzehen.	300. drey hundert.
14. vierzehen.	1000. tausend.
15. funffzehen.	2000. zwey tausend.
16. sechzehen.	Ein million, *un milione.*
17. sibenzehen.	
18. achtzehen.	
19. neunzehen.	
20. zwantzig.	
21. ein und zwätzig.	

I derivativi sono:

Der, die, das erste	*Il primo, la prima, lo primo.*

An-

Anderte *Secondo.*
Dritte *Terzo.*
Vierte *Quarto.*
Fünffte *Quinto.*
Sechste *Sesto.*
Sibende *Settimo, &c.*

cosi si formano gli altri, con aggiungervi sino al numero 20. la particola te, e dal numero 20. sino al numero 100. la particola ste,

Zwantzigste *Vigesimo.*
Dreysigste *Trigesimo.*
Hunderte *Centesimo.*
Tausendste *Millesimo.*

DE' PRONOMI PRIMITIVI, *Demostrativi, Possessivi, Interrogativi, e Relativi.*

I Pronomi primitivi sono

Singolare.

Nom. Ich *io.* Du *tu.*
Gen. meiner *di me.* deiner *di te.*
Dat. mir *a me.* dir *a te.*
Acc. mich *me.* dich *te.*
Voc. o ich *o io.* o du *o tu.*
Abl. von mir *da me.* von dir *da te.*

Plurale.

Nom. Wir *noi.* Ihr *voi.*
Gen. unser *di noi.* euer *di voi.*
Dat. uns *a noi.* euch *a voi.*
Acc. uns *noi.* euch *voi.*
Voc. o Wir *o noi.* o ihr *o voi.*
Abl. von uns *da noi.* von euch *da voi.*

Singolare.

Nom. Er *Egli,*
sie *lei,*
es *lo.*

Gen.

Gen. ſeiner	*di lui,*
ihr	*di lei,*
ſein.	*di lui.*
Dat. ihm	*a lui,*
ihr	*a lei,*
ihm.	*a lui.*
Acc. ihn	*lui,*
ſie	*lei,*
es.	*lo.*
Abl. von ihm	*da lui,*
von ihr	*da lei,*
von ihm.	*da lui.*

Plurale.

Nom. Sie	*Loro.*
Gen. ihrer	*di loro.*
Dat. ihnen	*a loro.*
Acc. ſie	*loro.*
Abl. von ihnen	*da loro.*

I Pronomi demonſtrantivi ſono

Singolare.

Nom. Dieſer	*Queſto,*
dieſe	*queſta,*
dieſes	*queſto.*
Gen. dieſes	*di queſto,*
dieſer	*di queſta,*
dieſes.	*di queſto.*
Dat. dieſem	*a queſto,*
dieſer	*a queſta,*
dieſem.	*a queſto.*
Acc. dieſen	*queſto,*
dieſe	*queſta,*
dieſes.	*queſto.*
Abl. von dieſem	*da queſto,*
von dieſer	*da queſta,*
von dieſem.	*da queſto.*

Plu-

Plurale.

Nom. Diese	*Questi, e queste.*
Gen. dieser	*di questi, e queste.*
Dat. diesen	*a questi, e queste.*
Acc. diese	*questi, e queste.*
Abl. von diesen.	*da questi, e queste.*

Singolare.

Nom. Ich selber, oder ich selbst	*Io stesso.*
Gen. meiner selbst	*di me stesso.*
Dat. mir selbst	*a me stesso.*
Acc. mich selbst	*me stesso.*
Abl. von mir selbst.	*da me stesso.*

Plurale.

Nom. Wir selbst	*Noi stessi.*
Gen. unser selbst	*di noi stessi.*
Dat. uns selbst	*a noi stessi.*
Acc. uns selbst	*noi stessi.*
Abl. von uns selbst	*da noi stessi.*
du selbst	*tu stesso.*
er selbst	*egli stesso.*
sie selbst	*lei stesso.*
es selbst.	*lo stesso.*

Singolare.

Nom. Derselbige, derselbe	*Quello stesso.*
dieselbige, dieselbe	*quella.*
dasselbige, dasselbe	*quello.*
Gen. desselbigen, desselben	*di quello.*
derselben	*di quella.*
desselbigen, desselben	*di quello.*
Dat. Demselbigen, demselben	*a quello.*
derselbigen, derselben	*a quella.*

dem-

demſelbigen, demſelben	*a quello.*
Acc. denſelbigen, denſelben	*quello.*
dieſelbige, dieſelbe	*quella.*
daſſelbige, daſſelbe	*quello.*
Abl. von demſelbigen, demſelben	*da quello.*
von derſelbigen, derſelben	*da quella.*
von demſelbigen; demſelben.	*da quello.*

Plurale.

Nom. Dieſelbige, oder dieſelbe	*Quelli, e quelle.*
Gen. derenſelbigen, oder derſelben	*di quelli, e quelle*
Dat. denenſelbigen, oder denenſelben	*a quelli, e quelle.*
Acc. dieſelbige, oder dieſelbe	*quelli, e quelle.*
Abl. von denenſelbigen, oder denenſelben.	*da quelli, e quelle.*

Singolare.

Nom. Jener, oder der jenige	*Quello.*
jene, oder die jenige	*quella.*
jenes, das jenige	*quello.*
Gen. jenes, des jenigen	*di quello.*
jener, der jenigen	*di quella.*
jenes, des jenigen	*di quello.*
Dat. jenem, dem jenigen	*a quello.*
jener, der jenigen	*a quella.*
jenem, dem jenigen	*a quello.*

Acc.

Acc. jenen, den jenigen	*quello,*
jene, die jenige	*quella,*
jenes, das jenige	*quello.*
Abl. von jenem, demjenigen	*da quello,*
von jener, der jenigen	*da quella,*
von jenem, dem jenigen.	*da quello.*

Plurale.

Nom, Jene, die jenige	*Quelli, e quelle*
Gen. jener, deren jenigen	*di quelli, e quelle.*
Dat. jenen, denen jenigen	*a quelli, e quelle.*
Acc. jene, die jenige	*quelli, e quelle.*
Abl. von jenen, denenjenigen.	*da quelli, e quelle.*

I pronomi possessivi sono

Singolare.

Nom. Mein	*Mio,*
meine	*mia,*
mein.	*mio.*
Gen. Meines	*del mio,*
meiner	*della mia,*
meines.	*del mio.*
Dat. Meinem	*al mio,*
meiner	*alla mia,*
meinem.	*al mio.*
Acc. Meinen	*il mio,*
meine	*la mia,*
mein.	*lo mio.*
Voc. O mein	*o mio,*
o meine	*o mia,*
o mein,	*o mio.*

Abl.

Abl. Von meinem	*dal mio,*
von meiner	*dalla mia,*
von meinem.	*dal mio.*

Plurale.

Nom. Meine	*I miei, e le mie.*
Gen. meiner	*de' miei, e delle mie.*
Dat. meinem	*a' miei, e alle mie.*
Acc. meine	*i miei, e le mie.*
Voc. o meine	*o miei, e o mie.*
Abl. von meinen.	*da' miei, e dalle mie.*

Singolare.

Nom. Dein	*Il tuo,*
deine	*la tua,*
dein.	*il tuo.*
Gen. Deines	*del tuo,*
deiner	*della tua,*
deines.	*del tuo.*
Dat. Deinem	*al tuo,*
deiner	*alla tua,*
deinem.	*al tuo.*
Acc. Deinen	*il tuo,*
deine	*la tua,*
dein.	*il tuo.*
Voc. O dein	*o tuo,*
o deine	*o tua,*
o dein.	*o tuo.*
Abl. Von deinem	*dal tuo,*
von deiner	*dalla tua,*
von deinem.	*dal tuo.*

Plurale.

Nom. Deine	*I tuoi, e le tue.*
Gen. deiner	*de' tuoi, e delle tue.*
Dat. deinen	*a' tuoi, e alle tue.*
Acc. deine	*i tuoi, e le tue.*
Voc. o deine	*o tuoi, e o tue.*
Abl. von deinen.	*dai tuoi, e dalle tue.*

Sin-

Singolare.

Nom. Sein	*Il ſuo,*
ſeine	*la ſua,*
ſein.	*il ſuo.*
Gen. Seines	*del ſuo,*
ſeiner	*della ſua,*
ſeines.	*del ſuo.*
Dat. Seinem	*al ſuo,*
ſeiner	*alla ſua,*
ſeinem.	*al ſuo.*
Acc. Seinen	*il ſuo,*
ſeine	*la ſua,*
ſein.	*il ſuo.*
Abl. Von ſeinem	*dal ſuo,*
von ſeiner	*dalla ſua,*
von ſeinem.	*dal ſuo.*

Singolare.

Nom. Ihr	*Il ſuo,*
ihre	*la ſua,*
ihr.	*il ſuo.*
Gen. Ihres	*del ſuo,*
ihrer	*della ſua,*
ihres.	*del ſuo.*
Dat. Ihrem	*al ſuo,*
ihrer	*alla ſua,*
ihrem.	*al ſuo.*
Acc. Ihren	*il ſuo,*
ihre	*la ſua,*
ihr.	*il ſuo.*
Abl. Von ihrem	*dal ſuo,*
von ihrem	*dalla ſua,*
von ihrem.	*dal ſuo.*

La differenza di queſti nomi poſſeſſivi ſein, e ihr *ſuò*, ſi è, che parlandoſi di nomi maſcolini, ò neutri, noi ci ſerviamo del pronome ſein *ſuo*, ma trattandoſi di robbe ap-

appartenenti alle donne, e nomi feminini, ci vagliamo del possessivo ihr *suo*, come

Servitor suo Signor mio.	Sein diener mein Herr.
Servitor suo Signora mia.	Ihr diener mein Frau.
L'Imperatore hà licenziato tutte le sue Truppe.	Der Käyser hat alle seine Troppen abgedanckt.
L'Imperatrice hà licenziato i suoi Familiari.	Die Käyserin hat ihre bedienten abgedanckt.
Il vostro cognato hà perso tutto il suo danaro.	Euer SchWager hat all sein gelt verlohren.
La vostra cognata hà perso tutto il suo danaro.	Euer SchWägerin hat all ihr gelt verlohren.

Perche se si dicesse: Euer schWager hat all *ihr* gelt verlohren; il possessivo ihr, posto col masculino, muterebbe il senso, e diventerebbe,

Il vostro cognato hà perso tutto il di lei danaro;

cioè d'una donna, della quale s'era già parlato; ed il simile sarebbe, se il possessivo sein, si riferisce al feminino: Euer schWägerin hat all sein gelt verlohren, *la vostra cognata hà perso tutto il danaro di lui;* cioè d'un' uomo, del quale s'era trà loro discorso.

Singolare.

Nom. Unser	*Il nostro,*
unsere	*la nostra,*
unser.	*il nostro.*

Gen.

Gen. Unsers	*del nostro,*
unserer	*della nostra,*
unsers.	*del nostro.*
Dat. Unserem	*al nostro,*
unserer	*alla nostra,*
unserem.	*al nostro.*
Acc. Unseren	*il nostro,*
unsere	*la nostra,*
unser.	*il nostro.*
Abl. Von unserem	*dal nostro,*
von unserer	*dalla nostra,*
von unserem.	*dal nostro.*

Plurale.

Nom. Unsere	*Li nostri, e nostre,*
Gen. unserer	*dei nostri, e nostre,*
Dat. unseren	*ai nostri, e nostre,*
Acc. unsere	*i nostri, e nostre,*
Abl. von unseren.	*dai nostri, e nostre.*

Singolare.

Nom. Euer	*Il vostro,*
euere	*la vostra,*
euer.	*il vostro.*
Gen. Eueres	*del vostro,*
euerer	*della vostra,*
eueres.	*del vostro.*
Dat. Euerem	*al vostro,*
euerer	*alla vostra,*
euerem.	*al vostro.*
Acc. Eueren	*il vostro,*
euere	*la vostra,*
euer.	*il vostro.*
Abl. Von euerem	*dal vostro,*
von euerer	*dalla vostra,*
von euerem.	*dal vostro.*

Plurale.

Nom. Euere	*I vostri, e vostre;*

Gen. euerer	*dei vostri, e vostre,*
Dat. eueren	*ai vostri, e vostre,*
Acc. euere	*i vostri, e vostre,*
Abl. von eueren.	*dai vostri, e vostre.*

Si deve notare, che questi pronomi possessivi non ammettono l'articolo, come appresso gl'Italiani, che dicono, *il mio capo, il tuo cavallo, il suo libro, il nostro Rè, il vostro Principe, il lor Paese*, in Todesco questa costruzione sarebbe difettosa, dovendosi sempre dire

Mein Kopff	*Mio capo.*
Dein Pferd	*Tuo Cavallo.*
Sein Buch	*Suo Libro.*
Unser König	*Nostro Rè.*
Euer Fürst	*Vostro Principe.*
Ihr Land	*Lor Paese.*

Nientedimeno quando questi pronomi sono assoluti, cioè separati dal sustantivo, ò in luogo del medesimo, ammettono l'articolo, dicendosi

Das meine, o meinige	*Il mio.*
die meine, o meinige	*i miei.*
das deine, o deinige	*il tuo.*
die deine, o deinige	*i tuoi.*
das seine, o seinige	*il suo.*
die seine, o seinige	*i suoi.*
das unsere, o unserige	*il nostro.*
die unsere, o unserige	*i nostri.*
das euere, o euerige	*il vostro.*
die euere, o euerige	*i vostri.*
das ihre, o ihrige	*il loro.*

die

die ihre, o ihrige.	*li loro.*
Come	
Gebt mir euer gelt.	*Datemi il vostro denaro.*
Hier ist das meine, oder meinige,	*Ecco il mio.*
Er hat das seine verspielet.	*Egli si è giocato il suo.*
Sie haben das ihre verlohren.	*Quegli hanno perso il loro.*
Ihr habt das euere verborgen.	*Voi auete nascosto il vostro.*
Wir haben das unsere ausgeben.	*Noi abbiamo speso il nostro.*
Die unsere haben den kürtzeren gezogen.	*I nostri hanno avuto la peggio.*

Varia similmente un poco in tali pronomi la costruzione, quando avviene di dover esprimere *un mio*, *un tuo*, *un suo*, *un nostro*, *un vostro*, perche volendosi parlar bene non si deve dire *è un mio amico*, ma come dicono i Francesi, *è uno de' miei amici.*

Er ist einer von meinen freunden.	*Egli è uno de' miei amici.*
Ich hab einen von eueren dieneren gesehen.	*Io hò visto un de' vostri servitori.*
Ich hab mich mit einem von eueren Soldaten geschlagen.	*Io mi son battuto con un de' vostri Soldati.*

Altri pronomi chiamansi relativi, perche si riferiscono alla persona, di cui avanti si parla, e sono

Ihn, es	*Lo,*
Sie	*La,*
Sie	*Loro,*
So	*Che.*

e queſto pronome *So* vale anco per *quale, la quale, i quali, le quali,*

Welcher	*Il quale,*
Welche	*La quale,*
Welches	*Il quale.*

Come

Hier iſt ein Edelmaũ kennet ihr ihn?	*Ecco un Gentiluomo, lo conoſcete voi?*
Es gefallet mir die Teütſche ſprach, ich Wil ſie lernen.	*La lingua Todeſca mi piace, la voglio imparare.*
Dort ſeynd ſchöne handſchuh, wollet ihr ſie kauffen?	*Ecco là de' bei guanti, volete voi comprarli?*
Hier oben ſeynd zwey ſchöne Weiber, ſehet ihr ſie?	*Quì di ſopra ſon due belle donne, le vedete voi?*
Hier iſt der Soldat, ſo uns geſtern verhindert hat.	*Ecco il Soldato, che c'impedì ieri.*
Mein diener hat mir das geld zuruck gebracht, ſo ich euch geſchicket hatte.	*Il mio ſervitore mi hà riportato il denaro, cho vi aveva mandato.*
Der ſchnee, ſo geſter gefallen, iſt ſchon gantz zergangen.	*La neve, che caddè ieri, s'è tutta ſtrutta.*
Dieſer iſt derſelbe mann, den wir vor einem jahr geſehen haben.	*Queſt' è quell' uomo, che noi vedemmo un' anno fà.*

Die-

Diese seynd dieselbe Türcken, die wir gefangen haben.	*Questi son quelli Turchi, che noi abbiamo fatti prigioni.*
Hier ist derselbe Haubtmann, welcher uns aus der gefahr errettet hat.	*Ecco il Capitano, che ci liberò dal pericolo.*
Hier ist der Baur, welchem wir befohlen haben.	*Ecco il Contadino, al quale abbiamo comandato.*
Dieser ist derselbe mantel, welchen ich gekaufft habe.	*Questo è quel ferajolo, che io hò comprato.*
Dieser ist derselbige Herr, von welchen uns das geld ist geschicket worden.	*Questo è quel Signore, dal quale c' è stato mandato il denaro.*

La differenza trà il relativo *So*, e *Welcher*, si è, che di quello non ci possiamo servire se non nel Nominativo, ed Accusativo del numero singolare, e plurale; ma di questo, cioè *Welcher*, in tutt'i casi d'ambi li numeri.

Dort ist ein schiff, sehet ihr es?	*Ecco là una Nave, la vedete voi?*

Si dice ancora,

Er hat es gesagt.	*Egli l' hà detto.*
Ich wil es thun.	*Io lo voglio fare.*
Gebt mir es.	*Datemelo.*

Osservisi, che per parlare con più brevità, si dice

Er hats gesagt.	*Egli l'hà detto.*
Ich wills thun.	*Io lo voglio fare.*
Gebt mirs.	*Datemelo.*
Gibs ihm.	*Daglielo, &c.*

Altri pronomi son chiamati interrogativi; perocche sono usati a domandare qualche cosa, come

Singolare.

Nom. Wer?	*Chi?*
was?	*che?*
Gen. Wessen?	*di chi?*
Dat. Wem?	*a chi?*
Acc. Wen, Was?	*chi, che?*
Abl. von Wem, von Was?	*da chi, da che?*

Plurale.

Nom.	
Gen.	
Dat. Wen?	*a chi?*
Acc.	
Abl. von Wen?	*da chi?*

Singolare.

Nom. Welcher,	*Chi, quale,*
Welche,	*chi, la quale,*
Welches.	*chi, lo quale.*
Gen. welches,	*di chi, del quale,*
Welcher,	*di chi, della quale,*
welches.	*di chi.*
Dat. Welchem,	*a chi, al quale,*
Welcher,	*a chi, alla quale,*
Welchem.	*a chi.*
Acc. Welchen,	*chi, quale,*
welche,	*chi, quale,*
welches.	*chi.*
Abl. von Welchem,	*da chi, dal quale,*
von Welcher,	*da chi, dalla quale,*
von Welchem.	*da chi.*

Plurale.

Nom. welche	*Chi, quali.*
Gen. Welcher	*di chi, de' quali.*

Dat.

Dat. welchen	*a chi, a quali.*
Acc. welche	*chi, quali.*
Abl. von welchen	*da chi, da' quali.*

Mascul. *Femin.* *Neut.*
Was für ein, Was für eine, Was für ein,
quale, quale, quale.

Questo pronome si declina nel singolare come l'articolo indefinito ein, ed è sempre congiunto a qualche sustantivo, e nel plurale in tutt'i casi was für, was vor, was für einer, was für eine, was für eines, ed è pronome assoluto, come

Was für einer hat das gethan?	*Chi hà fatto questo?*
wer ist hier?	*Chi è qua?*
wem gehört dis buch?	*Di chi è questo libro?*
welche wollet ihr nehmen?	*Quali volete voi pigliare?*
wie alt seyd ihr?	*Quanti anni auete?*
wie viel uhr ist es?	*Che ora è?*
was habt ihr für geschäfft?	*Che negozi auete voi?*
Von wannen kommet ihr?	*Di doue venite voi?*

Altri pronomi son detti indefiniti, perchè non fanno menzione d'una persona particolare, come

Ein andersmal.	*Un' altra volta.*
Der eine, und der andere.	*L'uno, e l'altro.*
Eben dieselbe nacht.	*La medesima notte.*
Das gantze jahr.	*Tutto l'anno,*
Ich kenne keinen.	*Non conosco nessuno.*
Viel glaubē es nicht.	*Molti non lo credono.*
Seye es was es wolle.	*Qualsisia cosa.*

Mancher halt sich für verständig, so ein narr ist.	*Talun si crede savio, che è pazzo.*

DELLA PARTICOLA Ne.

La particola *Ne* in Italiano è parimente relativa, e si servono i Todeschi con voler significare dessen, deren, darfür, darumb, darvon, darmit, daran, von, aus, von dannen, dessWegen.

Der Herr geb mir mein buch, dann ich hab *dessen* von nöthen.	*V. S. mi renda il mio libro, perche ne hò bisogno.*
Der Hans hat mir meine 10. cronen widerumb gegeben, dann ich *deren* vonnöthen gehabt hab.	*Giovanni m' hà reso li miei 10. scudi, perche ne hò avuto bisogno.*
Ich hab einen schönen gebratenen cappaun, und will dem Herrn die helffte *darvon* geben.	*Io hò un bel cappone arrosto, e ne darò la metà a V. S.*
Ich hab von meinem bruder einen brief empfangen, und werde noch einen anderen *von* ihm empfangen.	*Io hò ricevuto una lettera dal mio fratello, e ne riceverò un' altra.*
Heut frühe bin ich in die Kirchen hinein, und gleich wider *aus* derselben	*Questa mattina sono entrato in Chiesa, e subito ne son' uscito.*

ben heraus gegangen.	
Ihr gehet nach Venedig, und ich komme *von dannen*.	*Voi andate a Venezia; ed io ne vengo.*
Ihr redet mir von diser schlacht, und habt mir auch gestern *von derselben* geredet.	*Voi mi parlate di questa battaglia, e me ne parlasti anco jeri.*
Der Haubtmann hat den degen gezogen, und seine Soldaten *darmit* geschlagen	*Il Capitano hà sfoderàto la spada, e n' hà battuto i suoi Soldati.*
Die schörgen haben einen Edelmann geschlagen, und werden *dessvvegen* gestrafft werden.	*Gli sbirri hanno bastonato un Gentiluomo, e ne saranno castigati.*

Quando gl'Italiani si servono degli articoli *di, a, da*, trà due verbi, con voler significare il moto locale, ò che vogliono esplicare il desiderio, ò bisogno, noi ci vagliamo della particola *zu*, come

Ich komme euch zu besuchen.	*Vengo a visitarvi.*
Gehet zu sehen, was man macht.	*Andate a vedere quello si fà.*
Ich hab lust zu trincken.	*Io hò voglia di bere.*
Ich hab kein papier zu schreiben.	*Non hò carta da scrivere.*

DE' VERBI AUSILIARI.

Li Verbi ausiliari sono trè, cioè

Haben	*Avere.*

Seyn	*Essere.*
Werden.	*Diventare.*

Il primo serve per ausiliare a sè stesso, a' verbi attivi, a qualche neutro, ed a tutt' i verbi reciprochi.

Il secondo serve a sè stesso, al verbo ausiliare Werden, a molti neutri, ed al passivo.

Il terzo serve a' Futuri di tutti li Verbi, al primo imperfetto del Conjuntivo, e quasi a tutt' i tempi del verbo passivo.

Die Weis anzuzeigen	*Il modo indicativo.*
Die gegenwärtige zeit.	*Tempo presente.*

Singolare.

Ich habe	*Io hò,*
Du hast	*Tu hai,*
Er hat.	*Egli hà.*

Plurale.

Wir haben	*Noi abbiamo,*
Ihr habet	*Voi avete,*
Sie haben.	*Eglino hanno.*

Die unvollkommene, oder halb vergangne zeit.

Preterito imperfetto.

Singolare.

Ich hatte	*Io avevo,*
Du hattest	*Tu avevi,*
Er hatte.	*Egli aveva.*

Plurale.

Wir hatten	*Noi avevamo,*
Ihr hattet	*Voi avevate,*
Sie hatten.	*Eglino avevano.*
Die vergangne zeit.	*Preterito perfetto.*

Singolare.

Ich habe gehabt	*Io hò avuto,*
Du hast gehabt	*Tu hai avuto,*
Er hat gehabt.	*Egli hà avuto.*

Plu-

Plurale.

Wir haben gehabt,	*Noi abbiamo avuto,*
Ihr habet gehabt	*Voi avete avuto,*
Sie haben gehabt.	*Eglino hanno avuto.*

La lingua Todeſca non hà Preterito ſemplice.

Mehr als vergangne zeit.	*Plusquam perfetto.*

Singolare.

Ich hatte gehabt	*Io avevo avuto,*
Du hatteſt gehabt	*Tu avevi avuto,*
Er hatte gehabt.	*Egli aveva avuto.*

Plurale.

Wir hatten gehabt	*Noi avevamo avuto,*
Ihr hattet gehabt	*Voi avevate avuto,*
Sie hatten gehabt.	*Eglino avevano avuto.*
Künfftige zeit.	*Futuro.*

Singolare.

Ich werde haben	*Io averò,*
Du wirſt haben	*Tu averai,*
Er Wird haben.	*Egli averà.*

Plurale.

Wir werden haben	*Noi averemo,*
Ihr werdet haben	*Voi averete,*
Sie werden haben.	*Eglino averanno.*
Die Weis zu gebieten,	*Il modo Imperativo.*

Singolare.

Habe du	*Abbi tu,*
Habe er.	*Abbia colui.*

Plurale.

Laſſet uns haben	*Abbiamo noi,*
Habet ihr	*Avete voi,*
Laſſet ſie haben.	*Abbino coloro.*

Futuro.

Singolare.

Du ſolt haben	*Averai tu,*

Er soll haben.	*Averà colui.*
Plurale.	
Wir sollen haben	*Averemo noi,*
Ihr sollet haben	*Averete voi,*
Sie sollen haben.	*Averanno coloro.*
Die weis zuwünschẽ	*Modo Ottativo.*
Wolte Gott, dass,	*Volesse Iddio, che.*
Singolare.	
Ich hätte, oder Würde haben	*Io avessi,*
Du hättest, oder würdest haben	*Tu avessi;*
Er hätte, oder Würde haben.	*Egli avesse.*
Plurale.	
Wir hätten, oder würden haben	*Noi avessimo,*
Ihr hättet, oder würdet haben	*Voi aveste,*
Sie hätten, oder würden haben.	*Coloro avessero.*
Plusquam perfetto.	
Ach das	*O che.*
Singolare.	
Ich hätte gehabt	*Io avessi avuto,*
Du hättest gehabt	*Tu avessi avuto,*
Er hätte gehbt.	*Egli avesse avuto.*
Plurale.	
Wir hätten gehabt	*Noi avessimo avuto,*
Ihr hättet gehabt	*Voi aveste avuto,*
Sie hätten gehabt.	*Eglino avessero avuto.*
Die weis zu fügen.	*Il modo Conjuntivo.*
Dass	*Che.*
Wann	*Se, quando.*
Auf dass, damit	*Acciocchè.*
Obwohlen.	*Benchè.*

Singolare.

Das ich habe	*Che io abbia,*
Du habeſt	*Tu abbi,*
Er habe.	*Egli abbia.*

Plurale.

Wir haben	*Noi abbiamo,*
Ihr habet	*Voi abbiate,*
Sie haben.	*Eglino abbiano.*

Imperfetto I.

Singolare.

Ich würde haben	*Io averei,*
Du würdeſt haben	*Tu avereſti,*
Er würde haben.	*Egli averebbe.*

Plurale.

Wir würden haben	*Noi averemmo,*
Ihr würdet haben	*Voi avereſte,*
Sie würden haben.	*Quegli averebbono.*

Imperfetta II.

Singolare.

Wann ich hätte	*Se io aveſſi,*
Du hätteſt	*Tu aveſſi.*
Er hätte.	*Egli aveſſe.*

Plurale.

Wir hätten	*Noi aveſſimo,*
Ihr hättet	*Voi aveſte,*
Sie hätten.	*Eglino aveſſero.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Das ich habe gehabt	*Che io abbia avuto,*
Du habeſt gehabt	*Tu abbi avuto,*
Er habe gehabt.	*Egli abbia avuto.*

Plurale.

Wir haben gehabt	*Noi abbiamo avuto,*
Ihr habet gehabt	*Voi abbiate avuto,*
Sie haben gehabt.	*Eglino abbiano avuto.*

Plusquam perfetto I.

Singolare.

Ich würde gehabt haben,	*Io averei avuto,*
Du würdest gehabt haben.	*Tu averesti avuto,*
Er würde gehabt haben.	*Egli averebbe avuto.*

Plurale.

Wir würden gehabt haben	*Noi averemo avuto,*
Ihr würdet gehabt haben	*Voi avereste avuto,*
Sie würden gehabt haben.	*Quelli averebbero avuto.*

Plusquam perfetto II.

Singolare.

Wann ich hätte gehabt	*Se io avessi avuto,*
Du hättest gehabt	*Tu avessi avuto,*
Er hätte gehabt.	*Egli avesse avuto.*

Plurale.

Wir hätten gehabt	*Noi avessimo avuto,*
Ihr hättet gehabt	*Voi aveste avuto,*
Sie hätten gehabt.	*Eglino avessero avuto.*

Futuro.

Singolare.

Wann ich werde gehabt haben	*Quando io averò avuto,*
Du wirst gehabt haben	*Tu averai avuto,*
Er wird gehabt haben.	*Egli averà avuto.*

Plurale.

Wir werden gehabt haben	*Noi averemo avuto,*

Ihr werdet gehabt haben	*Voi averete avuto,*
Sie werden gehabt haben.	*Eglino averànno avuto.*
Weis zu endigen	*Infinitivo.*
Haben	*Avere.*
Gehabt haben.	*Aver avuto.*

Participio presente.

Habend	*Avente.*

Supino.

Gehabt	*Avuto.*

Gerundio.

Zu haben	*Di, ò da avere,*
Im haben	*Nell' avere,*
Umb zu haben.	*Per avere.*

La Coniugazione del secondo Verbo ausiliare
Seyn, *Essere.*

Il modo Indicativo, tempo presente.

Singolare.

Ich bin	*Io sono,*
Du bist	*Tu sei,*
Er ist.	*Egli è.*

Plurale.

Wir seynd	*Noi siamo,*
Ihr seyd	*Voi siete,*
Sie seynd.	*Egli sono.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich Ware	*Io ero,*
Du warest	*Tu eri,*
Er Ware.	*Egli era.*

Plurale.

Wir Waren	*Noi eramo,*
Ihr waret	*Voi eravate,*
Sie Waren.	*Eglino erano.*

Per-

Perfetto.

Singolare.

Ich bin geWeſen	*Io ſono ſtato;*
Du biſt geweſen	*Tu ſei ſtato,*
Er iſt geWeſen.	*Egli è ſtato.*

Plurale.

Wir ſeynd geweſen	*Noi ſiamo ſtati,*
Ihr ſeyd geWeſen	*Voi ſiete ſtati,*
Sie ſeynd geWeſen.	*Eglino ſono ſtati.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich Ware geWeſen,	*Io ero ſtato,*
Du Wareſt geweſen	*Tu eri ſtato,*
Er Ware geWeſen.	*Egli era ſtato.*

Plurale.

Wir Waren geweſen	*Noi eramo ſtati,*
Ihr waret geWeſen	*Voi eravate ſtati,*
Sie waren geWeſen.	*Eglino erano ſtati.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde ſeyn	*Io ſarò,*
Du Wirſt ſeyn	*Tu ſarai,*
Er Wird ſeyn.	*Egli ſarà,*

Plurale.

Wir werden ſeyn	*Noi ſaremo;*
Ihr werdet ſeyn	*Voi ſarete,*
Sie werden ſeyn.	*Eglino ſaranno.*

Imperativo.

Singolare.

Seye du	*Sii tu;*
Sey e der.	*Sia quello.*

Plurale.

Laſt uns ſeyn	*Siamo noi,*
Seyd ihr	*Siate voi,*
Laſſet ſie ſeyn,	*Siano quelli.*

Fu-

Futuro.

Singolare.

Du solt seyn	*Sarai tu,*
Er soll seyn.	*Sarà quello.*

Plurale.

Wir sollen seyn	*Saremo noi,*
Ihr sollet seyn	*Sarete voi,*
Sie sollen seyn.	*Saranno quelli.*

Ottativo.

Wolte Gott dass,	*Volesse Iddio, che*

Singolare.

Ich wäre, oder würseyn	*Io fussi,*
Du warest, oder würdest seyn	*Tu fussi,*
Er ware, oder würde seyn.	*Egli fusse.*

Plurale.

Wir wären, oder würden seyn	*Noi fussimo,*
Ihr wäret, oder würdet seyn	*Voi fuste,*
Sie wären, oder würden seyn.	*Eglino fussero.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich war gewesen	*Io fussi stato,*
Du warest gewesen	*Tu fussi stato,*
Er ware gewesen.	*Egli fusse stato.*

Plurale.

Wir waren gewesen	*Noi fussimo stati,*
Ihr waret gewesen	*Voi fuste stati,*
Sie waren gewesen.	*Eglino fussero stati.*

Conjuntivo presente.

Singolare.

Daſs ich ſeye	*Che io ſia,*
Du ſeyeſt	*Tu ſii,*
Er ſeye.	*Egli ſia.*

Plurale.

Wir ſeyen,	*Noi ſiamo,*
Ihr ſeyet	*Voi ſiate,*
Sie ſeyen.	*Quelli, ò eglino ſiano.*

Imperfetto I.

Singolare.

Ich würde ſeyn	*Io ſarei,*
Du würdeſt ſeyn	*Tu ſareſti,*
Er würde ſeyn.	*Egli ſarebbe.*

Plurale.

Wir würden ſeyn	*Noi ſaremo,*
Ihr würdet ſeyn	*Voi ſareſte,*
Sie würden ſeyn.	*Eglino ſarebbono.*

Imperfetto II.

Singolare.

Wann ich wäre	*Se io fuſſi,*
Du wäreſt	*Tu fuſſi,*
Er wäre.	*Egli fuſſe.*

Plurale.

Wir wären	*Noi fuſſimo,*
Ihr wäret	*Voi fuſte,*
Sie wären.	*Eglino fuſſero.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Daſs ich ſeye geweſen	*Che io ſia ſtato,*
Du ſeyeſt geweſen	*Tu ſii ſtato,*
Er ſeye geweſen.	*Egli ſia ſtato.*

Plurale.

Wir ſeyen geweſen	*Noi ſiamo ſtati,*

Ihr

Ihr feyet geWefen — *Voi fiate flati.*
Sie feyen geWefen. — *Eglino fiano flati.*

Plusquam perfetto I.

Singolare.

Ich Würde geWefen feyn — *Io farei flato,*
Du Würdeft geWefen feyn — *Tu farefti flato,*
Er Würde gewefen feyn. — *Egli farebbe flato.*

Plurale.

Wir würden geWefen feyn — *Noi faremmo flati;*
Ihr Würdet gewefen feyn — *Voi farefte flati,*
Sie Würden gewefen feyn. — *Eglino farebbero flati.*

Plusquam perfetto II.

Singolare.

Wann ich wäre geWefen — *Se io fuffi flato;*
Du wäreft geWefen — *Tu fuffi flato,*
Er Wäre geWefen. — *Egli fuffe flato.*

Plurale.

Wir Wären geWefen — *Noi fuffimo flati;*
Ihr Wäret geWefen — *Voi fufte flati,*
Sie Wären geWefen. — *Eglino fuffero flati.*

Futuro.

Singolare.

Wann ich werde geWefen feyn — *Quando io farò flato;*
Du Wirft geWefen feyn — *Tu farai flato,*
Er Wird gewefen feyn. — *Egli farà flato.*

Plu-

Plurale.

Wir werden gewe-ſen ſeyn	*Noi ſaremo ſtati,*
Ihr werdet geweſen ſeyn	*Voi ſarete ſtati,*
Sie werden geweſen ſeyn.	*Eglino ſaranno ſtati*

Infinitivo preſente.

Seyn	*Eſſere.*

Preterito perfetto.

Geweſen ſeyn	*Eſſere ſtato.*

Supino.

Geweſen	*Stato.*

Gerundio.

Im ſeyn	*Nell' eſſere.*
Um zu ſeyn.	*Per eſſere.*

La Coniugazione del terzo Verbo auſiliare.

Werden, *Diventare.*

Il modo Indicativo, tempo preſente.

Singolare.

Ich werde	*Io divento,*
Du wirſt	*Tu diventi,*
Er wird.	*Egli diventa.*

Plurale.

Wir werden	*Noi diventiamo,*
Ihr werdet	*Voi diventate,*
Sie werden.	*Eglino diventano.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich warde	*Io diventavo,*
Du wardeſt	*Tu diventavi,*
Er warde.	*Egli diventava.*

Plurale.

Wir warden	*Noi diventavamo,*
Ihr wardet	*Voi diventavate,*
Sie warden,	*Eglino diventavano.*

Pre-

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich bin Worden	*Io son diventato,*
Du bist Worden	*Tu sei diventato,*
Er ist worden.	*Egli è diventato.*

Plurale.

Wir seynd Worden	*Noi siamo diventati,*
Ihr seyd worden	*Voi siete diventati,*
Sie seynd Worden,	*Eglino sono diventati.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich Ware worden	*Io ero diventato,*
Du Warest worden	*Tu eri diventato,*
Er Ware Worden.	*Egli era diventato.*

Plurale.

Wir waren worden	*Noi eramo diventati;*
Ihr waret Worden	*Voi eravate diventati,*
Sie waren Worden	*Eglino erano diventati.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde Werden	*Io diventerò;*
Du wirst werden	*Tu diventerai;*
Er wird werden.	*Egli diventerà.*

Plurale.

wir Werden werden	*Noi diventeremo,*
Ihr werdet Werden	*Voi diventerete,*
Sie Werden werden.	*Eglino diventeranno.*

Imperativo.

Singolare.

werde du	*Diventatu,*
werde der.	*Diventa quello.*

Plurale.

werden Wir, oder last uns werden	*Diventiamo noi,*

Werdet ihr	*Diuentate voi*,
Werden ſie, oder laſt ſie Werden.	*Diuentino quelli.*

Conjuntivo.

Singolare.

Daſs ich werde	*Che io diuenti*,
Du werdeſt	*Tu diuenti*,
Er Werde.	*Egli diuenti.*

Plurale.

Wir Werden	*Noi diuentiamo*,
Ihr werdet	*Voi diuentiate*,
Sie Werden.	*Eglino diventino.*

Imperfetto I.

Singolare.

Ich Würde werden	*Io diuenterei*,
Du Würdeſt Werden	*Tu diuentereſti*,
Er Würde werden.	*Egli diuenterebbe.*

Plurale.

Wir Würden werden	*Noi diuenteremo*,
Ihr würdet werden	*Voi diuentereſte*,
Sie würden Werden.	*Eglino diuenterebbono.*

Imperfetto II.

Singolare.

Ich würde	*Io diuentaſſi*,
Du Würdeſt	*Tu diuentaſſi*,
Er Würde.	*Egli diuentaſſe.*

Plurale.

Wir würden	*Noi diuentaſſimo*,
Ihr würdet	*Voi diuentaſte*,
Sie würden.	*Eglino diuentaſſero.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich ſeye Worden	*Io ſia diuentato*,
Du ſeyeſt worden	*Tu ſii diuentato*,

Er

Er ſeye Worden.	*Egli ſia diuentato.*

Plurale.

Wir ſeyen Worden	*Noi ſiamo diuentati,*
Ihr ſeyet Worden	*Voi ſiate diuentati,*
Sie ſeyen Worden.	*Eglino ſiano diuentati.*

Pluſquam perfetto I.

Singolare.

Ich Würde Worden ſeyn	*Io ſarei diuentato,*
Du Würdeſt Worden ſeyn	*Tu ſareſti diuentato,*
Er Würde Worden ſeyn.	*Egli ſarebbe diuentato.*

Plurale.

Wir Würden Worden ſeyn	*Noi ſaremmo diuentati,*
Ihr Würdet Worden ſeyn	*Voi ſareſte diuentati,*
Sie Würden Worden ſeyn.	*Eglino ſarebbono diuentati.*

Pluſquam perfetto II.

Singolare.

Ich Wäre Worden	*Io fuſſi diuentato,*
Du Wäreſt Worden	*Tu fuſſi diuentato,*
Er Wäre Worden.	*Egli fuſſe diuentato.*

Plurale.

Wir Wären Worden	*Noi fuſſimo diuentati,*
Ihr Wäret worden	*Voi fuſte diuentati,*
Sie Wären worden.	*Eglino fuſſero diuentati.*

Futuro.

Singolare.

Wann ich werde Worden ſeyn	*Quanto io ſarà diuentato,*
Du Wirſt Worden ſeyn	*Tu ſarai diuentato,*

Er

Er wird worden seyn.	*Egli sarà diventato.*

Plurale.

Wir werden worden seyn	*Noi saremo diventati,*
Ihr werdet worden seyn	*Voi sarete diventati,*
Sie werden worden seyn.	*Eglino saranno diventati.*

Infinitivo presente.

werden	*Diventare.*

Perfetto, e Plusquam perfetto.

Worden seyn	*Esser diventato.*

Supino.

Worden	*Diventato.*

Gerundio.

Zu werden	*Di, a, per diventare.*

Questo Verbo, come di sopra s'è detto, è l'ausiliare de' Verbi passivi, al quale aggiungendo il supino del Verbo, che si conjuga in tutt'i tempi, e numeri del Verbo Werden, si forma il passivo, fuorche nell' Imperfetto dell' Indicativo, nel qual tempo bisogna indispensabilmente servirsi dell' Imperfetto dell' ausiliare Seyn *Essere*, come

Ich ware geliebt *Io ero amato.*

Si vagliono ancora i Todeschi del Verbo Seyn in altri tempi del passivo [come nella sua Conjugazione si vedrà] ma ciò non è necessario, e resta all'arbitrio di ciascheduno.

Osservisi, che il Supino del Verbo Passivo in tutt'i tempi, numeri, e persone rimane immutabile nella differenza del genere.

DE' VERBI IN GENERE.

I Todeſchi hanno una Conjugazione ſola, terminando tutt' i Verbi in en, e la maggior parte di eſſi ſono di due ſillabe, come,

Lieben	*Amare.*
Hören	*Udire.*
Lehren	*Segnare.*
Zeichnen	*Inſegnare.*
Brauchen	*Adoperare.*
Bauen	*Fabbricare.*
Schauen	*Guardare.*
Machen	*Fare.*
Reichen	*Porgere.*
Zeigen	*Moſtrare.*
Theilen	*Dividere.*

Della Conjugazione de' Verbi Regolari.

Il modo Indicativo, tempo preſente.

Singolare.

Ich liebe	*Io amo,*
Du liebeſt	*ami,*
Er liebet.	*ama.*

Plurale.

VVir lieben	*amiamo,*
Ihr liebet	*amate,*
Sie lieben.	*amano.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich liebete, o liebte	*Io amavo,*
Du liebeteſt, o liebteſt	*amavi,*
Er liebete, o liebte	*amava.*

Plurale.

VVir liebeten, oder liebten	*Amavamo,*

Ihr

Ihr liebetet, o liebtet	*amauate*,
Sie liebeten, o liebten.	*amauano.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich habe geliebet, oder geliebt	*Io hò amato*,
Du hast geliebet	*Hai amato*;
Er hat geliebet.	*Hà amato.*

Plurale.

wir haben geliebet	*Abbiamo amato*;
Ihr habet geliebet	*Auete amato*,
Sie haben geliebet.	*Hanno amato.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte geliebet	*Io avevo amato*,
Du hattest geliebet	*Avevi amato*,
Er hatte geliebet	*Aveva amato.*

Plurale.

wir hatten geliebet	*Avevamo amato*;
Ihr hattet geliebet	*Avevate amato*,
Sie hatten geliebet.	*Avevano amato.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde lieben	*Io amerò*,
Du wirst lieben	*Amerai*,
Er wird lieben.	*Amerà.*

Plurale.

Wir werden lieben	*Ameremo*;
Ihr Werdet lieben	*Amerete*,
Sie werden lieben.	*Ameranno.*

Imperativo.

Singolare.

Liebe du	*Ama tu*;
Liebe er.	*Ama colui.*

Plu-

Plurale.

Last uns lieben	*Amiamo noi,*
Liebet ihr	*Amate voi,*
Last sie lieben.	*Amino coloro.*

Ottativo.

Wolte Gott dass	*Volesse Iddio, che*

Singolare.

Ich liebete, oder würde lieben	*Io amassi,*
Du liebetest, oder würdest lieben	*Tu amassi,*
Er liebete, oder Würde lieben.	*Egli amasse.*

Plurale.

Wir liebeten, oder Würden lieben	*Noi amassimo,*
Ihr liebetet, oder würdet lieben	*Voi amaste,*
Sie liebeten, oder würden lieben.	*Eglino amassero.*

Plusquam perfetto.

Ach dass	*O che.*

Singolare.

Ich hätte geliebt	*Io avessi amato,*
Du hättest geliebt	*Tu avessi amato,*
Er hätte geliebt.	*Egli avesse amato.*

Plurale.

Wir hätten geliebt	*Noi avessimo amato,*
Ihr hättet geliebt	*Voi aveste amato,*
Sie hätten geliebt.	*Eglino avessero amato.*

Coniuntivo presente.

Singolare.

Dass ich liebe	*Che io ami,*
Du liebest	*Tu ami,*
Er liebe.	*Egli ami.*

Plurale.

Wir lieben	*Noi amiamo,*
Ihr liebet	*Voi amiate,*
Sie lieben.	*Eglino amino.*

Imperfetto I.

Singolare.

Ich Würde lieben	*Io amerei,*
Du Würdest lieben	*Tu amereſti,*
Er würde lieben.	*Egli amerebbe.*

Plurale.

Wir Würden lieben	*Noi ameremmo,*
Ihr Würdet lieben	*Voi amereſte,*
Sie Würden lieben.	*Eglino amerebbero.*

Imperfetto II.

Singolare.

Wann ich liebete	*Se io amaſſi,*
Du liebeteſt	*Tu amaſſi,*
Er liebete.	*Egli amaſſe.*

Plurale.

Wir liebeten	*Noi amaſſimo,*
Ihr liebetet	*Voi amaſte,*
Sie liebeten.	*Eglino amaſſero.*

Preterito perfetto.

Singolare.

So ich habe geliebt	*Se io abbia amato,*
Du habeſt geliebt	*Tu abbi amato,*
Er habe geliebt.	*Egli abbia amato.*

Plurale.

Wir haben geliebt	*Noi abbiamo amato,*
Ihr habet geliebt	*Voi abbiate amato,*
Sie haben geliebt.	*Eglino abbiano amato.*

Plusquam perfetto I.

Singolare.

Ich würde geliebt haben	*Io averei amato;*

Du Würdest geliebt haben	*Tu averesti amato,*
Er Würde geliebt haben.	*Egli averebbe amato.*

Plurale.

Wir Würden geliebt haben	*Noi averemmo amato,*
Ihr Würdet geliebt haben	*Voi avereste amato,*
Sie Würden geliebt haben.	*Eglino auerebbono amato.*

Plusquam perfetto II.

Auf dass	*Acciocche.*

Singolare.

Ich hätte geliebt	*Io avessi amato,*
Du hättest geliebt	*Tu avessi amato,*
Er hätte geliebt.	*Egli avesse amato.*

Plurale.

Wir hätten geliebt	*Noi avessimo amato,*
Ihr hättet geliebt	*Voi aveste amato,*
Sie hätten geliebt.	*Eglino avessero amato.*

Futuro.

Singolare.

Wann ich Werde geliebt haben	*Quando io averei amato,*
Du wirst geliebt haben	*Tu averei amato,*
Er Wird geliebt haben.	*Egli averà amato,*

Plurale.

Wir Werden geliebt haben	*Noi averemo amato,*
Ihr Werdet geliebt haben	*Voi averete amato,*
Sie werden geliebt haben.	*Eglino averanno amato.*

Infinitivo presente.

Lieben	*Amare.*

Perfetto, e Plusquam perfetto.

Geliebet, oder geliebt haben.	*Aver amato.*

Participio presente.

Liebend	*Amante.*

Supino.

Geliebet, o geliebt	*Amato.*

Gerundio.

Zu lieben	*Di, ò ad amare;*
Im lieben.	*Nell' amare.*

Della formazione de' tempi de' Verbi Regolari.

La prima persona del presente dell' Indicativo si forma dal presente dell' Infinitivo, levando la lettera n, e preponendo il pronome personale, come

Lieben	*Amare,*
Ich liebe	*Io amo.*

La seconda persona si forma dalla prima; con aggiungervi le lettere st, come

Ich liebe	*Io amo,*
Du liebest	*Tu ami.*

La terza si compone parimente dalla prima; aggiungendovi la lettera t, come

Ich liebe	*Io amo,*
Er liebet	*Egli ama.*

La prima, e terza del plurale osservano la medesima terminazione dell' Infinito, come

Lieben	*Amare.*
Wir lieben	*Noi amiamo,*
Sie lieben	*Eglino amano.*

La seconda del plurale è simile alla terza del singolare, come

Er

Er liebet — *Egli ama,*
Ihr liebet — *Voi amate.*

La prima, e terza dell' Imperfetto si formà della prima persona del presente, con aggiungervi la sillaba te,

Ich liebe — *Io amo,*
Ich liebete — *Io amavo,*
Er liebete. — *Egli amava.*

ma per ordinario si lascia la vocale di mezo, e si dice, ich liebte, er liebte.

La seconda è composta dalla prima, aggiungendovi la particola st, come

Ich liebete — *Io amavo,*
Du liebetest — *Tu amavi.*

La prima, e terza del plurale si fanno dallà prima del singolare, accrescendovi la lettera n,

Ich liebete — *Io amavo,*
Wir liebeten — *Noi amavamo;*
Sie liebeten. — *Loro amavano.*

La seconda del plurale si forma dalla prima del singolare, aggiugnendo la lettera t,

Ich liebete — *Io amavo,*
Ihr liebetet. — *Voi amavate.*

Il Preterito de' Verbi attivi, di qualche neutro, e di tutti li reciproci, si compone dal presente dell' Indicativo dell' ausiliare Haben: quello de' neutri dal presente dell' Indicativo dell' ausiliare Seyn, e quello de' passivi dal perfetto dell' Indicativo Werden, aggiugnendo a ciascuno il Supino del Verbo, che si conjuga, come

Ich habe geliebt — *Io hò amato,*
Ich hab geschlaffen — *io hò dormito,*

Ich bin gekommen *io son venuto,*
Ich bin geliebt worden *io son stato amato.*
Il Plusquam perfetto è formato parimente dall'Imperfetto de' suoi ausiliari, e dal Supino del Verbo, che si conjuga, come
Ich hatte geliebet *lo avevo amato,*
Ich hatte geschlaffen *io aveva dormito,*
Ich ware gekommen *io ero venuto,*
Ich ware geliebet worden *io ero stato amato.*
Il Futuro di tutt' i Verbi si forma dal presente dell' Indicativo del Verbo werden, e dall' Infinitivo del Verbo, che si conjuga, come
Ich werde lieben *Io amerò,*
Ich werde schlaffen *Io dormirò,*
Ich werde kommen *io verrò,*
Ich werde geliebet werden *io sarò amato.*
Il presente del Conjuntivo è simile al presente dell'Indicativo, fuorche nella terza persona del numero singolare, che è simile alla prima,
Ich liebe *io amo,*
Dafs er liebe *ch'egli ami.*
L'Imperfetto I. si compone dall' Imperfetto II. del Conjuntivo del Verbo werden, e dall' Infinitivo del Verbo, che si conjuga, come
Ich würde lieben *io amerei.*
L'Imperfetto II. è simile a quello dell' Indicativo.
Il Perfetto si forma dal presente del Verbo ausiliare, e dal Supino del Verbo, come
Ich habe geliebet *Io abbia amato.*

Ich

Ich ſeye gekommen *Io ſia venuto.*

Ma i Paſſivi ſi compongono dal Perfetto del Conjuntivo del Verbo worden, e dal Supino del Verbo, mettendoſi queſto trà Seye, e Worden, come

Ich ſeye geliebt Worden *io ſia ſtato amato.*

Il Pluſquam perfetto I. è formato dall' Imperfetto I. del Conjuntivo dell' auſiliare, dal Supino, del Verbo, come

Ich würde geliebt haben *io averei amato,*

ich Würde gekomen ſeyn *io ſarei venuto,*

Ich Würde geliebt worden ſeyn *io ſarei ſtato amato.*

Il Pluſquam perfetto II. è compoſto dall' Imperfetto II. del ſuo auſiliare, e dal Supino del Verbo, come

Ich hatte geliebt *io aveſſi amato,*

Ich wäre gekommen *io fuſſi venuto,*

Ich wäre geliebt worden *io fuſſi ſtato amato.*

Il Futuro del Conjuntivo di tutt' i Verbi ſi forma dal preſente dell' Indicativo del Verbo Werden, e dal Perfetto, e Pluſquam perfetto dell' Infinitivo del Verbo, che ſi conjuga, come

Ich werde geliebt haben *io averò amato,*

Ich werde kommen ſeyn *io ſarò venuto,*

Ich Werde geliebt worden ſeyn *io ſarò ſtato amato.*

Il Participio preſente ſi forma dall' infinitivo, aggiungendo la lettera d, come

Lieben *amare*,
Liebend *amante*.

La maggior difficoltà consiste in trovare il Supino, il quale ne' Verbi Regolari si forma dalla terza persona del presente dell'Indicativo, col proporgli la sillaba ge, come

Liebet *ama*,
Geliebet *amato*.

Ma questa regola patisce di molte eccezioni, le quali si tralasciano, e supplirà in ciò il giudicio del Maestro, giacchè esse non sono proprie alla capacità de' principianti.

DEL VERBO PASSIVO.

Il Verbo Passivo si forma da' due Verbi ausiliari Seyn, e Werden, e dal Supino del Verbo attivo,, e tutti li passivi, nessuno eccettuato, si conjugano come questo presente, mutando solamente il Supino.

Il modo Indicativo, tempo presente.

Singolare.

Ich bin, o ich Werde geliebt — *Io sono amato, e amata.*
Du bist, o Wirst geliebt
Er ist, o Wird geliebt.

Plurale.

Wir seynd, o Werden geliebt — *Noi siamo amati, e amate.*
Ihr seyd, o Werdet geliebt
Sie seynd, o werden geliebt.

Imperfetto.

Singolare.

Ich ware geliebt	*Io ero amato, e amata.*
Du wareſt geliebt	
Er ware geliebt.	

Plurale.

Wir waren geliebt	*Noi eramo amati, e amate,*
Ihr waret geliebt	
Sie waren geliebt.	

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich bin geliebt worden, o geweſen	*Io ſono ſtato amato.*
Du biſt geliebt worden, o geweſen	
Er iſt geliebt worden, o geweſen.	

Plurale.

Wir ſeynd geliebt worden, o geweſen	*Noi ſiamo ſtati amati.*
Ihr ſeyd geliebt worden, o geweſen	
Sie ſeynd geliebt worden, o geweſen.	

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich Ware geliebt worden, o geweſen	*Io ero ſtato amato.*
Du wareſt geliebt worden, o geweſen	

Er ware geliebt worden, oder gewesen.

Plurale.

Wir waren geliebt worden,	*Noi eramo stati amati.*
Ihr waret geliebt worden	
Sie waren geliebt worden.	

Futuro.

Singolare.

Ich werde geliebt werden	*Io sarò amato.*
Du wirst geliebt werden	
Er wird geliebt werden.	

Plurale.

Wir werden geliebt werden	*Noi saremo amati.*
Ihr werdet geliebt werden	
Sie werden geliebt werden.	

Imperativo.

Singolare.

Werde du geliebt	*Sii tu amato;*
Werde der geliebt.	*Sia amato quello.*

Plurale.

Werden Wir geliebt, oder Last uns geliebt werden	*Siamo amati noi.*
Werdet ihr geliebt	*Siate amati voi.*

Werden sie geliebt, oder Last sie geliebet werden. — *Siano amati quelli.*

Ottativo.

Wolte Gott dass — *Volesse Iddio che*

Singolare.

Ich wäre, oder Würde geliebet, — *Io fussi amato.*
Du Wärest, oder Würdest geliebet
Er Wäre, oder Würde geliebet.

Plurale.

Wir Wären, oder Würden geliebt — *Noi fussimo amati.*
Ihr Wäret, oder Würdet geliebt
Sie Wären, oder Würden geliebt.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich Wäre geliebt worden, oder gewesen — *Io fussi stato amato.*
Du Wärest geliebt worden
Er Wäre geliebt worden.

Plurale.

Wir Wären geliebt worden — *Noi fussimo stati amati.*
Ihr Wäret geliebt worden
Sie Wären geliebt worden,

Conjuntivo.

Singolare.

Daſs ich ſeye, o werde geliebt	*Che io ſia amato.*
Du ſeyeſt, o werdeſt geliebt	
Er ſeye, o werde geliebt.	

Plurale.

Wir ſeyen, o werden geliebet	*Che noi ſiamo amati.*
Ihr ſeyet, o werdet geliebt	
Sie ſeyen, o werden geliebt.	

Imperfetto I.

Singolare.

Ich würde geliebt werden	*Io ſarei amato.*
Du würdeſt geliebt werden	
Er würde geliebt werden.	

Plurale.

Wir würden geliebt werden	*Noi ſaremmo amati.*
Ihr würdet geliebt werden	
Sie würden geliebt werden.	

Imperfetto II.

Singolare.

Daſs ich würde, o wäre geliebt	*Che io fuſſi amato.*
Du würdeſt, o wäreſt geliebt	

Er würde, o wäre geliebt.

Plurale.

Wir würden, o wären geliebt	*Noi fussimo amati.*
Ihr würdet, o wäret geliebt	
Sie würden, o wären geliebt.	

Preterito perfetto.

Singolare.

Daß ich seye geliebt worden, o gewesen	*Che io sia stato amato*
Du seyest geliebt worden	
Er seye geliebt worden.	

Plurale.

Wir seyen geliebt worden	*Noi siamo stati amati.*
Ihr seyet geliebt worden	
Sie seyen geliebt worden.	

Plusquam perfetto I.

Singolare.

Ich würde geliebt seyn worden, o gewesen	*Io sarei stato amato.*
Du würdest geliebt seyn worden	
Er würde geliebt seyn worden.	

Plurale.

Wir würden geliebt	*Noi saremmo stati*

liebt seyn Worden	*amati.*
Irr Würdet geliebt seyn Worden	
Sie Würden geliebt seyn Worden.	

Plusquam perfetto II.

Singolare.

Dafs ich wäre geliebt worden, oder gewesen	*Io fussi stato amato.*
Du wärest geliebt worden	
Er wäre geliebt worden.	

Plurale.

Wir wären geliebt worden	*Noi fussimo stati amati.*
Ihr wäret geliebt worden	
Sie wären geliebt worden.	

Futuro.

Singolare.

Wann ich werde geliebt seyn worden, oder gewesen	*Quando io sarò stato amato.*
Du wirst geliebt seyn worden	
Er wird geliebt seyn worden.	

Plurale.

Wir werden geliebt seyn worden	*Noi saremo stati amati.*
Ihr werdet geliebt seyn worden	

Sie werden geliebt seyn worden.	

Infinitivo presente.

Geliebt werden, oder seyn.	*Esser amato.*

Perfetto.

Geliebt worden seyn, oder gewesen seyn.	*Essere stato amato.*

Futuro.

Geliebt sollen werden, oder seyn.	*Aver ad essere amato, esser per esser amato, dover esser amato.*

Gerundio.

In dem man geliebt ist, o geliebt wird.	*Essendo amato.*

Participio presente.

Geliebt	*Amato.*

Perfetto.

Nach dem man geliebt ist worden.	*Essendo stato amato.*

DE' VERBI NEUTRI.

I Verbi Neutri si conjugano come i Verbi Attivi, fuorche nel Preterito perfetto, Plusquam perfetto, e Futuro del Conjuntivo, dove si servono del Verbo ausiliare Seyn *Essere*, come

Gehen	*Andare.*

Indicativo presente.

Singolare.

Ich gehe	*Io vado.*
Du gehest	
Er gehet.	

Plu-

Plurale.

Wir gehen — *Noi andiamo.*
Ihr gehet
Sie gehen.

Imperfetto.
Singolare.

Ich gienge — *Io andavo.*

Perfetto.
Singolare.

Ich bin gegangen — *Io son andato.*

Plusquam perfetto.
Singolare.

Ich ware gegangen — *Io ero andato.*

Futuro.
Singolare.

Ich werde gehen. — *Io anderò.*

Futuro del Conjuntivo.
Singolare.

Wann ich werde gegangen seyn — *Quando io sarò andato.*

Si trovano nondimeno alcuni Verbi neutri, che si servono per tutto del Verbo ausiliare Haben, come gli attivi, tali sono

Schlaffen — *Dormire,*
Lachen — *Ridere.*

anzi quasi tutt' i Verbi neutri, che dagl'Italiani sono conjugati col Verbo ausiliare avere, Haben, fanno l'istesso nella lingua Todesca.

DE' VERBI RECIPROCI.

Gli Alemani si servono della Conjugazione de' Verbi reciproci nel Preterito perfetto, Plusquam perfetto, e nel Futuro del Conjuntivo del Verbo ausiliare Haben,

ben, *Avere*, e mai del *Seyn*, come fanno gl'Italiani.

Del Verbo Reciproco, e sua Conjugazione.

Il modo Indicativo, tempo presente.

Singolare.

Ich verwũdere mich	*Io mi meraviglio.*
Du verwunderst dich	
Er verwundert sich.	

Plurale.

Wir verwunderen uns	*Noi ci meravigliamo.*
Ihr verwunderet euch	
Sie verwunderẽ sich.	

Imperfetto.

Singolare.

Ich verwunderte mich	*Io mi meravigliavo.*
Du verwundertest dich	
Er verwunderte sich.	

Plurale.

Wir verwunderten uns	*Noi ci meravigliava-mo.*
Ihr verwundertet euch	
Sie verwundertẽ sich	

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab mich ver-wundert	*Io mi son meraviglia-to.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte mich ver-wundert	*Io m'ero meravigliato.*

Fu-

Futuro.

Singolare.

Ich werde mich verwunderen.	*Io mi meraviglierò.*

Imperativo.

Singolare.

Verwundere du dich	*Meravigliati tu,*
VerWundere er sich.	*Meravigliasi colui.*

Plurale.

Verwunderen wir uns	*Meravigliamoci noi,*
Verwunderet ihr euch	*Meravigliatevi voi.*
Verwunderen sie sich.	*Si meravigliano quelli.*

Ottativo, e Conjuntivo presente.

Singolare.

Ich mich verWundere	*Io mi meraviglio.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich Würde mich verwunderen, oder Ich verwunderte mich.	*Io mi meraviglierei, e meravigliarsi.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich habe mich verwundert	*Io mi sia meravigliato.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich würde mich verwundert haben, o Ich hätte mich verwundert	*Io mi sarei, ò fussi meravigliato.*

Fu-

Futuro.

Singolare.

Ich werde mich verwundert haben	*Io mi sarò meravigliato.*

Infinitivo presente.

Sich verwunderen	*Meravigliarsi.*

Participio perfetto.

Sich verwundert haben.	*Essersi meravigliato.*

DE' VERBI IRREGOLARI.

Moltissimi sono i Verbi irregolari, ma si noti, che per ordinario l'irregolarità accade nell' Imperfetto dell' Indicativo, nel Supino, ed in alcuni pochi nel presente dell' Indicativo, e gli altri tempi si conjugano secondo le regole date di sopra de' Verbi regolari; e la medesima formazione s'osserva anco ne' Verbi composti, come:

Graben	ich grube	gegraben
Cavare	*io cavavo*	*cavato*
Schneiden	ich schnitte	geschnitten
Tagliare	*io tagliavo*	*tagliato*
Scheiden	ich schiede	geschieden
Separare.	*io separavo.*	*separato.*

Trovata, che sarà la prima persona dell' Imperfetto del Verbo irregolare, le altre persone si formano conforme di sopra nella formazione de' tempi s'è detto, come

Singolare.

Ich grube	*Io cavavo.*
Du grubest	
Er grube.	

Plurale.

Wir gruben

Ihr

Ihr grubet
Sie gruben.

Singolare.

Ich ſchnitte — *Io tagliavo,*
Du ſchnitteſt
Er ſchnitte.

Plurale.

Wir ſchnitten
Ihr ſchnittet
Sie ſchnitten.

Singolare.

Ich ſchiede — *Io ſeparavo.*
Du ſchiedeſt
Er ſchiede.

Plurale.

Wir ſchieden
Ihr ſchiedet
Sie ſchieden.

Infinitivo.	*Imperfetto.*	*Supino.*
Beiſſen	ich biſſe	gebiſſen
Mordere	*io mordevo*	*morſo*
Bleiben	ich bliebe	geblieben
Reſtare	*io reſtavo*	*reſtato*
Bitten	ich batte	gebetten
Pregare	*io pregavo*	*pregato*
Blaſen	ich blieſe	geblaſen
Soffiare	*io ſoffiavo*	*ſoffiato*
Brechen	ich brache	gebrochen
Rompere	*io rompevo*	*rotto*
Befehlen	ich befahle	befohlen
Comandare	*io comandavo*	*comandato*
Biegen	ich boge	gebogen
Piegare	*io piegavo*	*piegato*
Brennen	ich brante	gebrant
Ardere	*io ardevo*	*arſo*
Betriegen	ich betroge	betrogen

In-

Ingannare	*io ingannavo*	*ingannato*
Infinitivo	*Imperfetto*	*Supino*
Bringen	ich brachte	gebracht
Arrecare	*io arrecavo*	*arrecato*
Begünnen	ich begunne	begunt
Cominciare	*io cominciava*	*cominciato*
Empfinden	ich empfande	empfunden
Sentire	*io ſentivo*	*ſentito*
ErWerben	ich erwarb	erworben
Acquiſtare	*io acquiſtavo*	*acquiſtato*
Eſſen	ich aſſe	gegeſſen
Mangiare	*io mangiavo*	*mangiato*
Fallen	ich fiele	gefallen
Cadere	*io cadevo*	*caduto*
Fechten	ich fachte	gefochten
Scbermire	*io ſcbermivo*	*ſcbermito*
Finden	ich fande	gefunden
Trovare	*io trovavo*	*trovato*
Gebähren	ich gebahre	gebohren
Partorire	*partorivo*	*partorito*
GeWinnen	ich geWanne	gewonnen
Guadagnare	*io guadagnavo*	*guadagnato*
Gelten	ich golte	gegolten
Valere	*io valevo*	*valuto*
Gieſſen	ich goſſe	gegoſſen
Fondere	*io fondevo*	*fuſo*
Gebieten	ich gebote	geboten
Comandare	*io comandavo*	*comandato*
Greiffen	ich griffe	gegriffen
Toccare	*io toccavo*	*toccato*
Gehen	ich gienge	gegangen
Andare	*io andavo*	*andato*
Halſen	ich hielſe	gehalſet
Abbracciare	*io abbracciavo*	*abbracciato*
Infinitivo	*Imperfetto*	*Supino*
Heben	ich hube	gehoben

Alzare	*io alzauo*	*alzato*
Helffen	ich halffe	geholffen
Ajutare	*io ajutauo*	*aiutato*
Kommen	ich kame	gekommen
Venire	*io veniuo*	*venuto*
Kriechen	ich kroche	gekrochen
Rampicare	*io rampicauo*	*rampicato*
Kennen	ich kante	gekent
Conoſcere	*io conoſceuo*	*conoſciuto*
Laden	ich lude	geladen
Inuitare	*io inuitauo*	*inuitato*
Leſen	ich laſe	geleſen
Leggere	*io leggeuo*	*letto*
Lauffen	ich lieffe	geloffen
Correre	*io correuo*	*corſo*
Leiden	ich litte	gelitten
Patire	*io patiuo*	*patito*
Liegen	ich loge	gelogen
Mentire	*io mentiuo*	*mentito*
Ligen	ich lage	gelegen
Giacere	*io giaceuo*	*giacciuto*
Laſſen	ich lieſſe	gelaſſen
Laſciare	*io laſciauo*	*laſciato*
Melcken	ich molcke	gemolcken
Mungere	*io mungeuo*	*munto*
Nemen	ich name	genommen
Pigliare	*io pigliauo*	*preſo*
Pfeiffen	ich pfiffe	gepfiffen
Fiſchiare	*io fiſchiauo*	*fiſchiato*
Rathen	ich riethe	gerathen
Conſegliare	*io conſegliauo*	*conſegliato*
Infinitivo	*Imperfetto*	*Supino*
Rinnen	ich runne	gerunnen
Colare	*io colauo*	*colatto*
Reiſſen	ich riſſe	geriſſen
Stracciare	*io ſtracciauo*	*ſtracciato*

Reiben	ich riebe	gerieben
Fregare	*io fregauo*	*fregato*
Riechen	ich roche	gerochen
Odorare	*io odorauo*	*odorato*
Ringen	ich runge	gerungen
Lotare	*io lotauo*	*lotato*
Saugen	ich soge	gesogen
Poppare	*io poppauo*	*poppato*
Sauffen	ich soffe	gesoffen
Bere fuor di misura	*io beueuo*	*beuuto*
Schelten	ich schalte	gescholten
Ingiuriare	*io inginrauo*	*ingiuriato*
Schlagen	ich schluge	geschlagen
Battere	*io batteuo*	*battuto*
Schreiben	ich schriebe	geschrieben
Scriuere	*io scriueuo*	*scritto*
Schlaffen	ich schlieffe	geschlaffen
Dormire	*io dormiuo*	*dormito*
Stossen	ich stiesse	gestossen
Urtare	*io urtauo*	*urtato*
Stechen	ich stache	gestochen
Pungere	*io pungeuo*	*punto*
Sterben	ich starbe	gestorben
Morire	*io moriuo*	*morto*
Stehlen	ich stahle	gestohlen
Rubbare	*io rubbauo*	*rubbato*
Infinitiuo	*Imperfetto*	*Supino*
Schiessen	ich schosse	geschossen
Tirar coll' archibuso	*io tirauo*	*tirato*
Streiten	ich stritte	gestritten
Combattere	*io combatteuo*	*combattuto*
Singen	ich sange	gesungen
Cantare	*io cantauo*	*cantato*
Schwören	ich schWure	geschworen

Giurare	*io giurauo*	*giurato*
Spinnen	ich ſpunne	geſpunnen
Filare	*io filauo*	*filato.*
SchWimmen	ich ſchWumme	geſchWom̃en
Nuotare	*io nuotauo*	*nuotato*
Springen	ich ſprange	geſprungen
Saltare	*io ſaltauo*	*ſaltato*
Schneiden	Ich ſchnitte	geſchnitten
Tagliare	*io tagliauo*	*tagliato*
Schlieſſen	ich ſchloſſe	geſchloſſen
Serrare	*io ſerrauo*	*ſerrato*
SchWeigen	ich ſchWige	geſchWigen
Tacere	*io taceuo*	*taciuto*
Steigen	ich ſtiege	geſtiegen
Salire	*io ſaliuo*	*ſalito*
Senden	ich ſande	geſandet
Mandare	*io mandauo*	*mandato*
Sehen	ich ſahe	geſehen
Vedere	*io vedeuo*	*viſto, e veduto*
Trincken	ich trancke	getruncken
Bere	*io beueuo*	*beuuto*
Treffen	ich traffe	getroffen
Cogliere	*io coglieuo*	*colto*
Infinitivo	*Imperfetto*	*Supino*
Tragen	ich truge	getragen
Portare	*io portauo*	*portato*
Thuen	ich thate	gethan
Fare	*io faceuo*	*fatto*
Verderben	ich verdarbe	verdorben
Perire	*io periuo*	*perito*
UberWinden	ich überWande	überWunden
Superare	*io ſuperauo*	*ſuperato*
Weichen	ichWiche	geWichen
Cedere	*io cedeuo*	*ceduto*

werf-

werffen	ich warffe	geworffen
Gettare	*io gettavo*	*gettato*
wachsen	ich wuchse	gewachsen
Crescere	*io crescevo*	*cresciuto.*

Si servono i Todeschi di questo Verbo Thuen, come gl'Inglesi, anteponendolo spesse volte al Presente, ed Imperfetto degli altri Verbi, quasi nel medesimo modo, che adoperano gl'Italiani il Verbo *Stare*, come, *io stò a scrivere.*

Ma osservisi, che questa maniera di parlare non si usa, che frà la gente idiota.

Indicativo presente.

Singolare.

Ich thue schreiben	*Io scrivo,*
Du thuest arbeiten	*Tu lavori,*
Er thuet schmarotzen.	*Egli scrocca.*

Plurale.

Wir thuen weinen	*Noi piangiamo;*
Ihr thuet lachen	*Voi ridete,*
Sie thuen schelten.	*Quelli bestemmiano.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich thate reiten	*Io calcavo,*
Du thatest seufftzen	*Tu sospiravi,*
Er thate heulen.	*Egli urlava.*

Plurale.

Wir thaten schauen	*Noi guardavamo;*
Ihr thatet schwetzen	*Voi chiacchieravate,*
Sie thaten schertzen.	*Quelli burlavano.*

Il presente del Conjuntivo è simile al presente dell' indicativo.

Imperfetto.

Singolare.

Ich thäte trincken	*Io berrei;*

Du thäteſt einſchencken	*Tu buttereſti,*
Er thäte aufwarten.	*Egli ſervirebbe.*

Plurale.

Wir thäten lachen	*Noi rídereſſimo*
Ihr thätet verſchlucken	*Voi ingojareſte*
Sie thäten verſprüngẽ	*Quelli ſcoppierebbono.*

I ſeguenti Verbi ſono irregolari non ſolo nell' Imperfetto, e Supino, ma ancora nel Preſente, come

Geben — *Dare.*

Infinitivo preſente.

Singolare.

Ich gebe — *Io dò.*
Du gibſt
Er gibt.

Plurale.

Wir geben — *Noi diamo.*
Ihr gebet
Sie geben.

Imperfetto.

Singolare.

Ich gabe — *Io davo.*
Du gabeſt
Er gabe.

Plurale.

Wir gaben — *Noi davamo.*
Ihr gabet
Sie gaben.

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab gegeben — *Io hò dato.*

Pluſquam perfetto I.

Singolare.

Ich hatte gegeben — *Io avevo dato.*

Fu-

Futuro.

Singolare.

Ich werde geben	*Io darò.*

Imperativo.

Gibe du	*Da tu,*
Gebe er.	*Dia egli.*

Plurale.

Last uns geben	*Diamo noi,*
Gebet ihr	*Diate voi,*
Last sie geben.	*Diano quelli.*

Ottativo.

Singolare.

Wolte Gott dass ich gebe	*Volesse Iddio, che io dessi,*
Du gebest	
Er gebe.	

Plurale.

Wir geben	*Noi demmo.*
Ihr gebet	
Sie geben.	

Plusquam perfetto.

Singolare.

Wolte Gott dass ich hätte gegeben,	*Volesse Iddio, che io avessi dato.*

Conjuntivo.

Singolare.

So ich gebe	*Quando io dia.*
Du gebest	
Er gebe.	

Plurale.

Wir geben	*Noi diamo.*
Ihr gebet	
Sie geben.	

Imperfetto.

Singolare.

Wann ich gabe	*Se io dessi, ò darei.*

Du gabest
Er gabe.

Plurale.

Wir gaben — *Noi dassimo.*
Ihr gabet
Sie gaben

Brechen — *Rompere.*

Indicativo presente.

Singolare.

Ich breche — *Io rompo.*
Du brichst
Er bricht.

Plurale.

Wir brechen — *Noi rompiamo.*
Ihr brechet
Sie brechen.

Imperfetto.

Singolare.

Ich brache — *Io rompèvo.*

Perfetto.

Singolare.

Ich hab gebrochen — *Io hò rotto.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte gebrochen — *Io avevo rotto.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde brechen — *Io romperò.*

Dörffen — *Ardire.*

Indicativo presente.

Singolare.

Ich darff — *Io ardisco.*
Du darffest
Er darff.

Plurale.

Wir därffen — *Noi ardimo.*

Ihr

Ihr därffet
Sie därffen.

Imperfetto.
Singolare.

Ich dörffte — *Io ardivo.*

Perfetto.
Singolare.

Ich hab dörffen — *Io hò ardito.*

Futuro.
Singolare.

Ich werde dörffen — *Io ardirò.*

Können — *Potere.*

Indicativo presente.
Singolare.

Ich kan, o mag — *Io posso.*
Du kanſt, o magſt
Er kan, o mag.

Plurale.

Wir können, o mögen — *Noi possiamo.*
Ihr könnet, ō möget
Sie können, o mögen.

Imperfetto.
Singolare.

Ich kunte, o möchte — *Io poteuo.*
Du kunteſt, o möchteſt
Er kunte, o möchte.

Plurale.

Wir kunten, o möchten — *Noi poteuamo.*
Ihr kuntet, o möchtet

Sie kunſen, o möchten.

Perfetto.

Singolare.

Ich hab können, o gekönt mögen, o gemöcht.	*Io hò potuto.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte können, o gekönt mögen, o gemöcht.	*Io avevo potuto.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde können, o mögen.	*Io potrò.*
Wollen	*Volere.*

Indicativo presente.

Singolare.

Ich will Du wilſt Er will.	*Io voglio.*

Plurale.

Wir wollen Ihr wollet Sie wollen.	*Noi vogliamo.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich wolte Du wolteſt Er wolte.	*Io volevo.*

Plurale.

Wir wolten Ihr woltet Sie wolten.	*Noi volevámo.*

Pre-

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab wollen, o gewolt. *Io hò voluto.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte wollen, o gewolt. *Io avevo voluto.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde wollen. *Io vorò.*

Müssen *Dovere.*

Indicativo presente.

Singolare.

Ich muss, o soll *Io devo.*
Du must, o solt
Er muss, o soll.

Plurale.

Wir müssen, o sollen *Noi doviamo.*
Ihr müsset, o sollet
Sie müssen, o sollen.

Imperfetto.

Singolare.

Ich müste, o solte *Io devevo.*
Du müstest, o soltest
Er müste, o solte.

Plurale.

Wir müsten, o solten *Noi devevamo.*
Ihr müstet, o soltet
Sie müsten, o solten.

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab müssen, o sollen. *Io hò dovuto.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde müssen — *Io dovrò.*

Wissen — *Sapere.*

Indicativo presente.

Singolare.

Ich weiss — *Io sò.*
Du weist
Er weiss.

Plurale.

Wir wissen — *Noi sappiamo.*
Ihr wisset
Sie wissen.

Imperfetto.

Singolare.

Ich wuste — *Io sapevo.*
Du wustest
Er wuste.

Plurale.

Wir wusten — *Noi sapevamo.*
Ihr wustet
Sie wusten.

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab gewust — *Io hò saputo.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte gewust — *Io avevo saputo.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde wissen — *Io saprò.*

DE' VERBI IMPERSONALI.

Questi Verbi non hanno costruzione diversa dall' Italiana, esprimendosi sempre nel-

la terza persona; in Todesco però non vanno mai separati dal pronome es, *egli*.

Es regnet	*Piove.*
Es schneyet	*Nevica.*
Es hagelt Es schauert	*Grandina.*
Es donnert	*Tuona.*
Es blitzet	*Balena.*
Es ist kalt	*Fà freddo.*
Es ist Warm	*Fà caldo.*
Es frieret mich	*Mi fà freddo.*
Es hungert mich	*Io hò fame.*
Es durstet mich	*Io hò sette.*
Es reuet mich	*Io mi pento.*
Es gefrieret	*Ghiaccia.*
Es kan seyn	*Può essere.*
Es kan geschehen	*Può succedere.*
Es gebüret	*Tocca, ò conviene.*
Es schläffert mich	*Io hò sonno.*
Es ligt mir daran	*M'importa.*
Es gedunckt mich	*Mi pare.*

Si servono i Todeschi diversamente dagl' Italiani del Verbo Müssen. *Bisogna*, poiche non è mai impersonale attivo, ma ss bene passivo, col prepor la particola man, come

Man muss	*Bisogna.*
Man müste	*Bisognava.*
Man hat müssen	*E bisognato.*
Man hatte müssen	*Era bisognato.*
Man wird müssen	*Bisognarà.*

Singolare.

Ich muss	*Bisogna, che io,*
Du must	*Bisogna, che tu,*
Er muss.	*Bisogna, ch'egli.*

Plurale.

Wir müssen	*Bisogna, che noi,*
Ihr müsset	*Bisogna, che voi,*
Sie müssen.	*Bisogna, ch'eglino.*

Conjugazione del Verbo Impersonale.

Es regnet	*Piove,*
Es regnete	*Pioveva,*
Es hat geregnet	*è piovuto,*
Es hatte geregnet	*Era piovuto,*
Es wird regnen	*Pioverà.*

Al Verbo Impersonale passivo si prepone la particola man, *si:* e si può formare da' Verbi attivi, neutri, e reciproci.

Man sagt	*Si dice,*
Man sagte	*Si diceva,*
Man hat gesagt	*Si è detto,*
Man hatte gesagt	*Si era detto,*
Man wird sagen	*Si dirà,*
Man schlaffet	*Si dorme.*
Man verwundert sich	*La gente si meraviglia.*
Man pfleget	*Si suole,*
Man pflegte	*Si soleva,*
Man hat gepfleget.	*Fu solito.*

DELLE PREPOSIZIONI, *e loro Casi.*

Le Preposizioni, che richieggono il Genitivo sono,

An statt, *in luogo.*

Ich bitte euch, ihr wollet an statt meiner hier verbleiben.	*Vi prego, che vogliate restar qua in luogo di me.*

Dis-

Disseit, *di qua.*

Man sihet disseit des flusses vil schöne Palläst.	*Si vedono di qua dal fiume molti bei Palazzi.*

Jenseit, *di là.*

Die Türcken seynd jenseit des flusses geschlagen wordē.	*I Turchi furono battuti di là dal fiume.*

Wegen, *per amore.*

Wegen seines vatters ist ihm verschonet worden.	*Per amor di suo Padre gli è stato perdonato.*

Si dice ancora,

Meinethalben, umb meinetwillen, meinetwegen.	*per amor mio,*
Umb deinetwillen, deinethalben	*per amor tuo,*
Umb unsertwillen, unserthalben	*per amor nostro.*
Euerethalben, umb eueretwilen	*per amor vostro.*
Seinethalben, umb seinetwillen	*per amor suo.*
Ihrethalben	*per amor di lei.*

Le seguenti vogliono il Dativo, ò Ablativo.

Bey, *appresso.*

Ich hab kein geld bey mir.	*Non hò denari appresso di me, ò addosso.*

Zu, *a, da.*

Ich werde heut zu dir kommen.	*Io verrò oggi da te.*

Gegen über, *dirimpetto.*

Gegen mir über wohnet gar eine schöne frau.	*Dirimpetto a me stà una bellissima donna.*

In, *in*, *in luogo*.

Diese nacht seynd drey Burger in dieser Stadt ermordet worden.	*Questa notte sono stati assassinati trè Cittadini in questa Città.*

Aus, *fuori*.

Nachdem der feind die Stadt angezündet hatte, ist er aus derselben geflohen.	*Dopo che il nemico aveva dato fuoco alla Città, se ne fuggì fuori.*

Mit, *con*, *col*, *colà*.

Der Hertzog von Lothringē hat mit einer kleinen Armee das grosse Türckische Kriegsheer zertrennet.	*Il Duca di Lorena hà dissipato con una picciola Armata il grande Esercito Turchesco.*

Von, *da*, *dal*.

Die inwohner haben wegen ihrer treuheit grosse privilegien von ihrem Fürsten erhalten.	*Gli abitanti hanno ottenuto dal loro Principe, per la loro fedeltà, de'gran privilegj.*

Ohne, *senza*.

Diese jungfrau hat nicht wollen ohne ihren diener ausgehen.	*Questa fanciulla non è voluta uscire senza il suo servitore.*

Unter, *sotto*.

Sein leib ware schon drey tag unter der erden gelegen.	*Il suo corpo era già stato trè giorni sotto terra.*

Auf, *sul*, *sopra*.

Die Wächter seynd	*Le Guardie stettero*

zwey gantze nacht auf dem dach gestanden, umb das feuer zu leschen. — *due notte intere sul tetto, per ispegnere il fuoco.*

Hinder, *dietro*

Er hatte sich hinder der thür verborgen. — *Egli s'era nascosto dietro l'uscio.*

Neben, *accanto.*

Er hat neben mir gesessen. — *Egli ha seduto accanto a me.*

Nach, *dopo.*

Nach mir ist euer bruder gekom̃en. — *Dopo di me è venuto vostro fratello.*

Queste amano l'Accusativo, auf, ed in, col moto da un luogo all'altro.

Kommet zu mir auf das dach. — *Venite da me sul tetto.*

Gehet in die Kirchen. — *Andate in Chiesa.*

Wider, *contro.*

Das gantze volck hat sich wider den Stadthalter aufgeworffen. — *Tutto il popolo s'è sollevato contro il Governatore.*

Durch, *per.*

Drey Curier nacheinander seynd durch die Stadt Florentz nach Rom passiert. — *Trè Corrieri in fila sono passati per la Città di Firenze verso Roma.*

Was anbelangt, *quanto.*

Was die unkosten anbelangt, wollen wir die helffte gut machen. — *Quanto alle spese ne faremo buono la metà.*

Zwischen, *frà.*

Zwischen den Spaniern, und Frantzosē ist ein zweytracht Wegen der gräntzen entstanden.	*Trà Spagnuoli, e Francesi è insorta discordia per causa de' confini.*

Uber, *sopra.*

Der Haubtmann hat seine Soldaten über di kling machen springen.	*Il Capitano hà fatto saltar la lama a' suoi Soldati: che vuol dire: gli hà piattonati.*

Für, *per.*

Ich will euch zehen cronen für disen degen geben.	*Io vi voglio dare dieci scudi per questa spada.*

Bis an, *fin' a.*

Sie ist bis an den hals in das wasser gefallen.	*Ella è caduta nell' acqua fin' al collo.*

Bis auf, *fin' a.*

Der feind ist bis auf das haubt geschlagen Worden.	*Il nemico è stato interamente disfatto.*
Si dice in vece di Zu dem Herren *Zum* Herren.	*Dal Signore.*

Zu der, *Zur.*

wir gehen lieber zur Comedi, als zur Predig.	*Noi andiamo più volētieri alla Comedia, che alla Predica.*
In den garten. In garten	*Nell' orto.*
Nell'Accusativo col moto,	
In dem garten. Im garten	*Nell' orto.*

In das haus. Ins haus	*In casa,*
In dem haus. Im haus	*Nella casa,*
Auf das dach. Aufs dach.	*Sul tetto.*

Quando gl'Italiani si servono dell'articolo *di*, *a*, e *da*, con significare il modo da una Città all'altra, ò da un Villaggio all'altro, noi ci esplichiamo, come

Ich gehe auf Rom,	*Io vado a Roma.*
Ich gehe nach Paris,	*Io vado a Parigi.*
Er ist gegen Florentz abgereyst,	*Egli è partito per Fiorenza.*
Er kommt von Pisa,	*Egli viene da Pisa.*
Er wohnet zu Livorno,	*Egli abita in Livorno.*
Sie seynd zu Castell.	*Eglino sono a Castello.*

Ma quando si tratta d'un Regno, Provincia, ò Stato, i Todeschi si servono delle Preposizioni in, ed aus, come

Sie wird in Engelland reysen,	*Ella anderà in Ingbilterra.*
Er ist in Franckreich gegangen.	*Egli è andato in Francia.*
Die Armee ist aus Ungern kommen,	*L'Armata è venuta d'Ungheria.*
Er wird aus Spanien zuruck kommen,	*Egli ritornerà da Spagna.*
Er halt sich in Welschland auf,	*Egli si trattiene in Italia.*

Le seguenti Preposizioni s'accompagnano con li Verbi, per variare la loro significazione, come

Ab, an, ant, auf, aus, be, bey, ein, ent, er, für, herbey, herfür, herzu, miss, mit, nach, umb, ver, weg, wider, zer, zu, zuruck, ed alcune di esse sono separabili, altre inseparabili.

Ab-

Ablegen	*Posare, deporre.*
AbWenden	*Divertire.*
Abhauen	*Tagliare con la scure.*
Angräntzen	*Confinare.*
Angeben	*Riferire.*
Angreiffen	*Attaccare.*
Anrichten	*Scodellare.*
Anhengen	*Appiccare.*
Anhetzen	*Incitare.*
AntWorten	*Rispondere.*
Aufdecken	*Scoprire.*
Auffangen	*Raccogliere.*
Aufnemmen	*Accettare.*
Aufrichten	*Inalzare.*
Auf heben	*Rilevare.*
Ausbreiten	*Distendere.*
Ausfühten	*Condur fuora.*
Ausbringen	*Impetrare.*
Ausrotten	*Sradicare.*
Aushauen	*Intagliare.*
Beschützen	*Difendere.*
Beschreiben	*Descrivere.*
Beschliessen	*Concludere.*
Beschneiden	*Circoncidere.*
Beystehen	*Assistere.*
Beybringen	*Addurre.*
Durchgraben	*Perforare.*
Durchbletteren	*Scartabellare.*
Durchlassen	*Lasciar passare.*
Durchsuchen	*Investigare.*
Einbrechen	*Interrompere.*
Einbinden	*Legare.*
Einsaltzen	*Insalare.*
Eingraben	*Intagliare nel rame.*
Einkauffen	*Comprare, ò spender in Piazza.*

Ein-

Einladen	*Invitare.*
Entlauffen	*Scappare.*
Entschuldigen	*Scusare.*
Entwehren	*Disarmare.*
Sich entsetzen	*Stupefarsi.*
Erfinden	*Inventare.*
Erforderen	*Ricercare.*
Sich ergeben	*Rendersi.*
Erhalten	*Conservare.*
Erklären	*Dichiarare.*
Erstatten	*Ricompensare.*
Erlösen	*Liberare.*
Fürschneiden	*Trinciare.*
Fürschreiben	*Prescrivere.*
Fürkommen	*Prevenire.*
Fürnemmen	*Proporre.*
Fürstellen	*Rappresentare.*
Herabbrechen	*Cogliere.*
Herbeykommen	*Accostarsi.*
Herfürquellen	*Scaturire.*
Herzuladen	*Invitare.*
Mißlingen	*Non riuscire.*
Mißtrauen	*Diffidare.*
Mißfallen	*Dispiacere.*
Mißbrauchen	*Abusare.*
Mitwircken	*Cooperare.*
Mittheilen	*Comunicare.*
Nachgeben	*Cedere.*
Nachjagen	*Dar la caccia.*
Nachforschen	*Perscruttare.*
Nachlauffen	*Correr dietro.*
Nachreden	*Mormorare.*
Nachlassen	*Perdonare.*
Ubernemmen	*Presumere.*
Uberreden	*Persuadere.*
Uberschicken	*Trasmettere.*

Uber-

berschen	*Rivedere.*
'erbieten	*Proibire.*
/erbinden	*Fasciare.*
Verblenden	*Acciecare.*
Verbleichen	*Impallidire.*
Umbbringen	*Ammazzare.*
Umbfahen	*Abbracciare.*
Umbfallen	*Dar la volta cadendo.*
Umbkehren	*Rivoltare.*
Umbgeben	*Circondare.*
Underschreiben	*Sottoscrivere.*
Undertrucken	*Opprimere.*
UnderWerffen	*Sottommettere.*
Vorbehalten	*Riservare.*
Vorbilden	*Rappresentare.*
Vorstossen)	*Rinfacciare.*
Vorwerffen)	
Widersprechen	*Contradire.*
Widerkommen	*Ritornare.*
Widerrathen	*Disuadere.*
Widerruffen	*Rivocare.*
Widerstehen	*Resistere.*
Zustellen	*Restituire.*
Zugiessen	*Infondere.*
Zuschreiben	*Ascrivere.*
Zulassen	*Permettere.*

Le preposizioni separabili sono ab, an, auf, aus, bey, durch, ein, für, herab, herbey, herfür, herzu, mit, nach, umb, Weg, wider, zu, zuruck. Si separano queste nel Presente, ed Imperfetto dell' Indicativo, e nel Presente dell' Imperativo, come ne' susseguenti esempj si potrà vedere.

Ablegen, *Posare.*

Leget den degen *ab*, *Posate la spada.*

An-

Anlegen, *metterſi il veſtito.*

Leget das hembd *an*,	*Mettetevi il camicia.*

Aufdecken, *ſcoprire.*

Er *deckte* ſie *auf*,	*Egli la ſcopriva.*

Auslegen, *diſtendere.*

Leget euer Wahr wol *aus*,	*Diſtendete bene la voſtra mercanzia.*

Beyſtehen, *aſſiſtere.*

Ich bitte euch, *ſtebet* mir *bey*,	*Vi prego aſſiſtetemi.*

Durchgraben, *perforare.*

Grabet dieſen berg *durch*,	*Perforate queſto monte.*

Einſaltzen, *inſalare.*

Sein weib *ſaltzet* das fleiſch *ein*,	*La ſua Moglie inſala la carne.*

FürWerffen, *rinfacciare.*

Mein Meiſter *vvirfft* mir alle tag meine nachläſſigkeit *für.*	*Il mio Maeſtro mi rinfaccia ogni giorno la mia negligenza.*

Herabſtürtzen, *precipitare.*

Stürtzet euch von dem dach *berab.*	*Precipitatevi giù dal tetto.*

Herbeyziehen, *tirar in quà.*

Ziebet unſere ſchiffe *berbey*,	*Tirate in quà le noſtre Barche.*

Herfürbrechen, *levarſi.*

Die ſoñe *bricht berfür*,	*Il Sole ſi leva.*

Herzubringen, *apportare.*

Bringet uns die ſpeiſen *berzu*,	*Apportateci le vivande.*

Mittheilen, *comunicare.*

Theilet mir eueren rath *mit*,	*Comunicatemi il voſtro conſeglio.*

Nachjagen, *dar la caccia.*

Die unſerigen *jagten*	*Li noſtri davan caccia*

den

den Türcken bis an die Stattmauren *nach*,	*a' Turchi fino alle mure della Città.*

Umbfallen, *cadendo dar la volta.*

Die flasche *fallet umb*,	*Il fiasco dà la volta.*

Vorschlagen, *proporre.*

Er *schlagt* mir diese jungfrau *vor*,	*Egli mi propone questa fanciulla.*

Weggehen, *andar via.*

Er *gienge* in aller frühe *vveg*,	*Egli se n'andava di benissima ora.*

Wiederbringen, *riportare.*

Mein diener *brachte* mir das geld *vvieder*,	*Il mio Servitore mi riportava il denaro.*

Zulassen, *permettere.*

Lasset mir *zu* dass ich euch bediene.	*Permettetemi che io vi serva.*

Zuruckkommen, *ritornare.*

Kommet morgen nach mittag *zuruck*,	*Ritornate domani dopo desinare.*

Le preposizioni inseparabili sono ant, be, ent, er, miss, ver, zer, le quali da sè solo non hanno veruna significazione.

Le preposizioni *un*, negli adjettivi, e sustantivi, denotan quanto nella lingua Italiana, *dis*, *ò in*, come

Ehrlich	*Onesto.*
Unehrlich	*Disonesto.*
Sauber	*Pulito.*
Unsauber	*Succido.*
Keuschheit	*Castità.*
Unkeuschheit	*Lussuria.*
Danckbarkeit	*Gratitudine.*
Undanckbarkeit,	*Ingratitudine.*

VON DEN ADVERBIIS
Einer gröſſe, und viele.

DEGLI AVVERBI
Di quantità.

Wieviel?	*Quanto?*
Viel	*Molto.*
Wenig	*Poco.*
Nicht viel	*Non molto.*
Nichts	*Niente.*
Mehr	*Più.*
Soviel	*Tanto.*
Nicht ſoviel	*Non tanto.*
Nur allein	*Solamente.*
Gäntzlich	*Totalmente.*
Genug	*Aſſai.*
Viel mehr	*Molto più.*
Gantz und gar	*Affatto.*
Zum Wenigſten	*Almeno.*
Mehr, oder Weniger	*Più, ò meno.*
Mehr als jemals	*Più che mai.*
Selten	*Di raro.*
Je mehr, und mehr	*Sempre più.*
Ungefähr ſoviel	*In circa tanto.*
Gar zu viel	*Troppo.*
Allgemach	*Pian piano.*
Zu Wenig	*Troppo poco.*
Faſt, ſchier	*Quaſi.*
Kaum	*Appena.*
Im übrigen	*Del reſto.*
Offt	*Speſſo.*
Offtermal	*Speſſe volte.*
So offt als	*Ogni volta che.*
Einmal	*Una volta.*

Die Adverbia die eine beschaffenheit bedeuten.

Gli Avverbi di qualità.

Wie?	*Come?*
Wol	*bene.*
Sehr wol	*benissimo.*
Ziemblich wol	*assai bene.*
Besser	*meglio.*
Je länger, je besser	*di bene in meglio.*
Am allerbesten	*benissimo.*
Sehr übel	*molto male.*
Unversehen	*all' improviso.*
Aufrichtig	*sinceramente.*
Einfältig	*alla bona.*
Heimlich	*di nascosto.*
Offentlich	*apertamente.*
Mit weil, fein langsamb	*adagio.*
Auf die neue manier	*alla moda.*
Auf die alte manier	*all' antica.*
Billich	*meritamente.*
Mit unrecht	*a torto.*
Vergebens	*in darno.*
Zu pferd	*a cavallo.*
Zu fuss	*a piede.*
ärger, schlimmer	*peggio.*
Zu meer	*per mare.*
Zu land	*per terra.*
Gern	*volentieri.*
Ungefähr	*a caso.*
Aus schertz	*da burla.*
In rechtem ernst	*da vero.*
Von gutem hertzen	*di buon cuore.*

Die Adverbia die ein orth bedeuten.

Gli Avverbi, che accennano in luogo.

Wo?	*Dove?*

Wo-

woher?	*donde?*
Wie Weit, biss wohin?	*fin dove?*
Wo durch?	*per dove?*
Es sey Wo es Wolle	*dove ch'egli sia.*
Von hier	*di qua.*
Hier durch, und dort durch.	*per qua, per la.*
Von dort	*di là.*
An welchem orth	*in che luogo.*
Hier	*qua.*
An disem orth	*in questo luogo.*
Hier unden	*qua a basso.*
Hier oben	*qua sopra.*
So Weit, biss dahin	*fin là,*
Da, dort	*là, lì.*
Auf dem dach	*sul tetto.*
Unter	*sotto.*
Zu hauss	*a casa.*
Auss, drauss	*fuori.*
Vor	*avanti.*
Uberal	*per tutto.*
Weit	*lontano.*
Von weiten	*da lontano.*
Nahe	*vicino.*
Nirgends	*in nessun luogo.*
Anderstwo	*altrove.*
Von anders Woher	*d'altronde.*
Auf die rechte hand	*a man dritta.*
Auf die lincke hand	*a man manca.*

Die Adverbia die eine zeit bedeuten.

Gli Avverbi, che accennano il tempo.

Wann	*Quando.*
Auf wann	*per quando.*
Wie lang, biss auf welche zeit	*sin' a quando.*

Seit-

Seither, von Wann	*da quando.*
Biſs daſs, ſo lang daſs	*fin a tanto, che.*
Jezt, zu dieſer ſtund	*adeſſo.*
Heut	*oggi.*
Biſs jezt	*fin' adeſſo.*
Seither	*da.*
Alsbald	*incontinente.*
Zur ſtund	*or' ora.*
In einem augenblick	*in un' momento.*
Schon	*già.*
Vorgeſtern	*jer l'altro.*
Geſtern frühe	*jer mattina.*
Geſtern abend	*jer ſera.*
Dieſen abend	*queſta ſera.*
Des morgens	*la mattina.*
Heut morgen	*queſta mattina.*
Zu mittag	*a mezo giorno.*
Nach mittag eſſen	*dopo deſinare.*
Nach dem nacht eſſen	*dopo cena.*
Zuvor	*avanti.*
Vor drey tagen	*ſono trè giorni.*
Es iſt lang	*un pezzo fà.*
Es iſt nicht lang	*poco fà.*
Morgen	*domani.*
Wie lang iſt es?	*quanto tempo è*
Ubermorgen	*poſdimani.*
Innerhalb vierzehen tagen	*frà quindeci giorni.*
Bald	*preſto.*
Uber ein Weil	*frà poco.*
In kurtzen	*in breve.*
Innerhalb Wenig tagen	*frà pochi giorni.*
So bald als	*ſubito che.*

Morgen frühe,	*domattina.*
Morgen abend	*doman da sera.*
Bey zeiten	*per tempo.*
Frühe	*a buon ora.*
Zu rechter stund	*a tempo.*
Nach der mahlzeit	*dopo il pasto.*
Früher	*più a buon' ora.*
Stäts	*di continuo.*
Eher als	*prima che*
Spath	*tardi.*
Bey nacht	*di notte.*
Bey tag	*di giorno.*
Zu mitternacht	*a meza notte.*
Von tag zu tag	*di giorno in giorno.*
Allzeit	*sempre.*
Alle tag	*ogni giorno.*
Umb welche zeit	*a che ora.*
Wañ es auch immer sey	*quando che sia.*
Wie lang	*quanto, quanto tempo.*
Des tags	*per giorno.*
Das Jahr, Jährlich	*per anno.*
Monathlich	*per mese.*
Wochentlich	*per settimane.*
Niemal	*non mai.*
In der eyl	*in fretta.*
Unterdessen	*frà tanto.*
Darnach	*poi.*
Alsdann	*allora.*
Anfangs	*di prima.*

Die Adverbia damit man ermahnet.

Gli Avverbi esortativi.

Nun wolan	*Orsù via.*
Auf auf	*sù sù.*
Stehet auf	*levatevi.*

Nun dann	*orsù dunque via.*
Lustig, dapffer drein	*coraggio, allegro.*
Zweiffelt nicht	*non dubitate.*
Förchtet nicht	*non temete.*
Weiter, fahr fort	*seguitate.*
GeschWind fort	*presto.*
VerWeile dich nicht	*non ti tardare.*
Halt dich nicht auf	*non ti fermare.*
Mach dich fertig	*spedisciti.*

Die Adverbia welche schwören.

Gli Avverbi di giuramenti.

GeWiss	*Certo.*
Sicherlich	*sicuramente.*
In der warheit	*in verità.*
Bey meiner treu	*per la mia fede.*
Bey meinem geWissen	*in conscienza mia.*

Die Adverbia damit man anzeigt mit einen ding zufriden seyn.

Gli Avverbi per accordare, e concedere.

Nun Wolan	*Orsù, sù, e bene.*
Nun dann	*sù dunque.*
Es sey alſo	*sia così.*
Wie es euch gefält	*come vi piace.*
Alles was euch beliebet	*tutto quello, che vi piacera.*
Ich bin es zufriden	*ne son contento.*
Ich sag nichts darwider	*non dico il contrario.*
Gesetzt das	*caso che.*
Wolan, dem sey also	*e bene, che sia così.*

Die Adverbia dadurch man fraget.

Gli Avverbi d'interrogazione.

Warumb?	*Perche.*

Aus was ursach?	*per qual causa?*
Warumb nicht?	*perche nò?*
Was, Was ists?	*che, che cosa?*
Zu was end?	*a che fine.*

Etwas zu bejahen.

Avverbi affirmativi.

Ja	*Sì.*
So ist es, es ist Wahr	*così è, è vero.*
Gewiss	*certo.*
Ja Herr, ja Frau.	*sì Signore, sì Signora.*

Negativi.

Nein	*Non, nò*
Nicht	*non.*
Nichts	*niente.*

DELLA COSTRUZIONE, *ed altre Osservazioni.*

La Costruzione della Lingua Todesca è diversa dall'Italiana; ma per lo più si mette prima il Nominativo, cioè il pronome personale, ò altro nome, come

Ich	*Io.*
Du	*Tu.*
Er	*Egli.*
Sie	*Ella.*
Wir	*Noi.*
Ihr	*Voi.*
Sie	*Quelli.*
Der Graff	*Il Conte, &c.*

2. il Verbo,
3. il Dativo, a chi si dà qualche cosa;
4. il caso del Verbo, cioè l'Accusativo;
5. la negazione, e si forma la Costruzione del tempo Presente, ed Imperfetto, nel medesimo modo, come

Egli non mi manda il mio denaro.

1. Er 2. schicket 3. mir 4. mein geld 5. nicht	1. *Egli* 2. *manda* 3. *mi* 4. *il mio denaro* 5. *non.*

Il mio Maestro non mi scriveva questa lettera.

1 Mein Meister 2. schriebe 3. mir 4. diesen brieff 5. nicht.	1. *Il mio Maestro* 2. *scriveva* 3. *mi* 4. *questa lettera* 5. *non.*

Le Costruzioni del Preterito perfetto; Plusquam perfetto, e Futuro, hanno la medesima formazione.

1. Il Nominativo,
2. il Verbo ausiliare,
3. il Dativo,
4. Il tempo,
5. l'Accusativo;
6. la Negazione
7. il Verbo; come

Il Calzolajo non mi hà portato questa mattina le scarpe.

1. Der schuster 2. hat 3. mir 4. diesen morgen 5. meine schuh 6. nicht 7. gebracht	1. *Il Calzolaio* 2. *hà* 3. *mi* 4. *questa mattina* 5. *le mie scarpe* 6. *non* 7. *portato.*

Il Nemico non aveva ancora otto giorni fà consegnata la Fortezza a' Nostri.

1. Der feind 2. hatte 3. den unserigen 4. vor acht tagen 5. die Vestung 6. noch nicht 7. eingenommen.	1. *Il Nemico* 2. *aveva* 3. *a' Nostri* 4. *otto giorni fà* 5. *la Fortezza* 6. *ancora non* 7. *consegnata.*

Il tempo non ci guasterà domani il nostro viaggio.

1. Das

1. Das Wetter 2 wird 3. uns 4. morgen 5. unser reys 6. nicht 7. verderben.	1. *Il tempo.* 2. *diventa* 3. *ci* 4. *domani* 5. *il nostro viaggio* 6. *non* 7. *guastare.*

Queste sudette costruzioni si possono esprimere in altra maniera con la particola Es, *Egli*, che appresso i Todeschi molto si usa, come

Es - hat - mir - der schuster - diesen morgen - meine schuh - nicht - gebracht.	*Egli - hà - mi - il Calzolajo - questa mattina - le mie scarpe - non - portato.*
Es - hatte - den unserigen - der feind, (*overo* der seiten unserigen) - vor acht tagen - die Vestung - noch nicht - eingehändiget.	*Egli - aveva - a' Nostri - il Nemico - otto giorni fà - la Fortezza - ancora non - consegnato.*
Es - wird - uns - das Wetter - morgen - unsere reys - nicht - verhinderen.	*Egli - diventa - ci - il tempo - dimani - il nostro viaggio - non guastare.*

Quando nell' interrogazione si trova la negazione, i Todeschi la sogliono porre in fine della costruzione, come

Perche non studiate voi?	Warumb studieret ihr nicht?
Perche non ci scrivon eglino?	Warumb schreiben sie uns nicht?

Si forma differentemente la costruzione del Conjuntivo da quella dell' Indicativo, quando vi si trovino le particole

Wann	*Se quando.*

Das	*Che.*
Obwolen	*Benche.*
Obſchon	*Ancorche.*
Come	

Se io aveſſi ſaputo, che voi aveſte voluto venire a caſa mia, non ſarei uſcito.

Wann ich gewuſt hätte, das ihr heut hättet zu mir kommen wollen, wäre ich nicht ausgegangen.	*Se io ſaputo aveſſi, che voi oggi aveſte da me venir voluto, ſarei io non uſcito.*

Benche egli m' aveſſe dato parola, non me l' hà mantenuta.

Obwolen er mir das Wort gegeben hatte, hat er es mir nicht gehalten.	*Benche egli mi la parola dato aveſſe, hà egli a me la non mantenuta.*

La coſtruzione del Verbo paſſivo.

1. Il Nominativo,
2. Il Verbo auſiliare,
3. L'Ablativo,
4. La Cauſa,
5. Il Verbo, come

Io ſono odiato da tutti a cauſa della mia negligenza.

Ich bin [*overo* ich werde) von allen wegen meiner nachläſſigkeit gehaſſet.	*Io ſono da tutti a cauſa della mia negligenza odiato.*

Altra coſtruzione,

1. Il Nominativo,
2. Il Verbo auſiliare,
3. Il Dativo,
4. Il Tempo,

5. L'

5. L'Ablativo,
6. Il Verbo.

Questo Cavallo mi è stato donato questa mattina dal Cavallerizzo.

1. Dises Pferd 2. ist 3. mir 4. heut frühe 5. von dem Bereiter 6. geschencket worden.	*Questo Cavallo - è - mi - questa mattina - dal Cavallerizzo - donato stato.*

Si servono i Todeschi (come di sopra hò detto della costruzione del Verbo attivo) di molto della particola Es, *egli*, dichiarandosi in questa maniera la costruzione,

1. La particola Es,
2. Una parte del Verbo ausiliare,
3. Il Dativo,
4. Il Tempo,
5. Il Nominativo,
6. L'Ablativo,
7. Il Verbo,
8. L'altra parte del Verbo ausiliare.

1. Es 2. ist 3. mir 4. heut frühe 5. dieses Pferd 6. von dem Bereiter 7. geschencket 8. worden.

Altra costruzione del Verbo passivo con la particola Man, *Si*, nella quale devesi notare, che i Todeschi in vece del Nominativo, al contrario de' Latini, e Italiani, si vagliono dell' Accusativo, come

Mi è stata comprata una bella spada.

Man hat mir einen schönen degen gekauffet.	*S' hà mi una bella spada comprato.*

Domani s'impiccherà un famoso Bandito.

Man Wird morgen	*Si doverà dimani un*

berſehen	*Rivedere.*
'erbieten	*Proibire.*
/erbinden	*Faſciare.*
Verblenden	*Acciecare.*
Verbleichen	*Impallidire.*
Umbbringen	*Ammazzare.*
Umbfahen	*Abbracciare.*
Umbfallen	*Dar la volta cadendo.*
Umbkehren	*Rivoltare.*
Umbgeben	*Circondare.*
Underſchreiben	*Sottoſcrivere.*
Undertrucken	*Opprimere.* —
UnderWerffen	*Sottommettere.*
Vorbehalten	*Riſervare.*
Vorbilden	*Rappreſentare.*
Vorſtoſſen) Vorwerffen)	*Rinfacciare.*
Widerſprechen	*Contradire.*
Widerkommen	*Ritornare.*
Widerrathen	*Diſuadere.*
Widerruffen	*Rivocare.*
Widerſtehen	*Reſiſtere.*
Zuſtellen	*Reſtituire.*
Zugieſſen	*Infondere.*
Zuſchreiben	*Aſcrivere.*
Zulaſſen	*Permettere.*

Le prepoſizioni ſeparabili ſono ab, an, auf, aus, bey, durch, ein, für, herab, herbey, herfür, herzu, mit, nach, umb, Weg, wider, zu, zuruck. Si ſeparano queſte nel Preſente, ed Imperfetto dell' Indicativo, e nel Preſente dell' Imperativo, come ne' ſuſſeguenti eſempj ſi potrà vedere.

Ablegen, *Poſare.*

Leget den degen *ab*, *Poſate la ſpada.*

An-

Anlegen, *metterfi il veftito.*

Leget das hembd *an*, *Mettetevi il camicia.*

Aufdecken, *fcoprire.*

Er *deckte* fie *auf*, *Egli la fcopriva.*

Auslegen, *diftendere.*

Leget euer Wahr wol *aus*, *Diftendete bene la voftra mercanzia.*

Beyftehen, *affiftere.*

Ich bitte euch, *ftehet* mir *bey*, *Vi prego affiftetemi.*

Durchgraben, *perforare.*

Grabet diefen berg *durch*, *Perforate quefto monte.*

Einfaltzen, *infalare.*

Sein weib *faltzet* das fleifch *ein*, *La fua Moglie infala la carne.*

FürWerffen, *rinfacciare.*

Mein Meifter *vvirfft* mir alle tag meine nachläffigkeit *für.* *Il mio Maeftro mi rinfaccia ogni giorno la mia negligenza.*

Herabftürtzen, *precipitare.*

Stürtzet euch von dem dach *herab.* *Precipitatevi giù dal tetto.*

Herbeyziehen, *tirar in qua.*

Ziehet unfere fchiffe *herbey*, *Tirate in qua le noftre Barche.*

Herfürbrechen, *levarfi.*

Die foñe *bricht herfür*, *Il Sole fi leva.*

Herzubringen, *apportare.*

Bringet uns die fpeifen *herzu*, *Apportateci le vivande.*

Mittheilen, *comunicare.*

Theilet mir eueren rath *mit*, *Comunicatemi il voftro confeglio.*

Nachjagen, *dar la caccia.*

Die unferigen *jagten* *Li noftri davan caccia*

den

den Türcken bis an die Stattmauren *nach*,	*a' Turchi fino alle mure della Città.*

Umbfallen, *cadendo dar la volta.*

Die flasche *fallet umb*,	*Il fiasco dà la volta.*

Vorschlagen, *proporre.*

Er *schlagt* mir diese jungfrau *vor*,	*Egli mi propone questa fanciulla.*

Weggehen, *andar via.*

Er *gienge* in aller frühe *vveg*,	*Egli se n'andava di benissima ora.*

Wiederbringen, *riportare.*

Mein diener *brachte* mir das geld *vvieder*,	*Il mio Servitore mi riportava il denaro.*

Zulassen, *permettere.*

Lasset mir *zu* dass ich euch bediene.	*Permettetemi che io vi serva.*

Zuruckkommen, *ritornare.*

Kommet morgen nach mittag *zuruck*,	*Ritornate domani dopo desinare.*

Le preposizioni inseparabili sono ant, be, ent, er, miss, ver, zer, le quali da sè solo non hanno veruna significazione.

Le preposizioni *un*, negli adjettivi, e sustantivi, denotan quanto nella lingua Italiana, *dis*, *ò in*, come

Ehrlich	*Onesto.*
Unehrlich	*Disonesto.*
Sauber	*Pulito.*
Unsauber	*Succido.*
Keuschheit	*Castità.*
Unkeuschheit	*Lussuria.*
Danckbarkeit	*Gratitudine.*
Undanckbarkeit.	*Ingratitudine.*

VON

VON DEN ADVERBIIS
Einer grösse, und viele.

DEGLI AVVERBI
Di quantità.

Wieviel?	*Quanto?*
Viel	*Molto.*
Wenig	*Poco.*
Nicht viel	*Non molto.*
Nichts	*Niente.*
Mehr	*Più.*
Soviel	*Tanto.*
Nicht soviel	*Non tanto.*
Nur allein	*Solamente.*
Gäntzlich	*Totalmente.*
Genug	*Assai.*
Viel mehr	*Molto più.*
Gantz und gar	*Affatto.*
Zum Wenigsten	*Almeno.*
Mehr, oder Weniger	*Più, ò meno.*
Mehr als jemals	*Più che mai.*
Selten	*Di raro.*
Je mehr, und mehr	*Sempre più.*
Ungefähr soviel	*In circa tanto.*
Gar zu viel	*Troppo.*
Allgemach	*Pian piano.*
Zu Wenig	*Troppo poco.*
Fast, schier	*Quasi.*
Kaum	*Appena.*
Im übrigen	*Del resto.*
Offt	*Spesso.*
Offtermal	*Spesse volte.*
So offt als	*Ogni volta che.*
Einmal	*Una volta.*

Die Adverbia die eine beschaffenheit bedeuten.

Gli Avverbi di qualità.

Wie ?	*Come?*
Wol	*bene.*
Sehr wol	*benissimo.*
Ziemblich wol	*assai bene.*
Besser	*meglio.*
Je länger, je besser	*di bene in meglio.*
Am allerbesten	*benissimo.*
Sehr übel	*molto male.*
Unversehen	*all' improviso.*
Aufrichtig	*sinceramente.*
Einfältig	*alla bona.*
Heimlich	*di nascosto.*
Offentlich	*apertamente.*
Mit weil, fein langsamb	*adagio.*
Auf die neue manier	*alla moda.*
Auf die alte manier	*all' antica.*
Billich	*meritamente.*
Mit unrecht	*a torto.*
Vergebens	*in darno.*
Zu pferd	*a cavallo.*
Zu fuss	*a piede.*
ärger, schlimmer	*peggio.*
Zu meer	*per mare.*
Zu land	*per terra.*
Gern	*volentieri.*
Ungefähr	*a caso.*
Aus schertz	*da burla.*
In rechtem ernst	*da vero.*
Von gutem hertzen	*di buon cuore.*

Die Adverbia die ein orth bedeuten.

Gli Avverbi, che accennano in luogo.

Wo?	*Dove ?*

Wo-

Woher?	*donde?*
Wie Weit, biss wohin?	*fin dove?*
Wo durch?	*per dove?*
Es sey wo es Wolle	*dove ch'egli sia.*
Von hier	*di qua.*
Hier durch, und dort durch	*per qua, per là.*
Von dort	*di là.*
An welchem orth	*in che luogo.*
Hier	*qua.*
An disem orth	*in questo luogo.*
Hier unden	*qua a basso.*
Hier oben	*qua sopra.*
So Weit, biss dahin	*fin là,*
Da, dort	*là, lì.*
Auf dem dach	*sul tetto.*
Unter	*sotto.*
Zu hauss	*a casa.*
Auss, drauss	*fuori.*
Vor	*avanti.*
Uberal	*per tutto.*
Weit	*lontano.*
Von weiten	*da lontano.*
Nahe	*vicino.*
Nirgends	*in nessun luogo.*
Anderstwo	*altrove.*
Von anders Woher	*d'altronde.*
Auf die rechte hand	*a man dritta.*
Auf die lincke hand	*a man manca.*

Die Adverbia die eine zeit bedeuten.

Gli Avverbi, che accennano il tempo.

Wann	*Quando.*
Auf Wann	*per quando.*
Wie lang, biss auf welche zeit	*fin' a quando.*

Seit-

Seither, von Wann	*da quando.*
Biſs daſs, ſo lang daſs	*fin a tanto, che.*
Jezt, zu dieſer ſtund	*adeſſo.*
Heut	*oggi.*
Biſs jezt	*fin' adeſſo.*
Seither	*da.*
Alsbald	*incontinente.*
Zur ſtund	*or' ora.*
In einem augenblick	*in un' momento.*
Schon	*già.*
Vorgeſtern	*jer l'altro.*
Geſtern frühe	*jer mattina.*
Geſtern abend	*jer ſera.*
Dieſen abend	*queſta ſera.*
Des morgens	*la mattina.*
Heut morgen	*queſta mattina.*
Zu mittag	*a mezo giorno.*
Nach mittag eſſen	*dopo deſinare.*
Nach dem nacht eſſen	*dopo cena.*
Zuvor	*avanti.*
Vor drey tagen	*ſono trè giorni.*
Es iſt lang	*un pezzo fà.*
Es iſt nicht lang	*poco fà.*
Morgen	*domani.*
Wie lang iſt es?	*quanto tempo è*
Ubermorgen	*poſdimani.*
Innerhalb vierzehen tagen	*frà quindeci giorni.*
Bald	*preſto.*
Uber ein Weil	*frà poco.*
In kurtzen	*in breve.*
Innerhalb Wenig tagen	*frà pochi giorni.*
So bald als	*ſubito che.*

Mor-

Morgen frühe,	*domattina.*
Morgen abend	*doman da sera.*
Bey zeiten	*per tempo.*
Frühe	*a buon ora.*
Zu rechter stund	*a tempo.*
Nach der mahlzeit	*dopo il pasto.*
Früher	*più a buon' ora.*
Stäts	*di continuo.*
Eher als	*prima che*
Spath	*tardi.*
Bey nacht	*di notte.*
Bey tag	*di giorno.*
Zu mitternacht	*a meza notte.*
Von tag zu tag	*di giorno in giorno.*
Allzeit	*sempre.*
Alle tag	*ogni giorno.*
Umb welche zeit	*a che ora.*
Wañ es auch immer sey	*quando che sia.*
Wie lang	*quanto, quanto tempo.*
Des tags	*per giorno.*
Das Jahr, Jährlich	*per anno.*
Monathlich	*per mese.*
Wochentlich	*per settimane.*
Niemal	*non mai.*
In der eyl	*in fretta.*
Unterdessen	*frà tanto.*
Darnach	*poi.*
Alsdann	*allora.*
Anfangs	*di prima.*

Die Adverbia damit man ermahnet.

Gli Avverbi esortativi.

Nun wolan	*Orsù via.*
Auf auf	*sù sù.*
Stehet auf	*levatevi.*

Nun dann	*orsù dunque via.*
Luſtig, dapffer drein	*coraggio, allegro.*
Zweiffelt nicht	*non dubitate.*
Förchtet nicht	*non temete.*
Weiter, fahr fort	*ſeguitate.*
Geſchwind fort	*preſto.*
Verweile dich nicht	*non ti tardare.*
Halt dich nicht auf	*non ti fermare.*
Mach dich fertig	*ſpediſciti.*

Die Adverbia welche ſchwören.

Gli Avverbi di giuramenti.

Gewiſs	*Certo.*
Sicherlich	*ſicuramente.*
In der warheit	*in verità.*
Bey meiner treu	*per la mia fede.*
Bey meinem gewiſſen	*in conſcienza mia.*

Die Adverbia damit man anzeigt mit einen ding zufriden ſeyn.

Gli Avverbi per accordare, e concedere.

Nun wolan	*Orsù, sù, e bene.*
Nun dann	*sù dunque.*
Es ſey alſo	*ſia così.*
Wie es euch gefält	*come vi piace.*
Alles was euch beliebet	*tutto quello, che vi piacera.*
Ich bin es zufriden	*ne ſon contento.*
Ich ſag nichts darwider	*non dico il contrario.*
Geſetzt das	*caſo che.*
Wolan, dem ſey alſo	*e bene, che ſia così.*

Die Adverbia dadurch man fraget.

Gli Avverbi d'interrogazione.

Warumb?	*Perche.*

Aus

Aus Was ursach?	*per qual causa?*
Warumb nicht?	*perche nò?*
Was, Was ists?	*che, che cosa?*
Zu Was end?	*a che fine.*

Etwas zu bejahen.

Avverbi affirmativi.

Ja	*Sì.*
So ist es, es ist Wahr	*così è, è vero.*
Gewiss	*certo.*
Ja Herr, ja Frau.	*sì Signore, sì Signora.*

Negativi.

Nein	*Non, nò*
Nicht	*non.*
Nichts	*niente.*

DELLA COSTRUZIONE, *ed altre Osservazioni.*

La Costruzione della Lingua Todesca è diversa dall'Italiana; ma per lo più si mette prima il Nominativo, cioè il pronome personale, ò altro nome, come

Ich	*Io.*
Du	*Tu.*
Er	*Egli.*
Sie	*Ella.*
Wir	*Noi.*
Ihr	*Voi.*
Sie	*Quelli.*
Der Graff	*Il Conte, &c.*

2. il Verbo,
3. il Dativo, a chi si dà qualche cosa,
4. il caso del Verbo, cioè l'Accusativo,
5. la negazione, e si forma la Costruzione del tempo Presente, ed Imperfetto, nel medesimo modo, come

Egli non mi manda il mio denaro.

1. Er 2. schicket 3. mir 4. mein geld 5. nicht	*1. Egli 2. manda 3. mi 4. il mio denaro 5. non.*

Il mio Maestro non mi scriveva questa lettera.

1 Mein Meister 2. schriebe 3. mir 4. diesen brieff 5. nicht.	*1. Il mio Maestro 2. scriveva 3. mi 4. questa lettera 5. non.*

Le Costruzioni del Preterito perfetto, Plusquam perfetto, e Futuro, hanno la medesima formazione.

1. Il Nominativo,
2. il Verbo ausiliare,
3. il Dativo,
4. Il tempo,
5. l'Accusativo,
6. la Negazione
7. il Verbo; come

Il Calzolajo non mi hà portato questa mattina le scarpe.

1. Der schuster 2. hat 3. mir 4. diesen morgen 5. meine scuh 6. nicht 7. gebracht	*1. Il Calzolaio 2. hà 3. mi 4. questa mattina 5. le mie scarpe 6. non 7. portato.*

Il Nemico non aveva ancora otto giorni sà consegnata la Fortezza a' Nostri.

1. Der feind 2. hatte 3. den unserigen 4. vor acht tagen 5. die Vestung 6. noch nicht 7. eingenommen.	*1. Il Nemico 2. aveva 3. a' Nostri 4. otto giorni sà 5. la Fortezza 6. ancora non 7. consegnata.*

Il tempo non ci guasterà domani il nostro viaggio.

1. Das

1. Das Wetter 2. wird 3. uns 4. morgen 5. unser reys 6. nicht 7. verderben.	1. *Il tempo.* 2. *diventa* 3. *ci* 4. *domani* 5. *il nostro viaggio* 6. *non* 7. *guastare.*

Queste sudette costruzioni si possono esprimere in altra maniera con la particola Es, *Egli*, che appresso i Todeschi molto si usa, come

Es - hat - mir - der schuster - diesen morgen - meine schuh - nicht - gebracht.	*Egli - hà - mi - il Calzolajo - questa mattina - le mie scarpe - non - portato.*
Es - hatte - den unserigen - der feind, (*overo* der seiten unserigen) - vor acht tagen - die Vestung - noch nicht - eingehändiget.	*Egli - aveva - a' Nostri - il Nemico - otto giorni fà - la Fortezza - ancora non - consegnato.*
Es - wird - uns - das Wetter - morgen - unsere reys - nicht - verhinderen.	*Egli - diventa - ci - il tempo - dimani - il nostro viaggio - non guastare.*

Quando nell' interrogazione si trova la negazione, i Todeschi la sogliono porre in fine della costruzione, come

Perche non studiate voi?	Warumb studieret ihr nicht?
Perche non ci scrivon eglino?	Warumb schreiben sie uns nicht?

Si forma differentemente la costruzione del Conjuntivo da quella dell' Indicativo, quando vi si trovino le particole

Wann	*Se quando,*

Das	*Che.*
Obwolen	*Benche.*
Obschon	*Ancorche.*
Come	

Se io avessi saputo, che voi aveste voluto venire a casa mia, non sarei uscito.

Wann ich gewust hätte, das ihr heut hättet zu mir kommen wollen, wäre ich nicht ausgegangen.	*Se io saputo avessi, che voi oggi aveste da me venir voluto, sarei io non uscito.*

Benche egli m' avesse dato parola, non me l' hà mantenuta.

Obwolen er mir das Wort gegeben hatte, hat er es mir nicht gehalten.	*Benche egli mi la parola dato avesse, hà egli a me la non mantenuta.*

La costruzione del Verbo passivo.

1. Il Nominativo,
2. Il Verbo ausiliare,
3. L'Ablativo,
4. La Causa,
5. Il Verbo, come

Io sono odiato da tutti a causa della mia negligenza.

Ich bin [*overo* ich werde) von allen Wegen meiner nachläßigkeit gehasset.	*Io sono da tutti a causa della mia negligenza odiato.*

Altra costruzione,

1. Il Nominativo.
2. Il Verbo ausiliare,
3. Il Dativo,
4. Il Tempo,

5. L'

5. L'Ablativo,
6. Il Verbo.

Questo Cavallo mi è stato donato questa mattina dal Cavallerizzo.

1. Dises Pferd 2. ist 3. mir 4. heut frühe 5. von dem Bereiter 6. geschencket worden. — *Questo Cavallo - è - mi - questa mattina - dal Cavallerizzo - donato stato.*

Si servono i Todeschi (come di sopra hò detto della costruzione del Verbo attivo) di molto della particola Es, *egli*, dichiarandosi in questa maniera la costruzione,

1. La particola Es,
2. Una parte del Verbo ausiliare,
3. Il Dativo,
4. Il Tempo,
5. Il Nominativo,
6. L'Ablativo,
7. Il Verbo,
8. L'altra parte del Verbo ausiliare.

1. Es 2. ist 3. mir 4. heut frühe 5. dieses Pferd 6. von dem Bereiter 7. geschencket 8. Worden.

Altra costruzione del Verbo passivo con la particola Man, *Si*, nella quale devesi notare, che i Todeschi in vece del Nominativo, al contrario de' Latini, e Italiani, si vagliono dell' Accusativo, come

Mi è stata comprata una bella spada.

Man hat mir einen schönen degen gekauffet. — *S' hà mi una bella spada comprato.*

Domani s'impiccherà un famoso Bandito.

Man Wird morgen — *Si doverà dimani un*

einen berühmten banditen hencken overo	*famoso bandito impiccare.*

Morgen Wird man einen berühmten banditen hencken.

E differentissima ancora la costruzione Todesca dall' Italiana, quando il Genitivo si riferisce ad un' altro caso; poiche quello col suo articolo si prepone a questo: e se l'altro caso è accompagnato con qualche preposizione, devesi separarla da esso, ed immediatamente dopo la preposizione mettere il Genitivo, e levare ancora l'articolo all' altro caso; come

Io hò visto il Giardino del Marchese Riccardi.

Ich hab des Margraffen Riccardi Garten gesehen.	*Io hò del Marchese Riccardi Giardino visto.*

Io sono stato nella Chiesa de' Padri Gesuiti a sentir la Predica.

Ich bin in der Jesuiter Kirchen geWesen die Predig zu hören.	*Io sono in de' Gesuiti Chiesa stato la predica a sentire.*

Io hò parlato coll' Ajutante di Camera del Principe.

Ich hab mit des Fürsten Kammerdiener geredet.	*Io hò con del Principe Ajutante di Camera parlato.*

Venite in casa di mio Padre.

Kommet in meines Vatters hauss.	*Venite in di mio Padre casa.*

Io hò parlato colla Sorella del vostro Padrone.

Ich hab mit eueres Herrens Schwester geredet.	*Io hò con del vostro Padrone Sorella parlato.*

Quan-

Quando si tratta di qualche misura, ò peso, ò si vuol significare una parte di qualche cosa in terra, e che gl'Italiani si servono del Genitivo col solo verbo, i Todeschi non vi mettono articolo alcuno, come

Io hò comprato per dieci Scudi di velluto.	Ich hab umb zehen cronen sammet gekaufft.
Datemi una libra di ciriege.	Gebet mir ein pfund kirschen.
Questo Contadino m'hà venduto dodici libre di fragole.	Dieser Bauer hat mir zehen pfund erdbeeren verkauffet.
M'è stato rubbato un sacco di noci.	Es ist mir ein sack nussen gestohlen worden.
Io hò comprato cinque staja di grano.	Ich hab fünff star korn gekaufft.
Egli hà mangiato della carne.	Er hat fleisch gegessen.
Voi avete bevuto del vino.	Ihr habt wein getruncken.
Datemi un poco di pane	Gebt mir ein wenig brodt.
Pigliate questo pezzo di cascio.	Nemmet dises stuck Käss.

Quando gl'Italiani, nel raccontar delle Istorie, ò discorrendo delle cose passate, si servono del Gerundio, i Todeschi risolvono la costruzione col mettervi le particole

Als	*Quando.*
Indem	*Mentre.*
Demnach	*Dopo che.*

mutando il Gerundio nell' Imperfetto, ò nel più che perfetto dell' Indicativo, benche alcuni si servano alle volte ancora del perfetto, ma ciò rare volte è praticato.

Volendo il Gran Turco assediar Vienna in Austria vi spedì innanzi il Gran Visir con duecento mila Combattenti.

Als der Türckische Kayser Wien in Oesterreich belägern Wolte schickte er den Groß Vizier mit zWeymal hundert tausend mann voran.	*Quando il Turco Imperatore Vienna in Austria assediar voleva, mandava egli il Gran Visir con due volte cento mila Uomini innanzi.*

Spasseggiando io jeri sera nella mia Vigna, i miei cani scopersero una lepre.

Indem ich gestern abends in meinen Weingarten spazierte, haben meine hünde einen haasen aufgejagt.	*Mentre io jeri sera nella mia Vigna spasseggiavo, hanno i miei cani una lepre scoperta.*

Avendo il Principe Eugenio di Savoia avuto avviso, per via di spia, che una parte dell' Armata Turchesca aveva passato il Tibisco, l'attaccò incontinente, ed in pochissimo tempo totalmente la confisse.

Demnach der Fürst Eugenius von Savoyen durch einen Kuntschaffter nachricht erhalten hatte, das ein theil von der Türckischen Armee die	*Dopo che il Principe Eugenio di Savoja per una spia avviso avuto aveva, che una parte della Turchesca Armata il Tibisco passato avesse, hà egli subi-*

Theys

Theys passiert hatte, hat er selbe alsbald angegriffen, und in kurtzer zeit völlig zertrennet.	*to la attaccata, & in pochissimo tempo totalmente sconfitta.*

Il Verbo *Fare* appresso i Todeschi hà trè significazioni, cioè, Machẽ, Thuen, e Lassen.

Del Verbo Machen si servono quando vogliono significar qualche azione manuale: e del Thuen, per denotare qualche altra cosa indeterminata, come

Il Sarto m'hà fatto un vestito.	Der Schneider hat mir ein kleid gemacht.
Che vogliamo noi fare?	Was wollẽ wir thun?
Che fate voi?	Was thut ihr?
Fatemi questo servizio.	Thut mir diesen dienst.
Il Principe m'hà fatto la grazia.	Der Fürst hat mir die gnad gethan.

Quando gl'Italiani si servono del Verbo *Fare* colla repetizione, ò congiuntolo con un' altro Verbo, come *fo fare, fo fabbricare, &c.* i Todeschi si vagliono del Lassen.

Io mi fo fare una bella Carrozza.	Ich lasse mir eine schöne Kutschen machen.
Il Fiscale m'hà fatto chiamare.	Der Fiscal hat mich ruffen lassen.
Il maestro m' hà fatto aspettare un pezzo.	Der Meister hat mich lang warten lassen.
L'Imperatore fa far de' soldati per tutto.	Der Kayser last überal Soldaten werbẽ.

Quando di due nomi sostantivi i Todeschi ne fanno un solo, pospongono sempre il nome generico, come

Il Maestro di scuola	Der Schulmeister.
Il Maestro di lingua	Der Sprachmeister.
Il Maestro di scherma	Der Fechtmeister.
Il Maestro di ballo	Der Dantzmeister.
Il Maestro di cucina	Der Kuchelmeister.

Sogliono ancora i Todeschi diversamente dagl'Italiani esplicare il numero da venti fino a cento; poiche dove questi dicono *vint' uno, vinti due*, quelli proferiscono *uno e vinti, due e vinti*, ein und zwantzig, zwey und zwantzig, e così sino al numero di cento.

Varia parimente la lingua nella spiegazione del mezo numero; perche in Todesco non si dice, *è un' ora, e meza*, es ist ein uhr und ein halbe; ma devesi dire es ist halber zwey, che vuol inferire, *che manca ancora una mez' ora sino alle due*.

Halber drey	*Due ore, e meza.*
Halber vier	*Trè ore, e meza.*

Si vagliono ancora i Todeschi del numero deritativo in luogo del primitivo, quando vi si trova il numero mezo, come

Io sono stato trè ore, e meza in Piazza.	Ich bin vierthalb stunden auf dem Platz gestanden.
Il mio Fratello è stato quattr'anni, e mezo a Roma.	Mein Bruder ist fünffthalb Jahr zu Rom gewesen.

Gli Alemani, per parlar più civilmente, si servono come gl'Italiani in luogo di *Voi* Ihr, della terza persona del Verbo, con aggiugnere, quando si parla agli Uomini, il pronome Er, ed' alle Donne Sie, come

Was will er?	*Che vuol ella?*
Was will sie?	

Will

Will er mit mir kommen?	*Vuol ella venir meco?*
Will sie mit mir kommen?	

Si dice parimente ad un' Uomo.

Will der Herr mit mir kommen?	*Vuol V. S. venir meco?*

Ad una Donna.

Will die Frau mit mir kommen?	*Vuol V. S. venir meco?*

Ad una Fanciulla.

Will die Jungfrau mit mir kommen?	*Vuol ella venir meco?*

Quando si parla a Personaggi grandi se gli danno i loro titoli dovuti, come

Ihr Heyligkeit	*Vostra Santità.*
Ihr Kayserliche Majestät	*Vostra Maestà Cesarea.*
Ihr Königliche Majestät	*Vostra Real Maestà.*
Ihr Eminentz	*Vostra Eminenza.*
Ihr Fürstliche Durchlauchtigkeit	*Vostra Altezza Serenissima.*
Ihr Excellentz	*Vostra Eccellenza.*
Ihr Gnaden	*V. S. Illustrissima.*
Ihr Gestreng	*V. S. Molt' Illustre.*

Si vagliono adesso i Todeschi comunemente del pronome Sie, col quale parlano tanto agli Uomini, che alle Donne, e Fanciulle, mettendo il Verbo nella terza persona del numero plurale, come

Wollen sie mit mir kommen?	*Vogliono elleno venir meco?*
Was befehlen sie?	*Che cosa comandano elleno?*

Ma ciò s'intende trà persone di condizione, e non ordinarie.

VOCABOLARIO

De' Nomi più neceſſarj, ed uſitati, con li loro Generi, e Nominativi del numero plurale.

Dal quale, ſecondo le regole ſopraccennate, facilmente ſi formano gli altri caſi di quel numero, non potendoſi aſſegnare veruna regola generale per la formazione di eſſo; poiche in alcuni nomi, non ſolo l'ultima, ma ancora la prima ſillaba differentemente ſi muta.

Inoltre avvertaſi, che la vocale e, che a molti nomi nel numero plurale s'aggiugne, nel parlare non ſi proferiſce, anzi da moltiſſimi ancora nello ſcrivere ſi tralaſcia.

Von Gott, und von den Elementen.

Di Dio, e degli Elimenti.

	Singolare.	*Plurale.*
Gott	*Dio,*	Die Götter.
Gott der vatter	*Dio Padre,*	*Li Dei, Poeticamente.*
Gott der Sohn	*Dio Figliuolo,*	
Gott der heilige Geiſt	*Dio Spirito Santo.*	
die Gottheit	*la Divinità,*	
die Dreyfaltigkeit	*la Trinità,*	
ein Engel	*un' Angelo,*	
ein Erzängel	*un' Arcangelo,*	
der Teufel	*il Diavolo.*	

die

die Seel	*l'Anima*,	Seelen
das Paradeys	*il Paradiso*,	
das Fegfeuer	*il Purgatorio*,	
das feuer	*il fuoco*,	
der, ò die lufft	*l'aria*,	
das wasser	*l'acqua*,	wässer
die erd	*la terra*,	erden
der donner	*il tuono*,	
der blitz	*il baleno*,	
der regenbogen	*l'arcobaleno*,	regenbögen
der herd	*il focolare*,	herde
der ofen	*il forno*,	öfen
die ampel	*la lampada*,	ampelen
die latern	*la lanterna*,	
die see-latern	*il fanale*,	
die wachs-kertz	*la candela di cera*,	Wachskertzē
die unschlit kertz	*la candela di sevo*,	kertzen von unschlit
die fackel	*la torcia*,	
der Wachsstock	*lo cerino*,	wachsstöcke
das brandtscheid	*il tizzone ardente*,	brandtscheiter
die kolpfanne	*il caldaro*,	kolpfannen
das rauchfass	*l'incensiere*,	rauchfässer
die flamme	*la fiamma*,	flammen
die asch	*la cenere*,	aschen
der rauch	*il fumo*,	
der rus	*la fuligine*,	
der feuerzeug	*il focile*,	
der zundel	*l'esca*,	
das pulfter	*la polvere*,	
der schwefel	*il zolfo*,	
die schwefel-höltzel	*li zolfanelli*,	

der

der dacht, oder lunten	*lo ſtopino,*	
das holtz	*il legno,*	höltzer
die kolen	*il carbone,*	
das œl	*l'oglio,*	
das ſchmer, fette	*il graſſo, ſugna,*	
das unſchlitt	*il ſevo,*	
das wachs	*la cera,*	
das pech	*la pece,*	
der ſchnee	*la neve,*	
das eiſs	*il ghiaccio,*	
der hagel	*la gragnuola,*	
der reiff	*la brinata,*	
der thau	*la ruggiada,*	
das hönig	*il miele,*	
das manna	*la manna,*	
der ſee	*il lago,*	
das meer	*il mare,*	
der pfütz	*la palude,*	
der fluſs	*il fiume,*	flüſs
der brunn	*la fontana,*	brünnen
der ſchöpf-brunn	*il pozzo,*	ſchöpf brünnen
die ciſtern	*la ciſterna,*	
das warme bad	*il bagno caldo.*	warme bäder

Von dem Menſchen, und von ſeinen Gliedern.

Dell' Uomo, e delle ſue parti.

Der kopff	*La teſta,*	Die köpffe
das haubt	*il capo,*	häupter
die ſtirn	*la fronte,*	
die ſchläff	*le tempie,*	
das ohr	*le orecchie,*	ohren

der

der barth	*la barba,*	bärth
die augbrauen	*il ciglio,*	
das augenlied	*la palpebra,*	augenlieder
die haar	*li capelli,*	
das aug	*l'occhio,*	augen
das haar	*il pelo,*	
das gesicht	*il viso,*	gesichter
die nas	*il naso,*	nasen
die nasenlöcher	*le narici,*	
der spitz der nasen	*la punta del naso,*	
der knebelbarth	*il mostaccio,*	knebelbärth
der backen	*la guancia,*	
der mund	*la bocca,*	münde
die lippe, die leffzen	*il labbro,*	lippen
das zahnfleisch	*la gengiva,*	
der zahn	*il dente,*	zähn
die zunge	*la lingua,*	zungen
der gaumen in dem mund	*il palato,*	
der kinnbacke	*la mascella,*	kinnbacken
das kinn	*il mento,*	
die hirnschal	*il cranio*	hirnschalen
der hals	*il collo,*	häls
die gurgel	*la gola,*	
die brust, der busen	*il petto,*	brüst
die brüsle	*le poppe,*	
die rippe	*la costa,*	rippen

der

der bauch	*il ventre*	bäuch
der nabel	*il bellico*	näbel
der arm	*il braccio,*	
der elenbogen	*il gemito,*	
die schulter	*la spalla,*	schulteren
der ruck	*il dorso,*	rucken
die hand	*la mano,*	hände
der finger	*il dito,*	
der nagel an dem finger	*l'unghia,*	nägel
die faust	*il pugno,*	fäust
der daum	*il pollice,*	däume
die seite	*il lato,*	seiten
das knie	*il ginocchio,*	
das bein	*la gamba,*	
der fuss	*il piede,*	füss
die ferse	*il calcagno,*	fersen
ein zehe	*un dito del piede,*	zehen
die fussole	*la pianta del piede,*	fussolen
die haut	*la pelle,*	häute
das fleisch	*la carne,*	
die nerf, oder spann ader	*il nervo,*	nerfen
der harn	*l'orina,*	
die ader	*la vena,*	aderen
die pulsader	*l'arteria,*	
das geblüt, o blut	*il sangue,*	
das bein	*l'osso,*	beiner
das marck	*la midolla,*	
der schweiss	*il sudore,*	
das hertz	*il cuore,*	hertze
die lung	*il polmone,*	lungen
die lebor	*il fegato,*	

das

das miltz	*la milza,*	
die nieren	*le reni,*	
das hirn	*il cervello,*	
der magen	*lo stomaco,*	mägen
der darm	*il budello,*	därme
das eingeweit	*le viscere,*	
die feuchte im geblüt	*la pituità,*	
die galle	*la bile, ò il fiele,*	
die milch	*il latte,*	
der saamen	*il seme,*	
die blase	*la vessica,*	
das koth	*la merda,*	
der speichel	*la salliva,*	
der zäher, der thrän	*la lacrima,*	thränen
die fünff sinne	*i cinque sensi,*	
das gesicht	*la vista,*	
das gehör	*l'udito,*	
der geruch	*l'odorato,*	
der geschmack	*il gusto,*	
die berührung	*il tatto,*	
die runtzel	*la grinza,*	runtzlen
die sommerflecken	*le lentigini,*	
die wartze	*la verruca, il porro,*	wartzen
das hüneraug	*il callo,*	hüneraugen
der blind	*il cieco,*	blinde
der hinckend	*il zoppo,*	hinckende
der einäugig	*il cieco da un occhio,*	einäugige
der stammler	*il balbo,*	
der bucklicht	*il gobbo,*	bucklichte
der kal	*il calvo,*	kale

der

der schwach	*il debole,*	schwachē
der lahm	*lo stroppiato,*	lahme
ein schieler	*un losco,*	
häslich	*brutto,*	
mager	*magro,*	
ein stumm	*un mutolo,*	
ein zwerg	*un nano,*	zwergen
ein taub, gehörlos	*un sordo,*	taube

Des Verstands Tugenden.

Le Virtù della mente.

Tutti li seguenti nomi, che nel singolare terminano in eit, fanno in plurale eiten.

Die geschickligkeit	*La destrezza,*
die zierligkeit	*la gentilezza,*
die gleichsambkeit	*la giustezza,*
die natürlichkeit	*la naturalezza,*
die aufrichtigkeit	*la sincerità,*
die spitzfindigkeit	*la sottigliezza,*
scharffsinnig	*arguto,*
geschickt	*destro,*
lebhafft	*vivace,*
spitzfindig	*sottile,*
fürtrefflich	*eccellente.*

Des Verstands mängel.

Li difetti della mente.

Die ungeschickheit, grobheit	*Scempiagine, balordaggine,*

die

die arglistigkeit	*astuzia,*
die narrheit	*pazzia,*
die tumbheit	*stupidità,*
die torheit	*minchioneria;*
lappisch	*minchione,*
käckisch	*goffo,*
närrisch	*pazzo,*
tumm	*stupido,*
seltzam, Wunderlich	*fantastico;*
arglistig	*astuto,*
schalckhafftig	*malizioso, furbo,*
unsinnig	*insensato,*
grob	*grossolano,*
schwirig, halstarrig	*ostinato,*
Widerspänstig	*ritroso,*
zanckisch	*rissoso,*

Des Urtheils Tugenden;

Le Virtù del giudicio.

Die Wolanständigkeit	*La decenza,*
die höfligkeit	*la civiltà,*
die vorsichtigkeit	*la providenza,*
die ernsthafftigkeit	*la gravità,*
die gerechtigkeit	*la giustizia,*
die klugheit	*la prudenza,*
die weisheit	*la saviezza,*
bedachtsamb	*accorto,*
verständig	*giudizio,*

vor-

vorsichtig	*Provido, circonspetto,*
weis	*Savio,*
klug	*Prudente,*
ernsthafft	*grave, serio,*
gerecht	*giusto,*
vernünfftig	*ragionevole.*

Des urtheils mängel.
Li difetti del giudicio.

Der zwang der gebärden	*Affettazione*
unschamhafftigkeit	*sfacciataggine,*
beschwerlichkeit	*importunità,*
die unhöflichkeit	*l'inciviltà,*
der unverstand	*indiscretezza,*
die leichtsinigkeit	*la leggirezza,*
die unbeständigkeit	*l'incostanza,*
die nachlässigkeit	*la negligenza,*
die faulheit	*la poltronerla,*
die leichtfertigkeit, vermessenheit	*la temerità,*
unverschambt	*sfacciato,*
seltzam, fantast	*stravagante,*
ungereimbt	*impertinente,*
unbescheidner	
unverständig	*imprudente,*

unhöflich	*incivile*,
unglaubig	*incredulo*,
Grob, ungeschliffen, unbescheiden	*indiscreto*,
leichtsinnig	*leggiero, incostante*,
verzagt, kleinmüthig, bernheiter	*Dappoco, timido*,
faul, nachläſsig	*negligente*,
verwegen	*temerario*.

Des willen tugenden;
Le virtù della volontà.

Die mäſſigkeit	*L'astinanza*
die annemblichkeit, freundlichkeit im reden	*l'affabilità*,
die gutthätigkeit	*la beneficenza*,
die gütigkeit	*la benignità*,
die gunſt, die gewogenheit	*la benevolenza*,
die groſsmüthigkeit	*la magnanimità*,
die beſtändigkeit	*la costanza*,
die einzogenheit	*la continenza*,
die ſanfftmüthigkeit	*la mansuetudidine*,

die

die andacht	*la divozione,*	andachten
die hoffnung	*la speranza,*	
die treu	*la fedeltà,*	
der glaub	*la fede,*	
die dapferkeit	*la generosità,*	
die danckbarkeit	*la gratitudine,*	
die demuth	*l'umiltà,*	
die leutseligkeit	*l'umanità,*	
die freygebigkeit	*la liberalità,*	
der pracht, die herrligkeit	*la magnificenza,*	
die barmhertzigkeit	*la misericordia,*	
die mässigung	*la moderazione,*	
die sittsambkeit	*la modestia,*	
die sauberkeit	*la purità,*	
die gehorsambkeit	*l'obbedienza,*	
die gedult	*la pazienza,*	
die Gottesforcht	*il timor di Dio,*	
die züchtigkeit	*la pudicizia,*	
die schamhafftigkeit	*la verecondia,*	
die heyligkeit	*la santità,*	
die nüchterkeit	*la sobrietà,*	
die mannhafftigkeit	*il valore,*	
die wachtsambkeit	*la vigilanza,*	

mäs-

mässig,	*sobrio, astinente,*
freundlich, angenemb im reden	*affabile,*
mannhafft	*magnanimo,*
mild, freygebig	*caritativo,*
beständig	*costante,*
höflich	*cortese,*
sanfftmüthig	*mansueto,*
andächtig	*devoto,*
treu	*fedele,*
grossmüthig	*generoso,*
demüthig	*umile,*
prächtig	*magnifico,*
barmhertzig	*pietoso,*
sittsamb	*modesto,*
gedultig	*paziente,*
heylig	*santo,*
wachtsam, wachtbar	*vigilante,*

Des Willens laster.
Le vizj della volontà.

Der ehrgeitz	*L'ambizione,*
der geitz, die geldsucht	*l'avarizia,*
die kinheit	*l'ardire,*
der neyd	*l'invidia,*
der übermuth	*il fasto,*
die grausambkeit	*la crudeltà,*
die gottlosigkeit	*l'empietà,*
der aberglaub	*la superstizione,* aberglauben

die untreuheit	*infedeltà,*	
die undanckbarkeit	*l'ingratitudine,*	
die frechheit	*l'insolenza,*	
die unmässigkeit	*l'intemperanza,*	
die hartnäckigkeit	*l'ostinazione,*	
die hoffart	*la superbia,*	
der hochmuth	*l'orgoglio,*	
die verschWendung	*la prodigalità,*	ungen
die eitelkeit	*la vanità,*	
ehrgeitzig	*ambizioso,*	
stoltz, aufgeblasen	*arrogante,*	
geitzig	*avaro,*	
grausamb	*crudele,*	
übermüthig	*insolente,*	
hoffärtig	*superbo,*	
verschWenderisch	*prodigo,*	
eitel	*vano.*	

Die Gemüths beWegungen.

Le passioni dell' animo.

Die liebe	*L'amore,*	
der hass	*l'odio,*	
die begierd	*il desiderio,*	begierden
die forcht	*il timore,*	
die hoffnung	*la speranza,*	ungen
die verzWeiflung	*la disperazione,*	ungen
die künheit	*l'audacia,*	
der zorn	*la collera,*	

die

die raserey	*la rabbia,*	rasereyen
das Wüten	*il furore,*	
die freud	*l'allegrezza,*	
die traurigkeit	*la tristizia,*	
die melancoley	*la malinconia,*	
die eyfersucht	*la gelosia,*	
der eyfer	*il zelo, ò emulazione,*	
die sorg	*la cura,*	sorgen
das mitleyden	*la compassione,*	
der schmertz	*il dolore,*	schmertzen
liebhaber	*amante,*	
verliebt	*innamorato,*	
verzweiffelt	*disperato,*	
kühn	*audace,*	
verwegen, frech	*temerario,*	
zornig	*collerico,*	
toll, unsinnig	*arrabbiato,*	
forchtsamb	*pauroso,*	
frölich, freudig, lustig	*lieto,*	
traurig	*dolente,*	
melancolisch	*malinconico,*	
eyfersüchtig	*geloso,*	
der ehebruch	*l'adulterio,*	ehebrüch
der ehebrecher	*l'adultero,*	
die ehebrecherin	*l'adultera,*	
der abfall von glauben	*l'apostasia,*	

ein abgefallener, mameluck	*un' apostata,*	
der meichelmord	*l'assassinamento,*	
der meichelmörder	*l'assassino,*	
die gottslästerung	*la bestemmia,*	ungen
der gottslästerer	*il bestemmiatore,*	
die straffenrauberey	*l'assassinamento di strada,*	
der straffenrauber	*l'assassino di strada,*	
die übel nachred	*la calunnia,*	
die übelthat) das laster)	*il misfatto,*	übelthaten
der übelthäter	*il reo,*	
die verzauberung	*l'incantesimo,*	ungen
der zauberer	*l'incantatore,*	
die schmeichlerey	*l'adulazione,*	schmeichlereyen
der schmeichler	*l'adulatore,*	
der betrug	*la furberia,*	betrüge
der betrieger	*il furbo,*	
der todtschlag	*l'omicidio,*	todtschläge
der todtschläger	*l'omicida,*	
die gottlosigkeit	*l'empietà,*	
der gottlose	*l'empio,*	
die blutschand	*l'incesto,*	

der

der blutſchänder	*l'inceſtuoſo*,
die ungerechtigkeit	*l'ingiuſtizia*;
der ungerechte	*l'ingiuſto*,
der diebſtal	*il latrocinio*;
der dieb	*il ladro*,
die boſsheit	*la malizia*;
der böſswicht, boſshafftig	*il malizioſo*,
das übelnachreden	*la maledicenza*;
der verleumbder, ehrabſchneider	*il maledicente*,
die luge	*la buggia*,
der lugner	*il buggiardo*,
die lugnerin	*la buggiarda*,
der ſchertz, oder vexirerey	*la burla*,
der vexierer, ſpeyvogel	*il burlatore*,
die gailheit	*la luſſuria*,
die hurerey	
der hurenjäger	*il puttaniere*,
der vattermord	*il parricidio*,
der vattermörder	*il parricida*,
die vattermörderin	*la parricida*,
die entheylſſgung	*la profanazione*,
der heyllos	*il profanatore*,

ungen

die auffruhr	*la ribellione,*	
der auffrührer	*il ribelle,*	
der kirchen-raub	*il sacrilegio,*	
der kirchen-rauber	*il sacrilego,*	
die ärgernuss	*lo scandolo,*	ussen
die verräthe-rey	*il tradimento,*	eyen
der verräther	*il traditore,*	
die tyranney	*la tirannia,*	eyen
der tyrann	*il tiranno.*	tyrannen

Nomi de' Paesi, e Popoli più comuni.

Das Teutsch-land	*La Germania,*	
Teutscher	*Alemano,*	Teutsche
das Oesterreich	*Austria,*	
Oesterreicher	*Austriaco,*	
das Elsass	*Alsazia,*	
Elsasser	*Un d'Alsazia,*	
das Arabien	*Arabia,*	
Araber	*Arabo,*	
das Arrago-nien	*Aragona,*	
Arragonier	*Aragonese,*	
das Bayern	*Baviera,*	
Bayr	*Bavaro,*	Bayrn
das Burgund	*Borgogna,*	
Burgunder	*Borgognone,*	
das Böhmen	*Boemia,*	
Böhmer	*Boemo,*	
das Britanien	*Bretagna,*	
Britanier,	*Britone,*	

das

das Castilien	*Castiglia,*	
Gastilianer	*Castigliano,*	
das China	*Cina,*	
Chineser	*Cinese,*	
das Cölln	*Colonia,*	
das Dännemarck	*Danimarca,*	
Dännemarcker	*Danese,*	
das Egyptenland	*Egitto,*	
Egyptier	*Egiziano,*	
das Schottland	*Scozia,*	
Schottlander	*Scozese,*	
das Spanien	*Spagna,*	
Spanier	*Spagnuolo,*	
das Franckreich	*Francia,*	
Frantzos	*Francese,*	Frantzosen
das Friesland	*Frisia,*	
Frieslander	*Frigione,*	
das Genua	*Genova,*	
Genueser	*Genovese,*	
das Griechenland	*Grecia,*	
Griech	*Greco,*	Griechen
das Holland	*Olanda,*	
Hollander	*Olandese,*	
das Ungarn	*Ungheria,*	
Unger	*Unghero,*	Ungern
das Indien	*India,*	
Indianer	*Indiano,*	
das Welschland	*Italia,*	
Welscher	*Italiano;*	welsche

das Judenland	*Giudea,*	
Jud	*Ebreo,*	Juden
das Lothringen	*Lorena,*	
Lothringer	*Lorenese,*	
das Moscau	*Moscovia,*	
Moscoviter	*Moscovita,*	
das Piemont	*Piemonte,*	
Piemonteser	*Piemontese,*	
das Pohlen	*Polonia,*	
Polack	*Polacco,*	Polacken
das Savoyen	*Savoja,*	
Savoyer	*Savojardo,*	
das Sachsen	*Sassonia,*	
Sachs	*Sassone,*	Sachsen
das Schwabenland	*Suevia,*	
Schwab	*Suevo,*	Schwaben
das Schweden	*Svezia,*	
Schwed	*Svezese,*	Schweden
das Schweizerland	*Elvezia,*	
Schweizer	*Svizzero,*	
die Tartarey	*Tartaria,*	
Tarter	*Tartaro,*	Tartern
das Toscanien	*Toscana,*	
Toscaner	*Toscano,*	
das Siebenbürgen	*Transilvania,*	
Siebenbürger	*Transilvano,*	
die Türckey	*Turchia,*	
Türck	*Turco.*	Türcken

Nomi d'alcune Città.

Rom	*Roma,*
Neapol	*Napoli,*

Siena	*Siena,*
Florentz	*Firenze,*
Bolonien	*Bologna,*
Mantua	*Montova,*
Modena	*Modena,*
Parma	*Parma,*
Meyland	*Milano,*
Venedig	*Venezia,*
Verona	*Verona,*
Trient	*Trento,*
Botzen	*Bolzano,*
Brixen	*Breſſanone,*
München	*Monaco,*
Saltzburg	*Salisburgo,*
Regenſpurg	*Ratisbona,*
Straſsburg	*Argentina,*
Speyr	*Spira,*
Augſpurg	*Auguſta,*
Wien	*Vienna,*
Rab	*Giavarino,*
Offen	*Buda,*
Stuhlweiſſenburg	*Alba Reale,*
Griechiſch-Weiſſenburg	*Belgrado,*
Caſchau	*Caſſovia,*
Erlau	*Agria,*
Crakau	*Cracovia,*
Warſchau	*Varſavia,*
Brüſſel	*Bruſſelles,*
Antorf	*Anverſa,*
Amſterdam	*Amſterdam,*
Hag	*Haia,*
Londen	*Londra,*
Paris	*Parigi,*
Madrid	*Madrid,*

Copenhagen	*Coppenhaga,*
Stockolm	*Stockolma,*

Von den Kleidern der Männer.
De' veſtiti degli Uomini.

Der hut	*Il cappello,*	Die hüte
die hutſchnur	*il cordone,*	hutſchnuren
der feder-buſch	*la pennacchiera,*	federbuſchen
das käppel	*il berrettino,*	
die ſchlaffhaube	*lo ſcuffiotto,*	ſchlaffhaubē
die münchskappe	*il capuccio,*	münchskappen
das hembd	*la camicia,*	hembder
das fuderhembd	*la camiciuola,*	fuderhembder
die unterhoſen	*i ſotto calzoni,*	
das Wammes	*il giubbone,*	wammeſer
der ermel	*la manica,*	
das handtätzel	*il manichino,*	
der kragen		krägen
der umbſchlag	*il collare,*	umbſchläg
das halſtuch	*la crovata,*	halſtücher
der rock	*la giubba,*	röck
das koller	*il colletto di dante,*	köller
die hoſen	*i calzoni,*	
die neſtel	*la ſtringa,*	
der ſchiebſack	*la ſaccoccia,*	ſchiebsäck
der ſtrumpf	*la calza,*	ſtrümpff
die hoſenbender	*le legacce,*	
der ſchuh	*la ſcarpa,*	

der pantoffel	*la pianella,*	
der ſtifel	*lo ſtivale,*	
der ſporn	*lo ſprone,*	
das wehrge-häng	*il pendone,*	
der degen	*la ſpada,*	
der mantel	*il ferrajolo,*	mäntel
der nachtrock	*la veſte da camera,*	nachtröck
der peltz	*la pelliccia,*	
der handſchuh	*il guanto,*	handſchuhe
ein paar hand-ſchuhe	*un pajo di guanti,*	
der ſchlieffer, o ſtutzen	*il manicotto,*	
das naſtuch, das ſchnupff-tuch	*il fazzoletto,*	

Weiber Kleider.
Veſtiti da Donna.

Die haube	*la cuffia,*	Hauben
der ſcleyr	*il velo,*	
ein flor	*un velo da bruno,*	
ein weiber-rock	*una gonella,*	weiberröck
das leibſtuck	*il buſto,*	leibſtücker
das ſchürtz-tuch	*il gremiale,*	ſchürtztü-cher
das plantſchet	*la ſtecca,*	
die haarnadel	*il fuſellino,*	
das ohrgeheng	*l'orecchino,*	
das halsband	*il vezzo,*	halsbänder
die perlſchnur	*il vezzo di perle groſſe.*	

ein edelgestein	*una gioia,*	edelgesteine
der schmuck	*le gioje,*	
der ring	*l'anello,*	ringe
der wedel	*il ventaglio,*	
der sonnenschirm	*l'ombrello,*	
das schreibtäflein	*il libretto da scrivere,*	
das sackühr-lein	*l'oriuolo,*	
der spiegel	*lo specchio,*	
das kindskleid	*il vestito da fanciullo,*	kindskleider
die kindshaube	*il cuffiotto da bambino,*	kindshauben
die kindswindeln	*i panni da bambino,*	
das kindfröcklein	*il gonnellino,*	
die wiege	*la culla,*	
die nadel	*l'ago,*	
die stecknadel	*lo spille.*	

Von den Speisen, und Tranck,
Delle vivande, e delle bevande.

Die mahlzeit	*Il pasto,*	
das fruhestück	*la colazione,*	
das mittagessen	*il desinare,*	
das abendessen	*la merenda,*	
das nachtessen	*la cena,*	
die mahlzeit		mahlzeiten
die gasterey	*il banchetto,*	gastereyen

der luft zum essen	*l'appetito,*	
der hunger	*la fame,*	
der durst	*la sete,*	
der eckel	*la nausea de' cibi,*	
das weisse brodt	*il pane bianco,*	
das haus brodt	*il pane casalingo,*	
das altgebacken brodt	*il pane duro,*	
die pastet	*il pasticcio,*	pasteten
der teig	*la pasta,*	
die brodtrinde	*la crosta del pane,*	brodtrinden
das küchlein	*la frittella,*	
der fladen	*la torta,*	
das hammelfleisch	*la carne di castrato,*	
das kalbfleisch	*la carne di vitello,*	
das rindfleisch	*la carne di bove,*	
das schweinfleisch	*la carne di porco,*	
das lambfleisch	*la carne d'agnello,*	
gebraten	*carne arrostita,*	
gesotten	*carne lessa,*	
das wildprät	*la selvaticina,*	
das geflügel	*il pollame,*	
der schunck	*il presciuto,*	schuncken
der hammelschlägel	*la coscia di castrato,*	
die bratwurst	*la salsiccia,*	bratwürst

die

die blutwurst	*il sanguinaccio*,	blutwürst
die brühe	*il brodo*,	
die suppe	*la minestra*,	
der brey		
das koch	*la pappa*,	
die fleisch-sultz	*la gelatina*,	fleischsultzen
die milch	*il latte*,	
der milchram	*il fior di latte*,	
der butter	*il butiro*,	
der käss	*il cascio*,	
das ey	*l'ovo*,	eyer
ein paar frische eyer	*un pajo d'ova fresche.*	
ein harts ey	*un' ovo duro, sodo*,	
ein weich gesottens ey	*un'ovo da bere*,	
der eyerkuchen, oder pfantzel	*frittata*,	
das gewürtz	*le spezierie*,	
der pfeffer	*il pepe*,	
das gewürtznägel	*garofano*,	
die zimmetrind	*la canella*,	zimmetrinde
die muscat nuss	*la noce moscata*,	
der senff	*la mostarda*,	
der salat	*l'insalata*,	
das baumoel	*l'oglio d'oliva*,	
das saltz	*il sale*,	
der essig	*l'aceto*,	
der rosenzucker	*la conserva di rose*,	

das

das zucker- werck	*i confetti,*	
die hippen	*le cialde,*	
das getranck, o tranck	*la bevanda,*	
der wein	*il vino,*	
muſcateller wein	*vino moſcatello,*	
neuer, o heu- riger wein	*vino nuovo,*	
das bier	*la birra,*	
der meth, o möth	*l'idromele,*	

Underſcheit der Stände.
Diverſità di condizioni.

Der Kayſer	*L'Imperatore,*	
die Kayſerin	*l'Imperatrice,*	
der König	*il Re,*	
die Königin	*la Regina,*	
der Ertz- Her- tzog	*l'Arciduca,*	
die Ertz- Her- tzogin	*l'Arciducheſſa,*	
der Groſs-Her- tzog	*il Gran Duca,*	
die Groſs-Her- tzogin	*la Gran Ducheſ- ſa,*	
der Fürſt	*il Principe,*	Fürſten
die Fürſtin	*la Principeſſa,*	
der Marggraff	*il Marcheſe,*	Marggraffen
die Marggräf- fin	*la Marcheſa,*	
der Graff	*il Conte,*	Grafen
die Gräffin	*la Conteſſa,*	

der Freyherr	*il Barone,*	Freyherren
die Freyfrau	*la Baronessa,*	Freyfrauen
die Frau	*la Dama,*	Frauen
der Edelmann	*il Gentiluomo,*	Edelleuth
die Freylein	*la Damigella,*	
der Ritter	*il Cavaliere,*	
der Burger	*il Cittadino,*	
die Burgerin	*la Cittadina,*	
der handwercksmann	*l'artiggiano,*	handwercksleuth
die handwercksfrau	*l'artiggiana,*	handwercksfrauen
der bettelmann	*il mendico,*	bettelleuth
das bettelweib	*la mendica,*	bettelweiber
der leibeigne	*lo schiavo,*	
der diener	*il servitore,*	
die magd	*la serva,*	mägd

Unterscheid des stands unter den Menschen.
Diversità di stato frà gli Uomini.

Der hausvatter	*Il padre di famiglia,*	Hausvätter
die hausmutter	*la madre di famiglia,*	hausmütter
der sohn im haus	*il figliuolo di famiglia,*	söhn im haus
der älteste sohn	*il primogenito,*	älteste söhne
der jüngste sohn	*il cadetto,*	jüngste söhne
die jüngste tochter	*la cadetta,*	jüngste töchter
der pupil Waisenkind	*il pupillo,*	Waisenkinder

der

der zwilling	*il gemello,*	
der ledige gesell	*il giovane non maritato,*	gesellen
der mitbuhler	*il rivale,*	
die ledige tochter	*la figliuola da maritare,*	
der erb	*l'erede,*	erben
der vormunder	*il tutore,*	vormünder
die vormunderin	*la tutrice,*	vormünderin
die vormundschafft	*la tutela,*	vormundschafften
der wittwer	*il vedovo,*	
die wittwe	*la vedova,*	wittwen
das findelkind	*l'orfanello,*	findelkinder
der bastard	*il bastardo,*	
das hurenkind		hurenkinder
das weib	*la femina,*	weiber
die frau	*la donna,*	frauen
ein ehrliche frau	*una donna onorata,*	
die jungfrau	*la vergine, ò fanciulla,*	jungfrauen
ein mannbare jungfrau	*una vergine da marito,*	
verlobte braut	*impalmata sposa,*	
die braut	*la sposa,*	
verheirathe	*maritata,*	
schwanger	*gravida,*	
die hebamme	*la levatrice,*	hebammen
die saugamme	*la nutrice,*	saugammen
das kebsweib	*la concubina,*	kebsweiber
die buhlerin	*l'innamorata,*	
die hur	*la puttana,*	huren

der

der hurenjäger	*il putaniere,*	
der kupler	*il ruffiano,*	
das hurenhaus	*il bordello,*	hurenhäuſer

Vom Hauſs, und deſſen theilen,
Della Caſa, e delle ſue parti.

Das fundamēt	*il fondamento,*	
die maur	*il muro,*	mauren
der vordertheil eines gebäues	*la facciata,*	
das gewölb	*la volta,*	gewölber
der bogen		
das ſtockwerck	*il piano,*	
die ſtiege	*la ſcala,*	ſtiegen
der ſtaffel	*lo ſcalino,*	ſtäffel
das dach	*il tetto,*	dächer
die thür	*l'uſcio,*	thüren
der hof eines hauſes	*il cortile,*	höf
der ſaal	*la ſala,*	
das fenſter	*la feneſtra,*	
die kammer	*la camera,*	
das zimmer		
die vorkammer	*l'anticamera,*	ſtuben
die ſtube	*la ſtuffa,*	
das ſtudier ſtüblein	*il gabinetto,*	
der keller	*la cantina,*	
die ſpeiskammer	*la diſpenſa,*	
die credentz	*la credenza,*	
die kuche	*la cucina,*	

der

der ſtall	*la ſtalla ,*	ſtäll
der heuboden	*il ſenile ,*	
der eingang	*l'entrata ,*	
die thür-ſchwell	*la ſoglia della porta ,*	thürſchwelle
der thürangel	*l'arpione ,*	
das ſchloſs	*la ſeratura ,*	ſchlöſſer
das malſchloſs	*il lucchetto ,*	malſchlöſſer
der ſchloſs-rigel	*la ſtangetta ,*	
der ſchlüſſel	*la chiave ,*	
der rigel	*il chiaviſtello ,*	
der balcke	*la trave ,*	bälcken
der tramm		
der kalch	*la calcina ,*	
der mertel	*lo ſmalto ,*	
der tiſch	*la tavola ,*	
die banck	*la banca ,*	bänck
der ſeſſel	*la ſeggiola ,*	
der ſtuhl	*lo ſcabello ,*	ſtühl
der teppich	*il tappetto ,*	
der taper		
die tappezerey	*la tappezzaria ,*	tappezereyen
der ſpiegel	*lo ſpecchio ,*	
der leuchter	*il candelliere ,*	
das nachtge-ſchirr	*l'orinale ,*	
das bett	*il letto ,*	better
die bettſtatt	*la lettiera ,*	bettſtätt
der bolſter	*la coltrice ,*	bölſter
die madratze	*la materaſſa ,*	madratzen
der ſtroſack	*il pagliariccio ,*	ſtrohsäck
das leilach	*il lenzuolo ,*	leilacher
die decke	*la coperta ,*	decken
das hauptküſſe	*il capezzale ,*	

das küsse	*il coscino*,	
das ohrenküsse	*il guanciale*	
der himel von dem bett	*il sopracielo del letto*,	
der vorhang	*la cortina*,	vorhänge
die bettpfanne	*lo scaldaletto*,	
der kammer, o nachtstuhl	*la predella*,	nachtstühl
der rauchfang	*il camino*,	rauchfäng
der blasbalg	*il mantice*,	blasbälg
die feuerzang	*le mollette*,	
der haffen	*la pentola*,	häffen
die haffendecke	*il copercbio*,	
die handhebe	*il manico*,	
der löffel	*il cucchiaro*,	
der kessel	*la caldaja*,	
der dreyfuss	*il trepiede*,	dreyfüss
die pfanne	*la padella*,	pfannen
die schaufel	*la pala*,	
der rost	*la gratella*,	
der schaumlöffel	*la mestola*,	
der seiger	*il colatojo*,	
das ribeisen	*la gratuggia*;	
die spicknadel	*il lardatojo*,	
der bratspies	*lo spiede*,	
der brater, bratenwender	*il gir' arrosto*,	
die bratpfann	*la ghiotta*,	bratpfannen
der mörser	*il mortajo*,	
der stampfel	*il pestello*,	
der guss, wasserstein	*l'acquajo*,	güss

die

die seiffe	*il sapone,*	
der hader	*il cencio,*	
der külkessel	*il rinfrescatoio,*	
das spülwasser	*la sciaquatura,*	
das sieb	*lo staccio,*	
der backtrog	*la madia,*	backtrög
das tischtuch	*la tovaglia,*	tischtücher
das serviet	*il tovagliolo,*	
das handtuch	*lo sciugatojo,*	handtücher
das giess, oder handfass	*il bacino,*	handfässer
der teller,	*il tondino,*	
das messer	*il coltello,*	
die gabel	*la forchetta,*	
das saltzfass	*la saliera,*	saltzfässer
die schüssel	*la scutella,*	
der essigkrug	*il vasetto da aceto,*	essigkrüg
die schale	*la tazza,*	schalen
die flasch	*il fiasco,*	flaschen
das trinckglass	*il bicchiere,*	trinckgläser
der korb	*la cesta,*	körb
die confectschale	*la scatola da confetti,*	confectschalen
der zahnstöhrer	*lo stuzzica denti,*	
der ohrenlöffel	*lo stuzzica orecchi.*	

Hauss-Bediente,
Ufficiali d'una casa.

Der Hoffmeister	*Il Maggiordomo,*	
der Kammerdiener	*il Cameriere,*	

der

der Edelknab	*il Paggio*,	Edelknaben
der Lackey	*lo Staffiere*,	Lackeyen
der Kellermeister	*il Cantiniere*,	
der Kutscher	*il Cocchiere*,	
der Koch	*il Cuoco*,	Köch
der Thorwartel, Portner.	*il Portinaro*,	

Von den Geistlichen Persohnen;
Delle Persone Ecclesiastiche.

Der Pabst	*Il Papa*,	Päbst
der Cardinal	*il Cardinale*,	Cardinäl
der Ertz-Bischoff	*l'Arcivescovo*,	
der Bischoff	*il Vescovo*,	
der Schatzmeister	*il Tesoriere*,	
das Bistumb	*il Vescovato*,	Bistümber
der Abt	*l'Abbate*,	äbt
der Prior	*il Priore*,	Priores
der Probst	*il Proposto*,	Pröbst
der Dechant	*il Decano*,	
der Thumbherr	*il Canonico*,	Thumbherrē
der Pfarherr	*il Piovano*,	
der Vicari	*il Vicario*,	
ein Mönch	*un Monaco*,	
ein Nonn	*una Monaca*,	Nonnen
das Kloster	*il Monistero*,	Klöster
die Essstub	*il Rifettorio*,	Essstuben
die Zell	*la Cella*,	Zellen
das Gebethhauss	*l'Oratorio.*	Gebethhäuser

Von

Von Waffen zum angreiffen.

Delle Armi offensive.

Die carthaune	*Il cannone da batteria,*	carthaunen
las mundloch eines geschützes	*la bocca del cannone,*	mundlöcher
as zündloch	*il focone,*	zündlöcher
ie feuerkugel	*la bomba,*	
ie granat	*la granata,*	
er doppelhacken	*la spingarda,*	
ie musquet	*il moschetto,*	musqueten
ie büchse	*l'archibuso,*	büchsen
ie pistol	*la pistola,*	pistolen
ler puffer	*la pistola corta,*	
las pulver	*la polvere,*	
lie kugel	*la palla,*	
ler pfeil	*l'arco,*	pfeile
ler pfeilkocher	*la saetta,* *la faretra,*	
lie lantz	*la lancia,*	lantzen
lie hellepart	*l'alabarda,*	helleparten
lie picke	*la picca,*	picken
ler säbel	*la scimittara,*	
ler degen	*la spada,*	
ler fechtdegen as rapier	*la smarra,*	
er handgriff las gefäſs	*il manico,*	
ler degenknopff	*il pomo,*	degenknöpff
as stichblat, oder creutz am degen	*la guardia,*	stichblätter,

die degenklinge	*la lama,*	degenkling[e]
der ſpitz	*la punta,*	ſpitzen
die ſtärcke	*il forte della ſpada,*	
die degenſchwäche	*il debole della ſpada.*	

Die beſchutz-Waffen.
Le armi difenſive.

Der helm	*L'elmo,*	
die vieſier eines helms	*la viſiera dell' elmo,*	
der bruſtharniſch	*il pettorale,*	
der Küris	*la corazza,*	
die armWaffen	*li bracciali,*	
der pantzerhandſchuhe	*il guanto di maglia,*	
der beinharniſch	*il coſciale,*	
der ſchild	*lo ſcudo,*	
das pantzerhembd	*il giaco di maglia.*	pantzerhembder

Kriegs-Bediente.
Gente di guerra.

Der Kriegs-General	*Il Generale di guerra,*	Kriegs-Generalen
der Feldmarſchall	*il Maeſtro di Campo Generale,*	
der General Leutenant	*il Luogotenente Generale,*	
der Obriſte zu fuſs	*il Colonnello di Fanteria,*	

der Obriste zu pferd	*il Colonnello di Cavalleria,*	
der Obrist Leutenant	*il Luogotenente Colonnello,*	
der General Wachtmeister	*il Generale di Battaglia,*	
der Haubtmañ	*il Capitano d'Infanteria,*	Haubleuth
der Rittmeister	*il Capitano di Cavalleria,*	
der Obrist Wachtmeister	*il Sergente maggiore,*	
der Cornet	*il Cornetta,*	
der Fendrich	*l'Alfiere,*	
der Wachtmeister	*il Sergente,*	
der Trommelschlager	*il Tamburino,*	
der Trombeter	*il Trombetta,*	
der Caperal	*il Caporale,*	
der Heerpaucker	*il Timbalista,*	
der Quartiermeister	*il Foriere maggiore,*	
der Freyreiter	*il Venturiere,*	
der Soldat	*il Soldato,*	Soldaten
der Eingenier	*l'Ingegnere,*	
der Marckedenter	*il Vivandiere,*	
der Pickenlerer	*il Picchiere,*	
der Musketierer	*il Moschettiere;*	

der Conſtabler	*Il Bombardiere*,	
der ſchantzgraber	*il Guaſtatore*,	
die ſchildWacht	*la Sentinella*,	ſchildWachten
die verlohrne ſchildwacht	*la Sentinella morta*.	

Von gelehrten Leuthen, und Profeſſoren der Freyen Künſten.

De' Letterati, e Profeſſori delle Arti liberali.

Der Apotecker	*Lo Speciale*,
der Baumeiſter	*l'Architetto*,
der Bereiter	*il Cavallerizzo*,
der Obriſtſtallmeiſter	*il Cavallerizzo maggiore*,
der Sprachmeiſter	*il Maeſtro di lingua*,
der Fechtmeiſter	*il Maeſtro di ſcherma*,
derMahler	*il Pittore*,
der Bildhauer	*lo Scultore*,
der Kupfferſtecher	*l'intagliatore in rame*,
der Sigelſtecher	*il Sigillaro*,
der Müntzmeiſter	*lo Zecchiere*,
der Buchtrucker	*lo Stampatore*,
der Glaſer	*il Vetrajo*,
der Jubilierer	*il Giojeliere*,

der

der Silber, oder Goldſchmid	*l'Orefice,*	
der Lautenmacher	*il Liutaro,*	
der Kauffmann	*il Mercante,*	Kauff leuth
die Wechſelbanck	*il banco del cambio,*	
der Wechſelherr	*il Banchiere,*	wechſelherren
der Factor	*il Fattore,*	
die Waar, die kauffmañswaar	*la mercanzia,*	waaren
der marck	*il mercato,*	märckt
das kauffhauſs	*la Dogana,*	kauffhäuſer
das handelsgewölb	*il Magazeno,*	handelsgewölber
der ballen	*la balla,*	
die kiſte	*la caſſa,*	
das lägel, fäſslein	*il barile,*	
die Meſs, oder Jahrmarck	*la fiera, ò mercato,*	
das faſs	*la botte,*	fäſſer
der pack	*il mazzo,*	
der bindel	*il fardello,*	
das brieffpacket	*il plico di lettere,*	
der ſchuldner	*il debitore,*	
der ſchuldglaubiger	*il creditore,*	
der Kramer	*il bottegajo,*	
der Buchhandler	*il Librajo,*	
der underhandler	*il ſenſale,*	

der zollner,	*il daziaro,*	
der zoll	*il dazio,*	
der fuhrmann	*il carrettajo,*	fuhrleuth
der poſtlauffer Currier	*il corriere,*	
der barbierer	*il barbiere,*	
der gauckler	*il ſaltinbanco;*	
der ſchiffmann	*il barcajuolo,*	ſchiffleuth
die Wäſcherin	*la lavandaja,*	
der metzger, fleiſchhacker	*il macellaro,*	
die fleiſchbanck	*il macello;*	fleiſchbänck
der becke	*il fornajo,*	
der knopffmacher	*il bottonajo,*	
der ſeidenſticker	*il ricamatore,*	
der hutmacher	*il cappillaio,*	
der zimmermann	*il legnaiolo,*	
der hammer	*il martello,*	
die ſage	*la ſega,*	
die zange	*le tanaglie,*	zangen
der hobel	*la pialla,*	
der bohrer	*il ſucchiello,*	
der nagel	*il chiodo,*	nägel
der wagner	*il carrozzajo,*	
der keſsler, der kupfferſchmidt	*il calderajo,*	
der zuckerbecker	*il confettajo;*	

der

der gärber, lederer	*il cuoiajo,*	
der seiler	*il funajolo,*	
der schuster	*il calzolaio,*	
die spindel	*il fuso,*	
das kneuelgarn	*il gomitolo,*	
der strang	*la matassa,*	
der haspel	*l'aspo,*	
der meder	*il mietitore,*	
der messerschmidt	*lo spadajo,*	
der krempler	*il rigattiere;*	
der uhrmacher	*l'orivolajo,*	
der wirth	*l'oste,*	
die Wirthin	*l'ostessa,*	
das Wirthshaufs	*l'osteria,*	Wirthshäuser
der müller	*il mugnajo,*	
die mühle	*il molino,*	
der bortenWürcker	*lo spinettajo,*	
der pasteten-beck, pasteten koch	*il pasticciere;*	
der paruckenmacher	*il perrucchiere;*	
der hafner	*il pentolaio,*	
der zinngiesser	*lo stagnajo,*	
der schlosser	*il magnano,*	
der schneider	*il sarto,*	
die nadel	*l'ago,*	
der fingerhut	*il ditale*	fingerhüt
die scheer	*le cesoje,*	scheeren
der faden	*il refe,*	

der färber	*il tintore,*	
der Weber	*il tessitore,*	
der kieffer, fassbinder	*il bottajo,*	
der drechsler	*il tornajo,*	
der ziegler, o kalchbrenner	*il fornaciajo.*	

Das Feld, und Feldbau.

La Villa, i Campi, e la Campagna.

Der acker	*Il campo,*	äcker
der berg	*il monte,*	
der hügel	*la collina,*	
das thal	*la valle,*	
der graben	*la fossa,*	gräben
die ebene	*la pianura,*	
der fels	*la rupe,*	felsen
der wald	*il bosco,*	wälder
die Wiesen	*il prato,*	
der baumgarten	*il pomaro,*	baumgärten
die grüne	*la verzura,*	
der garten	*l'orto,*	gärten
der weeg		
die strass	*la strada,*	strassen
die landstrass	*la strada maestra;*	
der fuesweeg	*il sentiero,*	
der Wagen	*il carro,*	wägen
die kutsche	*la carrozza,*	kutschen
die sänffte	*la lettiga,*	
der sessel	*la seggiola,*	
das felleisen	*la valigia,*	
der schreibzeug	*il calamaio,*	
die dinte	*l'inchiostro,*	

das

das papier	*la carta da scri-vere,*	
die feder	*la penna,*	federen
das spanisch wachs	*la cera lacca,*	
das federmesser	*il temperino,*	

Von den vierfüssigen thieren.
Degli animali quadrupedi.

Das lamb	*L'agnello,*	lämmer
der esel	*l'asino,*	
der ochs das rind	*il bue,*	ochsen
der bock	*il becco,*	böck
das schaaf	*la pecora,*	
die katz	*il gatto,*	
das pferd	*il cavallo,*	
die gäys die ziege	*la capra,*	
die junge gäys das ziegelein	*il capretto;*	
der hund	*il cane,*	hünde
das windspiel	*il levriere,*	
das maulthier	*il mulo,*	
die mauleslin	*la mula,*	
die sau das schwein	*il porco,*	säu
die kuhe,	*la vacca,*	kühe
das kalb	*il vitello,*	kälber
der hirsch	*il cervo,*	hirschen
die meerkatz	*il gatto marino,*	
die maus	*il topo,*	mäus
der igel	*il riccio,*	
der ratz	*il sorce,*	ratzen
der fuchs	*la volpe,*	füchse

der aff	*la bertuccia,*	affen
der löw	*il leone,*	löwen
die löwin	*la lionessa,*	
der wolff	*il lupo,*	wölff
die wölffin	*la lupa,*	
der bär	*l'orso,*	
die bärin	*l'orsa,*	
das tigerthier	*il, e la tigre,*	
das wild-schwein	*il cingiale.*	

Von den Vögeln.
Degli uccelli.

Der raab	*Il corvo,*	Raaben
der geyer	*l'avoltoio,*	
die lerch	*la lodola,*	lerchen
der canarivogel	*la passera canaria,*	canarivögel
der stiglitz	*il calderugio,*	
die ambsel	*il melo,*	
der finck	*il fringuello,*	fincken
die nachtigall	*il rosignuolo,*	nachtigallen
der papagey	*il pappagallo,*	
die eule	*la civetta,*	eulen
die fledermaus	*il pipistrello,*	fledermäuss
die endte	*l'anitra,*	endten
die schnepf	*la beccaccia,*	schnepfen
die feigentrostel	*il beccafico,*	
die wachtel	*la quaglia,*	wachtlen
der hahn	*il gallo,*	hahnen
der indianische hahn	*il gallo d'India,*	
der phasan	*il fagiano,*	
der krammetsvogel	*il tordo,*	krametsvögel

der

der ortolan-vogel	*l'ortolano,*	ortolanvögel
der spatz	*la passera,*	spatzen
der pfau	*il pavone,*	pfauen
der rebhun	*la pernice,*	rebhüner
die henne	*la gallina,*	
das hünlein	*il pollastro,*	
die turteltaube	*la tortora,*	turteltauben
der schnabel	*il becco dell' uccello,*	schnäbel
die federen	*le penne,*	
der schweiff	*la coda,*	
die klauen	*gli artigli,*	
der kropf	*il gozzo.*	kröpf

Von den Fischen.
De' Pesci.

Der aal	*L'anguilla,*	aalen
der walfisch	*la balena,*	walfische
der barb	*la triglia,*	barben
der hecht	*il luccio,*	hechten
der karpf	*il carpione,*	karpfen
der grosskopf	*il cefalo,*	grossköpf
der krebs	*il gambero,*	
der hausen	*lo storione,*	
der häring	*l'aringa,*	
die lampreden	*la lampreda;*	
der stockfisch	*il baccalà,*	
die sardel	*la sardella,*	sardelen
der salm, lachs	*il salmone,*	
die schleye	*la tinca,*	schleyen
der thmfisch	*il tonno,*	thumfische
die forell	*la trotta,*	forellen
die blutigel	*la mignatta,*	
die anschoi	*l'acciuga,*	anschoien

meersel | meerselen

Von den Bäumen.
Degli Alberi.

Der mandelbaum	*Il mandorlo,*	mandlen *mandorle,*
der amerellenbaum	*l'albieto,*	amerellen *albicocche,*
der kirschbaum	*il cilegio,*	kirschen *ciliege,*
der kastanienbaum	*il castagno,*	kästen *castagne,*
der feigenbaum	*il fico,*	feigen *fichi,*
der Weichselbaum	*il visciolo,*	Weichslen *visciole,*
der birnbaum	*il pero,*	birn *pere,*
der apffelbaum	*il melo,*	äpffel *mele*
der pfersichbaum	*il persico,*	pfersich *persiche,*
der nussbaum	*il noce,*	nüssen *noci,*
der oelbaum	*l'olivo.,*	
der maulbeerbaum	*il moro,*	maulbeere *more.*



DAS



DAS ERSTE GESPRÆCH.

Von dem aufstehen in der fruhe.

GUten morgen mein herr.

Euer diener mein Herr, Was thut ihr so frühe hier?

Es ist spath, stehet auf, Warumb liget ihr so lang im bett?

Es ist nicht spath, es ist noch dunckel.

Ich höre noch niemand auf der gassen gehen.

Ich glaube nicht, dass es noch tag seye, dann es schläffert mich noch sehr.

Ihr irret euch, es ist schon liechter tag, lasset die fenster aufmachen, und ihr Werdet sehen, dass die Son-

IL PRIMO DIALOGO.

Del levarsi la mattina.

BUon giorno Signor mio.

Servitor vostro Signor mio, che fate voi qua così abuon' ora?

Egli è tardi, levatevi, perche state voi tanto a letto?

Ei non è tardi, egli è ancor bujo, ò scuro.

Non sento ancora nessuno andar per la strada.

Non credo, che sia ancor giorno, perche io hò ancora gran sonno.

Voi v'ingannate, egli è è giorno alto, fate aprir le finestre, e vedrete, che il sole passa già in camera.

ne in die kammer ſcheinet.	
Thut mir den dienſt, und machet ein Wenig die fenſter auf.	*Fatemi il ſervizio, ed aprite un poco le fineſtre.*
Nun ſeynd ſie offen, ſehet ihr nicht, das die Sonne ſchon hoch iſt.	*Eccole aperte, non vedete voi, che il ſole è già alto?*
Ich glaubete es nicht wann ich es nicht ſehe.	*Non lo crederei ſe non lo vedeſſi.*
Gebet mir mein hembd.	*Datemi la mia camicia.*
Ich will dieſes nicht, dann es iſt gar unſauber.	*Non voglio queſta, perche è troppo ſudicia.*
Gebet mir ein ſaubers, oder neus.	*Datemene una pulita, overo una nuova.*
Hier iſt ein weiſſes hembd, ſo die wäſcherin dieſen morgen gebracht hat.	*Ecco una camicia bianca, che hà portato queſta mattina la lavandaia.*
Es iſt feücht, trücknet es ein Wenig.	*Ella è umida, raſciugatela un poco.*
Wo wollet ihr, daſs ich es trücknet?	*Dove volete voi, che io la raſciughi?*
Gehet in die Kuchel, [Küchen] auf den ſaal, oder wo das feuer angezündet iſt.	*Andate in cucina, in ſala, overo dove è acceſo il fuoco.*

Es ist ein spott, dass ihr so lang schlaffet.	*L'è una vergogna, che voi dormiate tanto.*
Wie viel ist es an der uhr? wie viel uhr hat es geschlagen?	*Che ora è? quant' ore sono sonate?*
Es ist halber dreyzehen.	*Sono dodici ore, e meza.*
Ich hab diese nacht wenig geschlaffen, ich hab nicht fünffthalb stunden geschlaffen.	*Ho dormito poco questa notte, non hò dormito quattr'ore, e meza.*
Es ware über siben uhr, wie ich bin schlaffen gegangen.	*Erano sonate le sette quando andai a letto.*
Was habet ihr so lang auf gemachet.	*Che faceste voi tanto levato?*
Es waren etliche gute freund bey mir, so mich so lang aufgehalten haben.	*Furono alcuni amici da me, che mi trattenero tanto.*
Es wäre besser, dass ihr ehender zu bett gienget, und früher aufstündet.	*Sarebbe meglio, che voi andaste più presto a letto, e vi levaste più a buon' ora.*
Sonsten (andere mal) gehe ich bey zeit zu bett (in das bett.)	*Altre volte io vado di buon' ora a letto.*
Hier ist das hembd getrücknet, nehmet es.	*Ecco la camicia ascintta, pigliatela.*
Gebet mir jezt das	*Datemi adesso il giub-*

Wam-

wammes, die hosen, die strümpf, und die schuhe, dann ich will aufstehen.	*bone, i calzoni, le calze, e le scarpe, perche mi voglio levare.*
Verzeihet (vergebet) mir mein Herr, wann ich euch warten lasse.	*Scusatemi Signore, se vi sò aspettare.*
Brauchet nur euere gelegenheit, ich habe kein eyle.	*Pigliate pure i vostri comodi, io non hò fretta alcuna.*
Wann ich mir euer ankunfft eingebildet hätte, wäre ich ehender aufgestanden.	*S'io mi fussi aspettato la vostra venuta, mi sarei levato prima.*
Es ligt nichts daran, ich hab nichts zu thun.	*Non importa niente, io non hò da far nulla.*
Ich bin euch zu besuchen kommen, und euere befehl zu empfangen.	*Son venuto a visitarvi, ed a ricevere i vostri comandi.*
Ihr seyd gar zu höflich, ihr obligieret [verpflichtet] mich gar zu viel.	*Voi siete troppo cortesò, m'obligate troppo.*
Meine obligationen (verpflichtungen) seynd unendlich,	*Le mie obbligazioni sonò infinite.*
Lassen wir die ceremonien bey seits, zwischen den guten freunden muss man keine com-	*Lasciamo le cerimonie da parte, tra gli amici non si dee far complimenti.*

pli-

plimenten machen.	
Es frieret mich disen morgen.	*Mi fà freddo questa mattina.*
Es ist kalt wie der Teuffel, es ist kälter als es diesen Jenner war.	*Egli è un freddo del diavolo, è più freddo, che non era di Gennajo.*
Was ist das für ein seltzames Wetter, wir seynd im sommer, und haben eine kälte wie im Winter.	*Che tempo stravagante è questo, siamo d' Estate, e proviamo un freddo d' Inverno.*
Ich kan es nicht verstehen, ich förchte, dass es dem feld grossen schaden bringe.	*Non lo sò intendere, io temo, che non faccia gran danno alla campagna.*
Man sagt, dass der schauer gegen der Stadt Arezzo grossen schaden gethan habe.	*Si dice, che la grandine abbia fatto grandissimo danno verso la Città di Arezzo.*
Herr gehen wir uns zu wärmen, das feuer ist angezündet.	*Signore andiamo a scaldarci, il fuoco è acceso.*
Kommet ein wenig näher zum feuer, dann so weit werdet ihr die hitz nicht empfinden können.	*Accostatevi un poco più al fuoco, perche così lontano non potrete sentire il caldo.*
Ich wärme mich niemahlen, das	*Io non mi scaldo mai, il fuoco mi fà subito*

feuer

feuer schadet mir gleich. — *male.*

Und ich sturbe wañ ich kein feuer hätte mich zu wärmen. — *Ed io morirei se non avessi del fuoco per iscaldarmi.*

Alles bestehet in dem, wie man sich gewohnet. — *Il tutto consiste nell' avvezzarsi.*

Herr ich bin geklei-det [angelegt] ich bin fertig, ich bin bereit euch zu dienen, wo ihr befehlen werdet. — *Signore, io son vestito, io sono all' ordine, son pronto a servirvi dove comanderete.*

Ich befehle nichts, es betrifft euch zu befehlen [ihr habt zu befehlen.] — *Non comando niente, tocca a voi a comandarmi.*

Befehlet nur frey, dann ich werde euch in allen gehorsamen, so euch belieben wird mir zu befehlen. — *Comadate pur liberamente, che io vi obbedirò in tutto quello vi piacerà comandarmi.*

DAS ANDERTE GESPRÆCH. — IL SECONDO DIALOGO.

Von dem kauffen, und verkauffen. — Del comprare, e vendere.

Ich hab vonnöthen mir einen degen, und ein paar handschuhe auf die moda [auf die — *HO bisogno di comprarmi una spada, ed un pajo di guanti alla moda.*

neue manier] zu kauffen.

Was für eines ladens bedienet ihr euch, wo kauffet ihr euere sachen?	*Di che bottega vi servivite voi? dove comprate voi le vostre robbe?*
Ich gehe schier alzeit zu einen Frantzosen, so (welcher) in der schustergassen wohnet, auf den neuen marck.	*Io vado quasi sempre in bottega d'un Francese, che stà in via de' Calzolajoli in mercato nuovo.*
Wie ist er theuer mit seinen waaren.	*Come è egli caro nelle sue mercanzie?*
Nicht gar viel, man kan mit ihm wol handlen.	*Non troppo, si può contrattar con esso.*
Wann ihr mit mir kommen wollet, will ich euch in eines Frantzosen laden führen, so mein sehr guter freund ist, und ich bin versichert, dass er euch wol bedienen wird.	*Se volete venir meco, io vi condurrò a bottega d'un Francese, che è molto mio amico, e son certo, che vi servirà bene.*
Ihr werdet mir einen grossen dienst thũ, dann ich weiss dass ihr mehr die practick wisset als ich.	*Mi farete un gran servizio, perche io sò, che voi avete più prattica di me,*
Wo hat er seinen laden?	*Dove hà egli la sua bottega?*
Auf den Grosher-	*In Piazza del Gran tzog-*

tzoglichen platz dort iſt er.	*Duca, eccola là.*
Laſt uns dañ zu demſelben gehen, Weil ihr mit ihm bekandſchafft habet.	*Andiamo dunque da quello, giacche voi avete conoſcenza con eſſo.*
Guten abend Herr Michel.	*Buona ſera Signor Michele.*
Euer diener meine Herren, was befehlet ihr, Wollet ihr etWas von mir kauffen.	*Servitor voſtro Signori, che comandate voi, volete voi comprar qualcoſa da me?*
Schauet (ſehet) ob etWas in meinem laden iſt ſo euch beliebet.	*Guardate ſe ci è coſa alcuna in mia bottega, che vi piaccia.*
Ich hab dieſen Herrn mit fleiſs zu euch geführet, dann ich weiſs, daſs ihr alle diejenige Wol tractieret, ſo in eueren laden kom̃en umb etWas zu kauffen.	*Hò condotto a poſta queſto Signore da voi, perche io sò, che trattate molto bene quelli, che vengono in bottega voſtra a comprare.*
Ihr Wiſſet es mein Herr, Wie ich euch biſshero tractieret habe, befehlet, Was habet ihr vonnöthen?	*Voi ſapete Signore, come v'hò trattato per il paſſato, comandate, che coſa avete voi di biſogno?*
Ich Wolte einen degen mit einen ſilberen gefäſs kauffen.	*Io vorrei comprare una ſpada col ſuo fornimento d'argento.*

Ich

Ich habe deren gar schöne, und Weiss für gewiss, dass keiner in dieser Stadt ist, der schönere habe.	*Io ne hò delle belle, e sò di certo, che non c'è altri in questa Città, che n' abbia delle più belle.*
Weiset (zeiget) mir einen, aber dass selber auf di moda sey.	*Mostratemene una, ma che sia alla moda.*
Hier seynd sechs, und dieses ist die neueste manier so aus Franckreich kommen.	*Eccone sei, e questa è l'ultima moda, ch'è venuta di Francia.*
Dieser beliebete (gefiele) mir, aber die klinge duncket mich ein Wenig zu lang.	*Questa mi piacerebbe, ma la lama mi pare un poco troppo lunga.*
Herr diss ist di moda, und Wann ihr einen kürtzeren haben wollet, will ich ihn euch geben, aber ich sage euch, dass es nicht mehr der brauch ist so kurtze degen zu tragen.	*Signore questa è l'usanza, e se ne volete una più corta ve la darò, ma vi dico, che non s'usa più portarle così corte.*
Ihr sollet die moda wol Wissen.	*Voi altri avete a sapere la moda.*
Wie viel wollet ihr für diesen degen?	*Quanto volete di questa spada?*
Herr dieser degen kostet sechs dubblonen.	*Signore questa spada vale sei dobble.*

Ihr

Ihr seyd gar zu theuer, ihr überbietet euere Waaren.	*Voi siete troppo caro, voi chiedete troppo della vostra mercanzia.*
Herr ich begehre was billich ist, saget, wievil Wollet ihr mir darfür geben?	*Signore io chieggo il giusto, dite, quanto me ne volete dare?*
Ich Will euch vier dubblonen darfür geben, dann also Werdet ihr, und ich bestehen können.	*Ve ne darò quattro dobble, perche così ci potremo stare voi, ed io.*
Ich kan ihn umb diesen Wert nicht geben, ich büssete darbey ein, es ist mehr als vier dubblonen silber darbey.	*Non posso darla a questo prezzo, ci metterei del mio, c'è più di quattro dobble d' argento.*
Es kan nicht seyn, es ist nicht umb zwey dubblonen silber darbey.	*Non può essere, non vi è nemmeno per due dobble d'argento.*
Was Wollet ihr wetten, ich sage das silber Wäget mehr als drey dubbloneñ.	*Che cosa volete voi scommetere, io dico, che l'argento pesa più di trè dobble.*
Von vier dubblonen auf drey ist ein Wenig ein unterscheid.	*Da quattro dobble a trè c'è un poco di differenza.*
Die arbeit gilt mehr als das silber, schauet, Wie das	*La fattura vale più dell' argento, guardate, come è bene*

ge-

gefäſs ſo wol auſgeſtochen iſt.

intagliato il fornimento.

Ich will nicht viel wort machen, ich werde euch fünfſthalbe dubblonen darfür geben.

Non voglio far molte parole, io ve ne darò quattro dobble, e meza.

Wañ ihr ihn mir geben könnet, ſo ſey es, wo nicht will ich in einen anderen laden gehen.

Se voi me la potete dare, bene, ſe nò andrò in un' altra bottega.

Ihr werdet mir fünff dubblonen darfür geben, dan ſonſten könte ich nicht darbey leben.

Voi me ne darete cinque dobble, perche altrimenti non ci potrei campare.

Nein Herr, ich wolte euch keinen heller mehr geben.

Signor nò, non vi darei nemeno un quattrino di più.

Nemmet ihn dann, weil ihr nicht mehr wollet darumb geben.

Pigliatela dunque, giacchè non volete dar più.

Ich wolte auch ein paar handſchuhe mit güldenē frantzen, ein kämpelfutter, ein windwädel, und andere galanterien.

Vorrei ancora un pajo di Guanti con le ſrange d'oro, una Pettiniera, un Ventaglio, ed altre galanterie.

Befehlet, ich bin hier euch zu bedienen.

Comandate, io ſon quà per ſervirvi.

Es fanget an ſpat zu werden, wir müſſen uns nach haus begeben.

Comincia ad eſſer tardi, biſogna ritirarſi a caſa.

Hier

Hier ist euer geld, gebt mir den rest.	*Ecco il vostro denaro; datemi il resto.*
Diese dubblone ist nicht wichtig, sie ist zü ring	*Questa dobbla non è di peso, è troppo leggiera.*
Es kan nicht seyn, dann ich hab sie lassen in anderen orthen (örthern) wägen.	*Non puol' essere, perche l' hò fatta pesare in altri luoghi.*
Ihr habet recht, sie ist wichtig, ich hatte die gewichter verwechselt.	*Voi avete ragione, ella è di peso, io aveva cambiati i pesi.*
Hier ist euer rest, und wann ihr was anders vonnöthen habet, befehlet mir frey.	*Ecco il vostro resto, e se v'occorre altro, comandatemi liberamente.*
Für diesen abend hab ich nichts mehr vonnöthen, dann ich hab eyle nach hauss zu gehen.	*Per questa sera non hò bisogno d'altro, perche io hò fretta d'andare a casa.*
Bedienet euch wie ihr wollet.	*Servitevi come volete.*
Lasset uns gehen, dann es fanget an zu regnen; Gott behüte euch Herr Kauffmann,	*Andiamo, perche comincia a piovere; Addio Sig. Mercante.*
Der Herren schuldigister diener.	*Obbligatissimo Servitore Signori miei.*

DAS

DAS DRITTE GESPRÆCH.	IL TERZO DIALOGO.
Vom essen, und trincken.	Del mangiare, e bere.
GUten abend Herr Schwager, wie lebet ihr [stehet ihr] wie gehet es euch?	*BUona sera Signor Cognato, come state voi?*
Gar wol euch zu dienen, zu eueren diensten.	*Benissimo per servir vi, al vostro servizio.*
Und die Frau schwägerin wie lebet sie?	*E la Signora Cognata come stà ella?*
Sie ist gar wol auf, und lasset euch von hertzen (hertziglich) grüssen.	*Ella stà benissimo, e vi saluta cordialmente.*
Es erfreuet mich; warumb habet ihr sie nicht mit euch hieher geführet?	*Me ne rallegro; perche non l'avete menata con voi qua?*
Ich hab sie hieher führen wollen, aber sie hat nicht kommen wollen.	*Io ce la volevo condurre, ma essa non hà voluto venirci.*
Warumb? sie ist ja nicht zornig über mir?	*Perche? non è già adirata meco?*
Nein Herr, sie hat gar zu viel zu hauss zu thun.	*Nò Signore, ell' hà troppo da fare a casa.*
Es ist nichts daran gelegen, wir wer-	*Non importa niente, noi potremo stare al-*

den Wol ohne sie lustig seyn können.	*legramente senza lei.*
Wollen wir zum nachtessen gehen?	*Vogliamo noi andare a cena?*
Ich werde alles dasjenige thuen, so ihr mir befehlen werdet.	*Farò quello, che voi comandarete.*
Ich fange an hunger zu haben. Ich fange an hungerig zu seyn. Es fanget mich an zu hungeren,	*Comincio ad aver fame.*
Und ich hab durst, ich bin durstig. Es durstet mich.	*Ed io sete.*
Lasset anrichten, und saget, dass sie auf den tisch (auf die taffel) bringen (dass sie auftragen.)	*Fate scodellare, e dite, che portino in tavola.*
Decket die taffel, setzet die saltzbüchsen auf, die teller, messer, gabel, und alles dasjenige, so darauf gehöret.	*Apparecchiate la tavola, mettetevi la saliera, de' tondini, coltelli, forchette, e tutto quel che ci và.*
Bringet uns Wasser die händ zu Waschen.	*Portateci da lavar le mani.*
Lasset uns gehen die händ Waschen.	*Andiamo a lavarci le mani.*
Bringet uns zu essen.	*Portateci da mãgiare.*

Ihr herren es ist auf den tisch. (Es ist auf der taffel.) Es ist aufgetragen.	*Signori è in tauola.*
Herr setzet euch in denselben sessel.	*Signor metteteui a seder in quella sedia.*
Ich will auf dieser banck sitzen.	*Voglio sedere sù questa banca.*
Nehmet diesen stuhl und sitzet nider.	*Pigliate questo scabello, e sedete.*
Lasset uns sitzen, lasset uns keine compliment machen.	*Sediamo, non facciamo cerimonie.*
Leihet mir ein wenig euer messer dann das meine [das meinige] schneidet nichts.	*Prestatemi un poco il vostro coltello, perche il mio non taglia.*
Lasset euch ein anders geben, Wann dasselbe nicht schneidet, ich hab das meine selbst vonnöthen.	*Fateuene dare un' altro, se quello non taglia, del mio ne hò bisogno per me.*
Esset, und trincket, wartet ihr vielleicht, dass ich euch vorlege?	*Mangiate, e beuete, aspettate forse, che io vi serua?*
Versuchet ein wenig diese suppen so mich nicht schlim duncket.	*Assaggiate un poco di questa minestra, che non mi par cattiua.*
Ich esse niemahlen suppen.	*Io non mangio mai minestra.*
Nehmet derohalben von diesen einge-	*Pigliate dunque di questi piccioni in*

machten tauben, von disen gebraten cappaun, oder vier von diesen lerchen.	*stuffa, di questo cappone arrosto, e quattro di queste lodole.*
Gebet mir ein Wenig von derselben pasteten.	*Datemi un poco di quel pasticcio.*
Was ist in dieser pasteten?	*Che cosa vi è in quel pasticcio?*
Es seynd vier grosse tauben darinnen.	*Vi sono quattro piccioni grossi.*
Diese belieben mir, es ist ein guter bissen umb ein grosse taube.	*Questi mi piacciono, egli è un buon boccone un piccion grosso.*
Seynd villeicht keine ausser diesem land?	*Forse non ce n'è fuor di qui?*
Herr ich hab auch deter in anderen orthen gessen, aber ich hab sie in keinem orth so wohl geschmackt gefunden.	*Signor n'hò mangiato in altri luoghi, ma non gli hò trovati in nessun luogho così saporiti.*
Die grossen tauben seynd ein ordinari ding in diesem land, alWo ein überflufs von allerley geflügelWerck ist.	*I piccioni grossi sono una cosa ordinaria in questo paese, ove è abbondanza d'ogni sorte d'uccellami.*
Gebt mir zu trinckē und gebet mir von (von dem) frischē Wein.	*Datemi da bere, mandatemi del vin fresco.*

Wol-

Wollet ihr ihn weis, oder roth?	*Lo volete voi bianco, ò rosso.*
Welcher ist besser, der weisse, oder der rothe?	*Qual è meglio, il bianco, ò il rosso?*
Mir beliebet mehr der rothe, dann der weisse ist gar zu süss.	*A me piace piu il rosso, perchè il bianco è troppo dolce.*
Schencket mir von dem weissen ein, ich wil ihn versuchen (kosten.)	*Mescetatemi il bianco, io voglio assaggiare.*
Er ist herrlich gut, er könte nicht besser seyn: von was für einem orth ist er?	*Egli è squisito, non potrebbe esser meglio: di che luogo è egli?*
Er ist von Castell, alwo der beste wein wachset.	*Egli è di Castello, dove fa ottimo vino.*
Herr ich bring es euch. Ich bring es euch. Ich trinck es euch zu.	*Signore vi faccio un brindisi.*
Zu euerer gesundheit, in gesundheit aller unserer guten freunde.	*Alla vostra salute, alla salute di tutti li nostri amici.*
Thut mir bescheid, ihr seyd kein Teutscher, dann ihr trincket nichts.	*Fatemi ragione, voi non siete Todesco, perchè non bevete niente.*
Ich trinck so viel, als ich von nöthen hab, dann euch die	*Io bevo tanto, quanto ne hò di bisogno, perchè a dirvi il*

warheit zu ſagen, ich Will Wegen einer flaſchen wein und euch zu gefallē nicht kranck Werden.	*vero non voglio ammalarmi per amor d'un fiaſco di vino, e per compiacere a voi.*
Ich trincke anf die Welſche manier, es gefallet mir diſer ihr brauch ſehr Wol, ein jeder trincket, Wann es ihm beliebet, und Wañ es ihn durſtet.	*Io beuo all' Italiana, e mi piace molto queſta loro uſanza, ogn' uno beue quando gli piace, e quando hà ſete.*
Aber Wiſſet ihr nicht daſs ihr einēTeutſchen keinen gröſſeren ſchimpf anthun könnet, als ihm nicht beſcheid thun?	*Ma non ſapete voi, che non potreſte far maggior affronto ad un Todeſco, che di non rendergli ragione?*
Wir ſeynd nicht in dem Teutſchland, Wir ſeynd in dem Welſchland, Wann ich Werde durſt haben, Werde ich euch beſcheid thū.	*Non ſiamo in Germania, ſiamo in Italia, quando auerò ſete vi renderò ragione.*
Ich begehre euch nicht zu zWingen, bedienet euch Wie ihr Wollet.	*Non intendo di sforzarui, ſeruitevi come volete.*
Zerſchneidet dieſen gebratenen cappaun, und gebet mir ein flügel davon.	*Trinciate queſto cappone arroſto, e datemene una coſcia.*

Hier

Hier ist es; nehmet ein Wenig von diser sultzen umb den appetit zu erwecken.	*Eccola, pigliate un poco di questa salsa per riacquistar l'appetito.*
Ich hab solcher nicht vonnöthen, dann ich hab sonsten appetit genug.	*Non ne hò bisogno, perche dell'appetito me ne auanza.*
Aber so viel ich sehe esset ihr gar Wenig, ich esse zehenmal mehr als ihr.	*Ma a quel che io veggio, mangiatẽ molto poco, io mangio dieci volte più di voi.*
Ich pflege Wenig zu abend zu essen.	*Son solito di mangiar poco la sera.*
Ich hab es auch offtermals probieren Wollen, aber es ist mir allezeit übel von statten gegangen, dann wann ich nicht zu nacht esse kan ich nicht schlaffen.	*Ancora io l'hò voluto prouar più volte, ma mi è sempre mal riuscito, perche se io non ceno, non posso punto dormire.*
Esset nur lustig darauf, so euch die speisen schmäckẽ, mir ist leid, dass so Wenig alhier seynd, und so übel zugerichtet.	*Mangiate pure allegramente, se le viuande sono di vostro gusto, mi dispiace, che ci sono sì poche, e sì mal accomodate.*
Es seynd nur gar zu viel hier, und alle gar köstlich, wann ich gewust hätte, dass ihr die-	*Pur troppo ci sono, e molto delicate, se io auessi saputo, che voi volessi far questa spesa, non*

ſen unkoſten auf-Wenden Woltet, Wäre ich für geWiſs nicht hieher kommen.	*ci ſarei certo venuto.*
Ich hab keinen unkoſten gemacht, dieſes iſt mein ordinari nachteſſen.	*Io non hò fatto ſpeſa neſſuna, queſta è mia cena ordinaria.*
Ihr tractiret euch gar herrlich.	*Voi vi trattate molto ſplendidamente.*
Mein ſtand erfordert es alſo.	*Il mio ſtato ricbiede così.*
Traget die ſpeiſen ab (hinWeg) und bringet uns die früchte, das obſt.	*Levate queſte vivande, e portateci le frutte.*
Die früchte belieben mir ſo ſehr.	*Mi piacciono pur tanto queſte frutte.*
Ich eſſe niemahlen keine, dann ich förchte, daſs ſie mir nicht ſchaden.	*Io non ne mangio mai, perchè hò paura, che non mi facciano male.*
Decket den tiſch ab.	*Sparecchiate la tavola.*
Gott geſegne es dem herrn.	*Buon prò Signori.*
Herr ſchWager ich dancke euch Wegen der erzeigten höflichkeit, und bleibe euch deſsWegen ſehr obligieret.	*Signor cognato io vi ringrazio della corteſia dimoſtratami, e ve ne reſto molto obbligato.*
Ich bedancke mich gegen euch, daſs ihr mir die ehre	*Io ringrazio voi, che mi avete fatto queſto onore, e mi ave-*

an-

angethan, und mich mit euer gegenwart gewürdiget habet, und hiemit wüntsche ich euch ein glükselige nacht.

avete degnato della vostra presenza, e con ciò vi auguro la buona notte.

Deßgleichen thue ich auch, und verbleibe euer gehorsambster diener.

Io so altrettanto, e resto vostro obbedientissimo Servitore.

DAS VIERTE GESPRÆCH.
Von dem reisen.

IL QUARTO DIALOGO.
Del viaggiare.

Wann es möglich wäre, wolte ich disen abend zu Florentz anlangen.

Se fusse possibile vorrei questa sera arriuar a Firenze.

Mein herr es ist unmöglich, dann der weeg ist gar zu lang.

Signor mio egli è impossibile, perchè il camino è troppo lungo.

Wieviel meilen seynd von hier auf Florentz?

Quante miglia sono di qua a Firenze.

Mehr als (dan) sechzig meilen, ihr werdet viel thuen wann ihr morgen zu abends aldorten ankommen werdet.

Sono piu di sessanta miglia, farete di molto se ci arriuarete domani a sera.

Von wañen kommet ihr, Wie lang ist es dafs ihr auf der reys seyd?	*Di che luogo venite voi, quanto è, che voi siete per viaggio.*
Ich komme von Paris, es ist länger als ein monath, dafs ich auf der reys bin.	*Vengo di Parigi, è più d'un mese, che sono per viaggio.*
Wie habet ihr gute herbergen [Wirtshäuser] auf der strassen angetroffen?	*Come auete voi trouati buoni alberghi per la strada?*
Wie seyd ihr Wol auf dieser reys tractieret worden?	*Come siete voi stato trattato bene in questo viaggio?*
In etlichen orthen bin ich Wol, in etlichẽ übel tractieret Worden, und hernach hab ich ein so schlimmes Wetter gehabt, das es nicht schlimmer hätte seyn können.	*In alcuni luoghi sono stato trattato bene, in alcuni male, e poi hò auuto il tempo così cattiuo, che non poteua esser peggio.*
Ihr Werdet müd seyn von einer so langen reys?	*Sarete stracco di sì lungo viaggio?*
Mein Herr ich bin nicht müd (matt) dann ich bin des reysens geWohnet.	*Nò Signore, io non sono stracco niente, perche sono auuezzo a viaggiare.*
ann ich nicht reyse so bin ich übel auf.	*Se io non viaggio stò male.*

Wann

Wann ich zu haus bin, stehe ich kein viertel stund wol.	*Quando son a casa mia, non stò bene un quarto d'ora.*
Ich könte schon kein so lange reys nicht thuen dass ich nicht müd wurde.	*Non potrei già io far sì lungo viaggio, senza straccarmi.*
Es kan seyn, dann ihr seyd also fett[faist] aber ich glaube, wann ihr reysetet, euer bauch würde ein wenig abnehmen.	*Può essere, perche voi siete si grasso, ma credo se viaggiaste, scemereste un poco la pancia.*
Wann ich geschäfften hätte thäte ich eben dasselbe so ihr thuet.	*Se io auessi de' negozi farei il medesimo come voi.*
Herr es fanget an nacht zu werden, es wird besser seyn, dass wir in diesem Wirtshaus einkehren, dann von hier bis auf Florentz ist kein so gutes Wirtshaus mehr.	*Signore comincia a farsi notte, sarà meglio, che ci ritiriamo in questa Osteria, perche di qua a Firenze non ci è altra Osteria così buona.*
Herr Wirth habet ihr gute zimmer (kammer) für uns, einen guten stall für unsere pferde, und was gutes uns zum nachtessen zu geben?	*Signor Oste, auete voi buone camere per noi, buona stalla per li nostri caualli, e qualche cosa di buono per darci da cena?*

Ihr herren es iſt alles verhanden.	*Signori, ci è ogni coſa.*
Steiget nur vō pferd ab, und kom̄et herein, Willkom men ihr herren, wie wollet ihr eſſen, wollet ihr die mahlzeit, oder nach der rechnūg eſſen?	*Smontate pur da cauallo, e entrate; benuenuti miei Signori, come uolete voi mangiare a paſto, ouero a conto?*
Wir eſſen allezeit nach der mahlzeit.	*Noi mangiamo ſempre a paſto.*
Hier iſt ein gar ſchöne kammer mit zwey eben ſo ſchönen betteren.	*Ecco una belliſſima camera con due letti altrettanto belli.*
Das gemach iſt ſchön aber die better ſeynd ſie ſauber? es ſeynd ja keine wantzen darinne.	*La camera è bella, ma i letti ſono eglino puliti? non ui ſono già delli cimici.*
Die better ſeynd gar ſauber, und iſt ſolcher unflath nicht darinnen.	*I letti ſono politiſſimi, e non vi è tal porcheria.*
Jezt werde ich euch weiſſe leilacher, ein kiſs, einen bolſter, und die überdecken gebē laſſen	*Hora vi farò dare delle lenzola bianche, un guanciale, un capazzale, e la coperta.*
Mein thuet geſchwind, dan ich hab mehr ſchlaff, als hunger.	*Di grazia fatte preſto, perchè io hò piu ſonno, che fame,*
Jezt werdet ihr be-	*Addeſſo Signore ſare-*

die-

dienet seyn, wollet ihr eysgekülten, oder in dem brunnen eingefrischten Wein? | *te seruito: volete voi il vin ghiacciato, ouero rinfrescato nel pozzo?*

Wir wollen ihn wol eysgekület, und wollen auch eys auf den tisch umb desselben uns nach unseren belieben zu bedienen. | *Noi lo vogliamo ghiacciato bene, e vogliamo ancora del ghiacciato in tauola per seruircene a nostro modo.*

Ihr werdet das eine, und das andere haben. | *Auerete l'uno, e l'altro.*

Ihr herren es ist auf der taffel[es ist auf getragen] die speisen werden kalt. | *Signori è in tauola, le viuande, si freddano.*

Lasset uns derohalben gehen, und geschwind essen, dann ich will zu bett gehen. | *Andiamo dunque, e ceniamo presto, perchè voglio andare a letto.*

Es ist mehr dan drey nacht, dass ich wegen den vermaledeyten wantzen nicht geschlaffen habe, es scheinet, dass sie in diesem land in der lufft wachsen. | *E più di trè notti, che non hò dormito niente per cagione delle maledette cimici, che in questo paese pare, che nascbino per aria.*

Diese nacht werdet ihr wol schlaffen, dann ich versiche- | *Dormite bene questa notte, perchè v'assicuro, che in que-*

re euch, das in dieſen betteren kein eintzige iſt.	*letti non ve ne è neſſuna.*
Wir Werden es ſehen, dann eben dieſes ſagten ſie mir auch in den anderen Wirtshäuſeren.	*La vedremo; perche il medeſimo mi diceuano nelle altre Oſteria.*
Umb was für ein uhr Werden Wir morgen zu Florentz ankommen?	*A che ora arriueremo dimani a Firenze?*
Umb mittag Werdet ihr aldorten anlangen, dieweilen ihr gute pferd habet.	*Vi arriuerete a mezo giorno, perche auete buoni Caualli.*
Es ſeynd nicht mehr als funffzehen meilen.	*Non ſono più di quindeci miglia.*
Wie reyſen jetzund viel frembde hierdurch?	*Come paſſano molti foreſtieri addeſſo?*
Wenig meine herren, dieWeil die hitz ſo groſs iſt.	*Pochi, Signori, perche il caldo è tanto grande.*
Fürwar die hitz iſt groſs, und iſt ein gefahr, daſs man nicht erkrancke. (kranck Werde.)	*Veramente il caldo è grande, e ſi corre pericolo d'ammalarſi.*
Man reyſet des morgens in der fruhe, und zu abend in der friſche.	*Si viaggia la mattina a buon' ora, e la ſera per il freſco.*
Alſo hab ich allezeit	*Così hò ſempre fatto,*

ge-

gethan, aber in etlichen orthen ist es nicht gar sicher des abends zu reysen.	*ma in alcuni luoghi non è troppo sicuro il viaggiare la sera.*
Gestern zu abẽd hab ich gehöret, dass es nicht lange seye, dass an den Genuesischen gräntzen, vier Kavallier, so in Franckreich giengen, seynd ausgeblündert worden.	*Senti dir jersera, che poco fà su' confini di Genoua furono svaligiati quattro Cauallieri, che andauano in Francia.*
Es ist schon lang, dass dieses geschehen ist (dass dieses sich zugetragen hat) und die strassenräuber seynd gefangen, gehencket, und geviertheilet worden.	*Egli è un pezzo, che questo successe, e gli assassini furono presi, impiccati, e squartati.*
Jetzt kan man mit dem geld in dem hut reysen, es ist nirgends kein gefahr.	*Addesso si può viaggiare con li quattrini in mano, non ci è pericolo in nessun luogo.*
Ich wolte mich zur ruhe begeben, schicket mir den kammerdiener her, dass er mir die stifel abziehe, und mich ausziehe.	*Vorrei andare a riposarmi, mandatemi un poco il Cameriere, che mi caui gli stiuali, e mi spogli.*

Ich

Ich werde ihn euch alsobald schicken, hier ist er.	*Adesso adesso ve lo manderò, Eccolo.*
Ziehet mir die stifel ab, und gebet mir ein paar pantoffel.	*Cauatemi gli stiuali, e datemi le pianelle.*
Hier bin ich euch zu dienen.	*Eccomi a seruirui.*
Leuchtet mir ein wenig, dann ich hab vonnöthen (ich muss) ein ding suchen.	*Fatemi un tantin di lume, perchè hò bisogno di cercare una cosa.*
Wollet ihr, dass ich das liecht auslösche, und die kammer zuschliesse (zusperre?)	*Volete, che io spenga il lume, e serri la camera?*
Lasset mich ehender in das bett hinein steigen.	*Lasciatemi prima entrar nel letto.*
Brauchet nur euere gelegenheit.	*Fatte pur a vostro comodo.*
Umb Wie viel uhr wollet ihr, dass ich euch morgen fruhe aufwecke?	*A che ora volete voi, che io vi suegli domattina?*
Frühe, denn wir Wollen bey des tages anbruch (so bald der tag anbricht) aufbrechen, damit Wir in der frische reysen können.	*A buon ora, perchè vogliamo partire all' alba, per poter caminare per il fresco.*
Ihr Werdet bedienet	*Sarete seruiti come*

seyn, wie ihr befehlet.	*comandate.*
Leschet das liecht aus, oder traget es hinweg, und machet die kammer zu.	*Spegnete il lume, ouero portatelo via, e serrate la camera.*
Gute nacht meine herren, ruhet wol (schlaffet wol) und wann ihr etwas vonnöthen habet, ruffet mich, dann ich schlaffe hier nahend.	*Buona notte Signori, riposate bene, e se hauete bisogno di qualche cosa, chiamatemi, perchè io dormo qui vicino.*
Gar wol, wir werden es also thun, wann wir was vonnöten haben werden, gute nacht. Glück zu.	*Benissimo, così faremo, se haueremo bisogno, buona notte. Addio.*

DAS FUNFTE GESPRÆCH.	IL QUINTO DIALOGO.
Zwischen zweyen guten freunden.	Trà due amici.
DEs herrn sein diener.	*SEruitor suo, Padron mio.*
Schuldigister diener mein herr.	*La riuerisco Signor mio.*
Es erfreuet mich des herrn gute gesundheit.	*Mi rallegro di vederla con questa buona salute.*
Des gleichen mich des herrn.	*E io godo parimente della sua.*

Wie

Wie lang ist es, dass der herr in dieser statt ist angekommen?	*Quanto è, che V. S. è arriuata in questa Città?*
Ich bin gestern alhier angekommen, vor gestern, die vergangne Woche, vor acht tagen.	*Ci arriuai jeri, ieri l'altro, la settimana passata, otto giorni fa.*
Wie bringt er seine zeit zu?	*Come passa ella il suo tempo?*
Ich gehe die vornembste sachen diser statt zu besehē.	*Vado rimirando le cose più cospicue di questa Città.*
Wo ist er heut fruhe gewesen?	*Doue è ella stata stamane?*
Ich bin des heiligen Lorentz neue Capell zu besichtigen gewesen.	*Sono stato a vedere la nuoua Cappella di San Lorenzo.*
Was sagt er darvon?	*Che ne dice ella?*
Man wird sie das achte Wunderwerck der Welt nennen können, Wann sie wird ausgebauet seyn.	*Si potrà chiamare l'ottaua merauiglia del mondo, quando sarà finita.*
Wo wird der herr heut hin gehen?	*Doue anderà ella oggi?*
Ich bin willens die Großhertzogliche Galleria zu sehen.	*Son di pensiere d'andar a vedere la Galleria del Gran Duca.*
Hier wird er schönere raritäten sehen, als er jemals in einem anderen orth	*Qua si che vedrà delle cose più rare, che non auerà viste in nessun altro luogo.*

Wird

wird gesehen haben.	
Ich Weis es schon, dann ich hab ein ausführliche beschreibung darvon.	*Già lo sò, perche ne hò una esatta descrizione.*
Was gedunckt ihm von diesem land?	*Che le pare di questo Paese?*
Es ist das schönste land von der welt.	*E il piu bel Paese del mondo.*
Wie lang will er sich alhier aufhalten?	*Quanto tempo si vuol ella trattenerci?*
Auf das wenigiste funfzehen tag, dann ich will alle die lusthäuser dieser Durchleuchtigisten Fürsten sehen, dieweil mir gesagt wird, dass sie gar schön seynd.	*Almeno quindici giorni, perche voglio veder ancora tutte le Ville di questi Serenissimi Principi, perche mi vien detto, che sono bellissime.*
Gar schön für gewiss, und deren sehr viel.	*Bellissime certo, ed in gran quantità.*
Wie? gibt es deren viel?	*Come? ce ne sono di molte?*
Viel freylich, ich will ihm die schönsten nennen.	*Di molte certo, io le nominerò le più belle.*
Er wird mir ein absonderliche gunst eweisen.	*V. S. mi farà fauore particolare.*
Die schönsten seynd	*Le più belle sono*

Poggio Imperiale, Pratolin, alwo schöne wasserkünste zu sehen, Poggio a Cajano, Lapeggi, Castel, Petraya, Artiminio, Cereto, Cafaggiolo, und vil andere.	*Poggio Imperiale, Pratolino, ove sono de' bellissimi scherzi d'acqua, Poggio a Caiano, Lappeggio, Castello, la Petraia, Artimino, Cerretto, Cafaggiolo, e molt' altre.*
Ich bin schier durch gantz Europa gereyset, habe aber keinen Fürsten gesehen der so viel lusthäuser hat.	*Io hò girato quasi tutta l'Europa, ma non hò veduto nissun Principe, che abbia tante Ville.*
Ebē das ist mir auch von anderē frembden gesagt worden, so (welche) alle fürstliche höf in Europa gesehen haben.	*Tanto è stato detto ancor a me da altri forestieri, che sono stati a vedere tutte le Corti dell' Europa.*
Wie lang ist es, dass er von haus abgereyset? Wie lang ist er von haus weg?	*Quanto è, che V.S. manca di casa sua?*
Es ist mehr als drey jahr, es ist anderthalb jahr, es ist dritthalb jahr.	*E più di trè anni, è un' anno, e mezo, è due anni, e mezo.*
Was neues hat er von der erd lauf?	*Che nuova hà ella del mondo?*
Was verhoffet er dises jahr von dem feldzug in Ungern?	*Che spera V. S. quest' anno della Campagna d'Ungheria?*

Ich

Ich hab gute hoffnung, wann die Kayserliche Armee so starck seyn wird, wie man sie beschreibet.	*Io ne spero bene, se l' Armata Imperiale sarà si poderosa, come mi viene scritto.*
Wann uns Gott aufs wenigist die gnad verlihe dass wir Grichisch Weisenburg widerum eroberten.	*Almeno Iddio ci facesse la grazia, che ricuperassimo Belgrado.*
Ich glaube aber mein herr, dass es zeit seye zu dem mittag essen zu gehen.	*Ma Padron mio, mi par che sia tempo d'andar a desinare.*
Wie viel uhr ist es? Wie viel hat es geschlagen?	*Che ora è? quante ore sono sonate?*
Es ist halber sechzehen.	*Sono quindici ore, e meza.*
Es ist spath, wo hat der herr eingekert? Wo stehet der herr.	*E tardi, dove è alloggiata V. S.*
Bey dem schwartzen adler, beym weissen Creutz, beym heiligen Ludwig, beym weissen löben, bey der flamme.	*All' Aquile nera, alla Croce bianca, a San Luigi, al Lion bianco, alla Fiamma.*
Er lasse ihm belieben mit mir auf ein suppen zu komen, dann beym tisch	*Vorrei, che ella venisse a far penitenza meco, perche a tavola averemo più campo*

Wer-

werden wir mehr zeit haben mit ein ander zu reden.	*di discorrere?*
Es ist mir leid dass ich ihm nicht bedienen kan, dann man wartet meiner zu hauss.	*Mi dispiace di non poterla seruire, perche sono aspettato a casa.*
Bey wem stehet er?	*In casa di chi stà ella?*
Ich gehe bey einem Kauffmann in die kost, an welchen ich von meinem Vetter bin recomendieret wordē.	*Stò in casa d'un Mercante, al quale dal mio Zio sono stato raccomandato.*
Wie wird er wol tractieret?	*Come è ella ben trattata?*
Gar wol, und bezahle wenig.	*Benissimo, e pago poco.*
Wann ich ein solche gelegenheit haben könte wolte ich mich auf das wenigste ein jahr hier aufhalten.	*Se io potessi auere tale occasione, mi ci trattenierei almeno un anno.*
Wann der Herr will bedienet seyn, kome er mit mir, dann ich weiss dass mein Kostherr gar wol zufriden seyn wird.	*Se V. S. vuol restar servita, venga con me, perche sò, che il mio Padron di casa ne auerà contento.*
Wie viel bezahlet er das monath?	*Quanto paga V. S. il mese?*
Ich bezahle zehen cronen.	*Io pago dieci scudi il mese.*

Das

Das ist nicht viel, muss man vor hinein [voran] bezahlen?	*Non è gran cosa, si costuma pagarli anticipate?*
Ja herr, auf das Wenigiste das erste monath.	*Sì Signore, almeno il primo mese.*
Es lieget nichts daran, ich will alles thuen, was er mir sagen wird.	*Non m'importa, farò tutto quello, che ella mi dirà.*
Will er die ritterlichen exercizien lernen?	*Vuol ella imparare gli esercizi Cavallereschi?*
Ja herr, ich wolte reiten lernen, dantzen, fechten, auf der lauten schlagen, und vor allen die Toscanische sprach.	*Sig. sì, vorrei imparare a cavalcare, ballare, tirar di scherma, suonar di liuto, e sopra tutto la lingua Toscana.*
Wann der herr lust hat, und fleis anwenden will, wird er sie in einer gar kurtzen zeit lernen.	*Se V. S. ne hà voglia, e si applicherà, l'imparerà in pochissimo tempo.*
Wie ist sie schwer?	*Come è ella difficile?*
Gar leicht, insonderheit denjenigen so lateinisch, und frantzösisch reden, wie er.	*Facilissima, principalmente a quelli, che parlano latino, e francese, come V. S.*
Ich wolte dass er mir einen guten meister finde.	*Vorrei, che ella mi trovasse un buon maestro.*

Er laſſe mich ſorgen und gedencke weiter auf nichts.	*Laſci far a mẽ, e non penſi ad altro.*
Hier iſt das haus alwo ich in der koſt bin.	*Ecco la caſa, dove io ſto a dozzina.*
Auſwendig ſcheinet es ein pallaſt zu ſeyn, wie iſt es inwendig ſchön?	*Per di ſuori pare un palazzo, come è ella bella per di dentro?*
Uberaus ſchön, er wird es anjetzo ſehen.	*Belliſſima, V. S. la vedrà addeſs' addeſſo.*

DAS SECHSTE GESPRÆCH.	IL SESTO DIALOGO.
Von ſpielen, und ſpazieren geben.	Del giuocare, e d'andar a ſpaſſo.
Was wollen wir jezt thuen nach dem wir zu mittag geſſen haben?	*Che faremo noi addeſſo, che abbiamo deſinato?*
Spielen wir ein party picket.	*Giuocamo una partita a picbetto.*
Wie hoch wollen wir ſpielen?	*Di quanto vogliamo noi giuocare?*
So hoch es ihm beliebet.	*Di quel che le piacerà.*
Spielẽ wir für kurtzweil umb dreyſſig creutzer.	*Giuocamo di trenta crazie per paſſatempo.*
Soviel ich höre redet der herr ſchon welſch.	*A quel che ſento V. S. parla già Italiano.*
Ich rede ein wenig,	*Io parlo un poco, non*

ich rede nicht viel ich weiß schier gar nichts darvon	*parlo troppo, non sò quasi niente.*
Wann es dem herrn beliebet, will ich ihn die weise lehren, wie er bald die welsche sprach lernen könne.	*Se V. S. vuole, io le insegnerò la maniera d'imparar presto la lingua Italiana.*
Er wird mir ein absonderliche gunst erzeigen.	*Mi sarà un grandissimo piacere.*
Die allerleichteste art das Italiänische zu lernen ist offt zu reden.	*Il metodo più facile per imparare l'Italiano, è di parlare spesso.*
Wann man reden will, muss man etwas wissen.	*Per parlare bisogna sapere qualche cosa.*
Der herr weiß genug.	*V. S. ne sà abbastanza.*
Ich weiß nur etwan fünf, oder sechs Wort, die ich auswentig gelernet habe.	*Non sò che cinque, ò sei parole, che hò imparate a mente.*
Das ist genug umb anfangen zu reden, verstehet der herr nicht was ich sag?	*Questo basta per cominciar a parlare, non intende V. S. quel che dico?*
Ich verstehe es, und begreiffe es sehr wohl, aber ich kan nicht so leicht antworten.	*L'intendo, e lo capisco benissimo, ma non trovo la facilità di rispondere.*

Diese

Diese leichtigkeit wird mit der zeit schon kommen, er muss reden.	*Questa facilità verrà col tempo, bisogna parlare.*
Mit wem soll ich reden?	*Con chi vuol ella, che io parli?*
Mit denen, die mit ihm reden wollen.	*Con quelli, che parleranno a lei.*
Ich wolte gern reden aber ich schäme mich, und traue nicht.	*Vorrei parlare, ma mi vergogno, e non ardisco.*
Er seye kün (keck) und rede ohne bedencken, es mag gut oder schlim seyn, dann wann man wol reden will, muss man zu erst schlim reden.	*V. S. sia ardita, e parli senza pensare, se dice ben ò male, perche chi non parla mai male, non parlerà mai bene.*
Wann ich also redete würde mich jederman auslachen.	*Se parlassi in questa maniera ogn' uno si burlarebbe di me.*
Freylich, die Idiotten, so ihnen schön zu reden einbilden, und vielleicht schlimmer als er reden, aber die verständige leuthe werden mit ihm ein mitleiden haben, ja ihn auch corrigiren.	*Sì qualche Idiota, che pretenderà di saper parlar bene, e parlerà peggio di lei; ma le persone di garbo la compatiranno, ed occorrendo la correggeranno.*

Ich

Ich will dann reden: Ein spiel karten her.	*Voglio dunque parlare: Datemi un mazzo di carte.*
Hier seynd sie. Last sehen wer sie geben soll.	*Eccole qua. Vediamo a chi toccherà di farle.*
Last sehen wer die vorhand habē soll.	*Vediamo chi averà la mano.*
Es ist an ihm.	*Tocca a lei.*
Es ist an mir.	*Tocca a me.*
Er mische wol, dann die figuren seynd alle beysammen.	*Mescoli bene, perche tutte le figure sono insieme.*
Sie seynd genug gemischet, er nehme (hebe) ab.	*Sono mescolate assai, V. S. alzi.*
Hat er seine karten?	*Hà ella le sue carte?*
Ich glaube ja, jezt will ich sie zehlen.	*Credo di sì, adesso le conterò.*
Wie viel nimbt er?	*Quante ne piglia?*
Ich nehme alle, ich lasse zwey liegen.	*Le piglio tutte, ne lascio due.*
Ich hab ein schlimmes spiel.	*Hò un cattivo giuoco.*
Von neuen.	*A monte.*
Nein vor dieses mal.	*Per questa volta non posso.*
Hat er scartieret, hat er seine schlechte karte weggeworffen?	*Hà ella scartato.*
Nein Herr, mein spiel verwirret mich, ich weiss nicht was ich soll wegwerffen.	*Signor nò, mi trovo ben imbrogliato; non sò quel che hò da scartare.*
Er muss ein gut spiel	*Bisogna, che ella abbia*

K ha-

haben, dieweil ich nichts habe.	*buon giuoco, perche io non hò niente.*
Es ist wahr, es ist nur gar zu gut.	*E verissimo, è troppo buono.*
Er zehle seinen rummel.	*Conti il suo punto.*
Viertzig, funfzig.	*Quaranta, cinquanta.*
Er ist nicht gut, sechzig.	*Non è buono, sessanta.*
Eine quinta major, eine quinta vom könig, eine quarta von der dame, ein tertz von dem buben.	*Quinta maggiore, quinta al Re, quarta alla dama, terza al fante.*
Drey ess, drey König, drey zehner.	*Trè assi, trè Re, trè dieci.*
Ich hab eben so viel.	*Ne hò altrettanto.*
Vierzehen von damen.	*Quattordici di dame.*
Er spiele, er werffe aus.	*Giuochi.*
Hertz, laub, aichel, rauten [schellen.]	*Cuori, picchi, fiori, mattoni.*
Das ess, der könig, die dame, der bub, der zehner, der neuner.	*L'asso, il Re, la dama, il fante, il dieci, il nove,*
Ein pick, ein repick, martsch.	*Un picco, un ripicco, marcio.*
Ich hab es verspielet, verlohren.	*Hò perso.*
Er hat es gewonnen.	*V. S. hà vinto.*
Er ist mir dreyssig kreutzer schuldig.	*Ella mi deve trenta crazie.*
Spielen wir umb den	*Giuocamo per lo sconto.*

re-

revanſch.

Ich Will nicht mehr ſpielen, das ſpiel hat mich überdrüſſig gemacht.	*Non voglio più giuccare, il giuoco mi è venuto a faſtidio.*
Er War mir ein halben gulden ſchuldig, und alſo ſeynd wir gleich, quit, wet.	*Avevo d'aver trenta crazie da lei, sicche ſiamo pari.*
Der Herr hat recht, ich gedachte nicht mehr daran.	*V.S. dice la verità, non me ne ricordavo più.*
Er hat ein gute gedächtnuſs.	*V.S. hà buona memoria.*
Stehen Wir auf, ich kan nicht mehr ſitzen.	*Rizziamoci, io non poſſo più ſtar a ſedere.*
Wo wollen wir jetzunder hingehẽ?	*Dove vogliamo noi andar adeſſo?*
Gehen wir auf den Milchhof.	*Andiamo alle Caſſine.*
Laſt uns dañ gehen, aber ich kan nicht zu fuſs gehen.	*Andiamo pure; ma io non poſſo andar a piedi.*
Reiten Wir hinaus, fahren Wir in der kutſche hinaus, in der kaleſſe.	*Andiamoci a cavallo, in carrozza, in ſedia.*
Ich Will gleich meine kutſche anſpannen laſſen.	*Addeſſo farò attaccar la carrozza.*
Ich wolte lieber in der kaleſs fahren.	*Andrei più volentieri in ſedia.*
Ich förchte, es regne.	*Hò paura, che non voglia piovere.*

Es ist kein gefahr, das Wetter ist nun gut Worden.	*Non ci è pericolo, perche il tempo s'è dato al buono.*
Ich traue nicht.	*Non me ne fido.*
Der Herr bediene sich Wie er Will, ich bin hier ihm aufzuWarten.	*V. S. si serva come la vuole, eccomi pronto a servirla.*
Die kutsche ist angespañet, last uns hinein sitzen.	*La carrozza è attaccata, entriamoci.*
Machet den schlag auf.	*Aprite la portiera.*
Er sage mir aber, Was ist auf dem Milchhof zu sehen?	*Ma mi dica quel che ci è da vedere alle Cascine.*
DerHerr Wird schier den gantzen Adel von dieser Stadt aldorten sehen.	*V. S. vi vedrà quasi tutta la Nobiltà di questa Città.*
Warumb?	*Perche?*
Man probieret die Barber, man lasset die pferde lauffen.	*Si prouano i barberi.*
Ich Werde ein absonderliches gefallen haben dieselben lauffen zu sehen.	*Auerò gusto particolare di vederli correre.*
Fahret kutscher, und führet uns auf den Milchhof.	*Andate cocchiere, e conduceteci alle Cascine.*
Fahret langsam, fahret nicht zu starck.	*Andate adagio, non caminate troppo.*
Nun seynd wir vor	*Eccoci fuori della Por-*

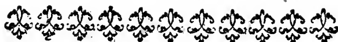
dem

dem Stadt thor.	*ta della Città.*
Wendet auf die rechte, und nicht auf die lincke hand.	*Voltate a man dritta, e non alla sinistra.*
Führet uns nicht in die sonne, sondern in den schatten.	*Non ci menate al sole, ma all' ombra.*
Was ist das für ein schöner spatzier Weeg?	*O che bello stradone è questo?*
Sihet der Herr dieselbe haasen, phasanen, so in diesen feldern herumb lauffen?	*Vede ella quelle lepri, que' fagiani, che caminano per que' campi?*
Hier wäre es gut jagen.	*Qua sarebbe bel cacciare.*
Ja, Wann es nicht verbotten wäre.	*Sì, se non fusse proibito.*
Mein der Herr sage mir, Wer seynd die Leuthe, so auf dieser Wiesen essen, und trincken.	*V.S. mi dica di grazia, chi è questa Gente, che stà a mangiare, e bere per questi prati?*
Ich vermeyne in dem schlaraffen land zu seyn.	*Mi par di vedere il paese della cucagna.*
Hier singet man, hier dantzet man, hier lebt man in aller frölichkeit.	*Qua si canta, si balla, e si stà allegramente.*
Es ist ja keine hochzeit nicht?	*Non sono già nozze?*
Der meiste theil von diesen seynd handWercksleuthe, so	*Questi sono la maggior parte artistiti, che lauorano tutta*

die gantze woche arbeiten, und kommen die feyrtäg, wann es schön Wetter ist, alhier sich mit ihren Weibern und kindern zu erlustigen.	*la settimana, e le feste, quando fa bel tempo, vengono a ricrearsi qua con le loro donne, e figliuoli.*
Insonderheit dieses jahr, dieweil der Wein so wolfeil ist.	*Particolarmente questo anno, che il vino è a si buon mercato.*
Mein last uns absteigen, dann ich möchte gern denselben dantz sehen.	*Di grazia smontiamo, perche voglio vedere quel ballo là.*
Hat er niemal auf Welsch dantzen sehen.	*Hà ella mai visto ballare all' Italiana?*
Nein Herr.	*Nò Signore.*
Wie gefallet Ihm dieser dantz?	*Come le piace questo ballo?*
Nicht gar wol, mir gefallen di Teutschen, und Frantzösischen däntz besser.	*Non troppo, mi piace più il ballare alla Todesca, ed alla Francese.*
Der Herr soll aber wissen, dass diese däntze nur unter dem gemeinen volck im brauch seynd, dann zu Hof dantzet man	*Ma V. S. sappia, che questi balli si usano frà la gente bassa, peche a Palazzo si balla alla Francese.*

auch

auch auf Frantzösisch.	
Was für kutschen seynd dieselbige, so gegen uns kommen?	*Che carrozze sono quelle, che vengono verso di noi?*
Es seynd die Hoff-kutschen.	*Sono le carrozze di Palazzo.*
Wer ist darinnen.	*Chi v'è dentro?*
Unsere Durchlauchtigiste (gnädigiste) Fürsten.	*Li Serenissimi nostri Principi.*
Wie, kommen sie auch her die pferde lauffen zu sehen?	*Che vengono ancor essi a veder correre i barbari?*
Freylich.	*Certissimo.*
Gehen Wir derohalben sie auch lauffen zu sehen.	*Andiamo dunque ancora noi a vederli correre.*
Jezt lauffen sie.	*Eccoli che corrano.*
Sie lauffen nicht, sondern sie fliehen.	*Non corrono, ma volano.*
Herr die sonne ist untergangen, es Wird besser seyn dass Wir gegen der Statd zufahren, dann umb halber eins sperret man die thor.	*Signore, il sole è tramontato, sarà meglio, che torniamo verso la Citta, perche a meza ora di notte si serrano le porte.*



HISTORIEN.

ALs Galeacius Hertzog zu Meyland von einem verschalckten Advocaten Wegen seiner verübenden ungerechtigkeiten zum öfftern klagen hörte, liess er selben einsmals zu sich ruffen, zu ihm also sprechend: Ich bin meinem becken hundert Goldcronen schuldig, ich will ihm aber nichts bezahlẽ, getrauest du dir mich also durch dein künstliches Recht zu verfechtẽ, dass ich ihm nichts geben darff? Der Advocat alsobald einwilligte, aber zu seinem verderben, dann der Hertzog liesse ihn anderen zu einem exempel offentlich auf henckẽ, weilen er seine be-

ISTORIETTE.

SEntendo Galeazzo Duca di Milano diversi reclami contra un' Avvocato assai scaltro, per le ingiustizie da lui praticate, lo fece un giorno chiamare, e così gli disse: Io devo al mio fornajo cento Scudi d'Oro, ma non vorrei dargli niente, ti basta egli l'animo di difendermi con la tua artificiosa legge, in maniera che io non gli abbia a dar niente? L'Avvocato v'acconsentì incontinente; ma ciò fu in sua rovina, perche il Duca, per dar esempio agli altri, lo fece impiccare in publico, giacchè da sè stesso aveva confessato l' ingiustizia ricercatagli.

gehr-

gehrte ungerechtigkeit selbst bekennet hatte.

Man schreibet von Alphonso den Ersten König in Hispanien, dass er also der Gerechtigkeit ergeben, dass er unbekanter weis von Toledo in Galliciam gereyset, und einen vornehmen Edelmann vor seiner hausthür aufhencken lassen, Weil er einen bauren unrechter weis seine güter eingezogen, und durch öffters ermahnen nicht abtreten wollen.

Als Alexander Severus der Römische Kayser zwey von seinen Vettern ihres lasterhafften lebens halber vom Hof geschaffet, haben ihn die seinigen gebeten, er solle ihnen für disesmal verzeyhen, er hat aber ihnen darauf geantwortet, es wäre ihm das gemeine wesen viel lieber, als seine Vettern.

Si scrive d'Alfonso I. Re di Spagna, che fusse sì osservante della Giustizia, che incognitamente si portò da Toledo in Galizia, e vi fece impiccare un Gentiluomo principale innanzi alla porta della sua propria casa, perche aveva tolto ingiustamente ad un Contadino i suoi beni, e per piu comandamenti fatigli non gli aveva voluti rendere.

Avendo Alessandro Severo Imperatore Romano scacciato di Corte due suoi Nipoti, per cagione della loro scelerata vita, lo supplicarono i suoi Ministri, che per questa volta volesse perdonargli: ma esso gli rispose sopra ciò, che gl'importava più la Repubblica, che i suoi Nipoti.

Als Primislaus von pflueg zum Hertzogthumb geführet wurde, hat er sich nicht geschämet seine holtzschuhe mit sich zu nehmen, welche er in seiner rüstkammer liesse aufhalten, damit seine nachkömlinge nicht ursach hatten übermüthig zu werden, sondern sich erinnerten, dass sie von einem schlechten baurenstand zu solchen hohen würden gelanget wären.

Essendo stato promosso Primislao dall' aratro al Ducato di Polonia, non si vergognò di portar seco i suoi zoccoli di legno, li quali fece conservare nella sua armeria, acciocche i suoi successori non avessero occasione d'insuperbirsi, ma si ricordassero d'esser pervenuti a quella si sublime dignità dalla feccia d'un vil Contadino.

Williges eines Wagners sohn, als er wegen seinen tugenden, und wissenschafften zum Bischoff zu Maintz erwähler worden, hat aus demuth in allen seinen gemächern räder mahlen lassen, damit jederman sein schlechtes herkommen wissen konte; daher auch die Ertzbischöff von Maintz noch heutiges tages ein rad in ihrē wappen führen.

VVillige figliuolo di un Carrozzajo, essendo stato eletto Vescovo di Magonza per le sue rare virtù, e scienze, fece dipinger delle ruote per umiltà in tutte le sue stanze, acciocche ogn' uno potesse sapere la sua bassa nascita; ed a quest' effetto, ancora oggidì, gli Arcivescovi di Magonza fanno una ruota nelle loro armi.

Dem-

Demnach Leachus von schlechten stand in Pohlen durch das wettlauffen zu dem Pohlnischen Fürstenthumb gelanget ware, hat er ihm seine grobe kleider, in welchen er zu fuss geloffen, für die augen aufhengen lassen, damit er sich in ansehung derselben seines vorigen stands erinnerte.

Leaco di bassa nascita essendo pervenuto al Ducato di Polonia per la sua velocità nel corso, fece appiccare avanti li suoi occhi quell' abito rozzo, nel quale aveva corso, accioche nel riguardarlo si ricordasse del suo primiero stato.

Carolus der Fünffte der mächtigiste Kayser war in seinem sehr herrlichen einzug zu Mayland so schlecht gekleidet, dass ihn die zusammen geloffene frembden und Inwohner, so ihnen selben prächtigist gekleidet zu sehen einbildeten, nicht erkanten: also ist nicht das kleid sondern die tugend, und die persohn zu betrachten.

Il potentissimo Imperatore Carlo V. era nella sua solenne entrata in Milano così ordinariamente vestito, che i forestieri, che vi erano concorsi, ed i Cittadini non lo conobbero; poiche s'aspettavano di vederlo pomposamente vestito: e perciò non si deve aver riguardo all' abito, ma bensì alla virtù, ed alla persona.

Als Henricus der Vierte König in Ca-

Essendo stato una volta dimandato ad sti-

ſtilien eins mals gefraget wurde, warumb er ſich ſo ſchlechter kleider gebrauchte, und keine Königliche zierd anlegte? gabe ſelber dieſe denckwürdige antwort: Ein König ſolle ſeine unterthanen nicht in kleidern, ſondern vielmehr in tugenden zu übertreffen ſich befleiſſigen.

Enrico Quarto Re di Castiglia, perche si servisse d'abiti cosi ordinari, e non vestisse mai il diadema Reale, diede questa memorabile risposa: Il Re deve ingegnarsi di superare i suoi sudditi più tosto nelle virtù, che negli abiti.

Rudolph der Erſte Römiſche Kayſer vom Hauſs Oeſterreich war mit einem ſchlechten grauen rock angethan, als er den mit gold glänzenden Ottocarum König in Böheimb in empfahung der lehen in ſeinem zelt angehöret; damit aber jedermann ſehen konte, wie ſich das gold gegen einem ſchlechten kleid demüthigte, hat er das aufgeſchlagene zelt allerſeits eröffnen, und niderfallen laſ-

Ridolfo I. Imperatore Romano della Casa d'Austria era vestito d'una ordinaria giubba bigia, quando nel suo padiglione ricevè l'omaggio da Ottocaro Re di Boemia tutto coperto d'oro; ma perche ciascheduno potesse vedere, come l'oro s'umiliava avanti un rozzo abito, fece aprire, ed abbassare da tutte le bande il piantato padiglione, acciocche da tutti fusse visto Ottocaro inginocchione, al quale così disse: La riputazione, e la potenza de' Todeschi

sen; auf dass der kniende Ottocarus von allen gesehen wurde, und also gesprochen: Der Teutschen ansehen, und macht bestehet nicht in schönen kleidern, sondern in starcken mannlichen hertzen, in reinem gewissen, und adelichen tugenden: ich Will nicht dass Ottocarus die kleider, sondern die person verehre, dessen grauen rock er vormals so offt verlachet hat.

non consiste ne' belli abiti, ma ne' loro coraggiosi animi, nelle loro pure coscienze, e nelle loro nobili azioni; non voglio, che Ottocaro riverisca gli abiti, ma quella persona, del di cui giustacore bigio per il passato si fece tante volte beffe.

Als Antiochus König der Syrier die Stadt Jerusalem belagert hielte, und der Juden Fest der Tabernacklen herzunahete, hielten sie dieser ursachen halber bey ermeltem König umb sibentägigen stillstand der Waffen an: Antiochus aus eyffer der Religion bewogen, verwilligte ihnen solchen nicht nur allein, sondern über-

Tenendo Antioco Re di Siria assediata la Città di Gerusalemme, ed approssimandosi la festa delle Cappanne degli Ebrei, questi lo supplicarono d'una tregua di sette giorni, alla quale Antioco mosso da zelo di Religione non solamente acconsentì; ma mandò loro di più alla lor festa de' bovi con le corna dorate, dell' incenso, e della mira, il che compunse talmente gli Ebrei, che se gli

ſande ihnen auch zu ihrem feſt ochſen mit verguldenē hörnern, Weyrauch, und myrrhen, welches die Juden dermaſſen bewogen, daſs ſie ſich ihm unanſtändig ergeben, und mit ihm fried gemacht.

arreſero incontinente, e ſecero con eſſo la pace.

Pauſanias ein König der Sparter kunte zu der ſchlacht bey Plateas wider die Perſianer, ſo doch ſein lager ſchon würcklich angegriffen, nicht bewegt werden, biſs er ſeine gewöhnliche verſöhnopffer nicht verrichtet hatte, nach vollendung deren er den ſchon albereit eingefallenen feind angefallen, auch mannlichen zuruck getrieben, ſo groſs war der eyffer dieſes Königs im Gottesdienſt.

Non fu mai poſſibile d'indurre Pauſania Re degli Spartani in vicinanza di Plateas alla battaglia contro a' Perſiani, i quali già attualmente avevano attaccato il ſuo campo, ſinche non ebbe terminato i ſuoi ſoliti ſacrifici, finiti li quali attaccò il nemico, che ormai era penetrato nel ſuo campo, e lo reſpinſe bravamente: tanto grande era il zelo di queſto Re nel ſervizio divino.

Ingwon Hertzog in Kärnten ſtellete einsmals eine gaſterey an, und lude hierzu ſowol das ge-

Inguone Duca di Carintia fece una volta un banchetto, e v' invitò tanto la plebe, che la nobiltà, ed eſſen-

mei-

meine volck, als den adel, als sie nun erschienen, hielte er mit ihnen diesen unterschied Das Christglaubige Landvolck liesse er auf den Fürstlichen saal und neben seiner sitzen, und mit den köstlichsten speisen und weinen in silber und gold bedienen, die edlen aber müsten ausser der thür mit schlechten speisen, und erdenen geschir verlieb nehmen, als nun diese hierüber murreten, und umb die ursach dieser verschimpfung fragten, gabe er ihnen diese antwort: Jene Bauren haben ihre seelen im heiligen Tauffbad gereiniget, ihr aber seyd noch unrein von den abgöttischen greulen, darumb stincket ihr mich an, und ich kan euch nicht nahe bey mir leyden. Durch diese red und that

dovi tutti comparsi, usò con essi questa distinzione: Li Terrazzani Cristiani fece metter a tavola in sua Compagnia nella sala Ducale, e servirli in argento, ed oro, di preziosissime vivande, e vini; ma alla nobiltà convenne contentarsi, fuori della porta della sala, di vivande ordinarie in piatti di terra; ma perche i Nobili sopra ciò comminciarono a mormorare, e volevano sapere la cagione di tal affronto, gli diede questa risposta: quelli contadini hanno mondato le loro anime nel sagro fonte del Battesimo, ma voi altri impuri mostri d'Idolatria patite tanto, che non vi posso comportare alla mia presenza: questa risposta, e questa azione compunse tanto i Gentiluomini, che erano ancora Pagani, che in gran numero si convertirono alla Fede Cristiana, e tutto lo Stato abbandonò il Paganismo.

Wur-

Wurden die Edelleuthe, die noch heyden waren, bewogē, dass sie sich hauffenweis zum Christlichen Glauben bekehrten, und das gantze Land vom heydnischē irthumb abstunde.

Kayser Theodosius der Jüngere, als er gefragt wurde, wie es möglich wäre dass er seine beleidiger nicht mit dem leben straffen liesse, hat er sanfftmüthig geantwortet: Ich wolte viel lieber die todte zum leben, als die lebendigen zum todt befördern helffen, in betrachtung keine löblichere tugend, und gleichsamb Göttliche sach in einem Fürsten ist, als die gütigkeit.

Essendo stato domandato all' Imperatore Teodosio il Minore, come fusse possibile, che esso non facesse punire di morte i suoi offensori; tutto mansueto così rispose: Coopererei più volontieri a far resuscitare i morti, che a levar la vita a' viventi: considerando, esser la benignità in un Principe la virtù più lodevole, anzi quasi divina.

Sabacus König in Egypten liesse niemals die zum todt verurtheilte übelthäter umbs leben bringen, sondern

Sabaco Re d'Egitto non fece mai giustiziare nessun de' delinquenti condannandoli alla morte, ma bensì incatenati, mettare le

dieselben musten an ketten angefesslet er die Stadt säuberen, und auf solche weis ersparte er viel gelt, linderte den übelthätern die straff, und schaffete der Stadt grossen nutzen.

strade della Città, ed in questa maniera risparmiava di molto danaro, mitigava la pena a' malfattori, e procacciava grand' utile alla Città.

Casimirus ein mächtiger Fürst in Sandimir, und nachmals König in Pohlen ward unter dem spielen von einem Edelmann nahmens Johannes Cornaro, so eine grosse summa gelt verlohren, dapffer abgeprügelt, der gütige Fürst aber wolte den thäter, der das leben verwürckt hatte nicht allein dissfals verzeihen, sondern noch darzu begnadē, sprechend, dass er selbst, weilen er nicht mit seines stands gemäss gespielet, daran ursach wäre, und lernete seinem eigenen vermelden nach, aus diesem sich nicht al-

Casimiro potente Principe di Sandomira, e di poi di Re di Polonia, fu ben ben bastonato nel giuoco da un Gentiluomo chiamato Giovanni Cornaro, che aveva perduto una gran somma di danaro: ma il buon Principe non solamente perdonò al delinquente, che aveva meritato la morte, ma di più regalò, dicendo esserne stato egli medesimo la cagione; poiche aveva giuocato con uno, che non era par suo, ed aver imparato a sue spese a non si far tanto famigliare con tutti.

ſo gemein zu machen.

Als eins mals ein ſchmeichler Antigonum König in Macedonien bereden wolte, daſs alle ſachen einem König verlaubet wären, hat er ſelben mit dieſen verſtändigen worten abgefertiget. Es iſt zwar wahr was du ſageſt, aber bey den Barbariſchen Königen.

Volendo una volta un' Adulatore dare ad intendere al Antigono Re di Macedonia, che a' Re fuſſe lecito il tutto, lo licenziò con queſte ſavie parole: E veriſſimo quello, che tù dici, ma a' Re Barbari.

Als die Römer Porſenne dem König in Hetrurien Clælian ſambt anderen Jungfrauen für geisl geſchickt, ſelbe aber wieder zu nachts heimblicher weis über die Tyber zu pferd ſchwimmend den Hetrurien entflohen, und nach Rom kommen, hat der Römiſche Senat des anderen tags dieſelbe zu unzerbrechlicher haltung des geſchloſſenen friedens dem König Porſenæ wieder zuruck geſchicket.

Avevano i Romani mandato a Porſenna Re d'Etruria Clelia con altre fanciulle per oſtaggi, ma eſſendo queſte di notte tempo ſegretamente ſcappate con li cavalli a nuoto per il Tevere, e ritornate in Roma, il Senato Romano le rimandò il giorno ſeguente al Re Porſenna, per mantenere inviolabilmente la pace concluſa con eſſo.

Wie Scipio, mit dem Zunahmen der Affricaner, Carthago mit kriegsmacht erobert, hat man ihm unter anderen gefangenen eine von stand, und schönheit fürtreffliche Jungfrau zugeführet, weilen er aber vernommen, dass sie Lucejo einem vornehmen Spanischen Herren zur ehe versprochen war, liesse er sie nicht allein ihrem Bräutigam unberührter zustellen, sondern ihr dasselbe gelt, so ihre Eltern sie loszukauffet dar gebotten, grossmüthig zu einer morgengab verehren.

Quando Scipione, per cognome l'Affricano, prese Cartagine, frà le altre prigioniere gli fu presentata una nobile, e bellissima fanciulla, ma essendogli stato significato, che questa fusse promessa a Luceo nobile Spagnuolo, non solo fece restituirla intatta al suo sposo, ma di più le assegnò per dote quel denaro, che i suoi genitori avevano offerto per il di lei riscatto.

Nachdem Alexander der Grosse König in Macedonien Darii des Königs in Persien Ehegemahlin [welcher an schönheit in gantz Asien kein einziges Weibsbild gleich war] sambt ihren töchteren und Königlichē

Avendo Alessandro Magno Re di Macedonia fatta prigione la Consorte di Dario Re di Persia (la quale di bellezza in tutta l'Asia non aveva pari) assieme con le sue figliuole, e preso il tesoro Regio, non solamente le fece servire regiamente da

schatz

schatz gefangen überkommen, hat er sie nicht allein durch Parmenionem königlich bedienen, und wie seine schwester ehrlich halten lassen, sondern auch diese ansenliche gestalt zu vermeidung aller unkeuschen gedancken mit keinem aug erblicken wollen.

Parmenione, e trattolle con ogni riverēza come le sue proprie sorelle; ma non volse mai con li suoi occhi guardare quella meravigliosa bellezza, per isfuggire tutt'i pensieri disonesti.

Mutius Scevola der unvergleichliche Römische Held, als er Porsennam König in Hetrurien, welcher wegen des verjagten Tarquini der stoltzere die Stadt Rom belagert hatte, umbs leben zu bringen in willen hatte, hat er sich auf Hetrurisch verkleidet, heimblich in des feinds lager gemacht und an statt des Porsenne seinẽ Secretari, welcher beym König in gleicher kleidung sasse, ermordet; da er aber auf der that gefangen, und

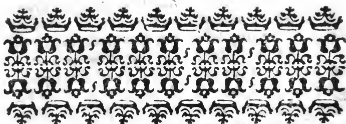
Essendosi risoluto Muzio Scevola, quell' incomparabile Eroe Romano, di levar la vita a Porsenna Re d'Etruria, il quale, per spalleggiar Tarquinio il superbo scacciato di Roma, teneva assediato quella Città, si trasferì vestito alla Toscana segretamente nel campo del nemico, ove in cambio di Porsenna uccise il suo Segretario, che vestito d'abito simile à quello del Re, gli sedeva accanto: Ma essendo stato preso in fatto, e della causa di ciò esaminato, per mostrar la sua costanza, stese la

der

ler ursach halber gefragt wurde, hat er zur bezeugung seiner beständigkeit sein hand in das zum opfer angezündte feuer gehalten, und den König mit unerschrocknem angesicht angesehen, wesswegen ihn dann der König loss liesse. Als aber Mutius gesehen, dass sein fund nicht nach seinem Willen ausgeschlagen, brauchte er ein andere arglistigkeit, und sprach zum Könige: weilen ich durch deine grossmüthigkeit bin überwunden, als mache ich dir in vertrauen zu wissen, dass in deinem Kriegsheer unbekannter Weis noch dreyhundert Römer sich befinden eben meines willens, auf diese zeitung neigte sich Porsenna zum frieden.

mano sopra il fuoco preparatovi per il Sagrificio, guardando con faccia imperturbata nel viso il Re: la onde questo gli donò la libertà. Vedendo dunque Muzio, che la sua invenzione non ebbe il desiderato effetto, si servì d'un' altra astuzia, dicendo al Re: giacche mi trovo vinto dalla tua generosità, ti fo sapere in confidenza, nel tuo Esercito vi sono travestiti trecento Romani tutti del mio pensiero; a tal nuova Porsenno piegò alla pace.

DEL



DEL

GERMANISMO.

POiche le frasi della lingua Todesca sono tanto differenti da quelle della lingua Italiana, hò voluto mettercene alcune, con ispiegar la prima di parola in parola, all' usanza Todesca, giacche le altre rimetto alla diligenza de' Maestri per non far troppo gran volume.

Quanti anni avete voi?	Wie alt seyd ihr?

che vuol dire: come vecchio siete voi?

Io hò venti anni.	Ich bin zwantzig jahr alt.

Io son venti anni vecchio.

Ihr dörffet nur befehlen.	*Voi non avete che a comandare.*
Er hat mir sein Wort nicht gehalten.	*Egli m'hà mancato di parola.*
Auf dem meer fahren.	*Andar per mare.*
Auf den feind losgehen.	*Attaccare il nemico.*

Es

s gibt zu Florentz ſchöne gärten.	*A Firenze ſono di belli giardini.*
u Rom gibt es ſchöne Palläſt.	*A Roma ſono di belli Palazzi.*
:h weis euch deſſen keinen danck.	*Io ve ne sò grado.*
Vas ſeyd ihr für ein Landſmann?	*Di che paeſe ſiete voi?*
.s ſtehet übel mit meinen geſchäff-ten.	*Li miei negozj mi vanno male.*
:s hat jemand nach euch gefragt.	*Una perſona v'hà domanaato.*
Es gehet auf den ſommer.	*L'eſtate s'avvicina.*
Alſo gehet es auf der welt zu.	*Così và il mondo.*
Sich todt (zu todt) lachen.	*Scoppiare dalle riſa.*
Der Herr ſchreibe aus.	*V. S. finiſca di ſcrivere.*
Trincket aus.	*Finite di bere.*
Ich kan mein hauſs nicht ausbauen.	*Io non poſſo finire la mia caſa.*
Einen narren abgeben, den narren agieren, ſich närriſch ſtellen.	*Far il pazzo.*
Die Meſs fanget an.	*La Meſſa entra.*
Die Predig iſt aus.	*La predica è finita.*
Für wem ſehet ihr mich an?	*Per chi mi tenete voi?*
Auf den ſchuncken ſchmekt ein trunck.	*Il preſciutto dà buon bere.*

Wie

Wie ſchmeckt euch dieſer Wein?	*Che vi par di queſto vino?*
Ihr riechet nach bieſem.	*Voi ſapete di muſchio.*
Ihr ſtincket nach toback.	*Voi puzzate di tabacco.*
Ich bin funffzehen jahr in Welſchland geweſen.	*Io ſono ſtato quindeci anni in Italia.*
Sich umb einenHerren umbſehen.	*Cercar d'un Padrone.*
Er iſt verhuret, verſtohlen, verlogen.	*Egli è un gran puttaniere, gran ladro, gran buggiardo.*
Die ſonne gehet auf.	*Il ſole ſi leva.*
Die ſonne gehet unter.	*Il ſole tramonta.*
Habt ihr auſgeredt.	*Avete voi finito di parlare?*
Das gantze hauſs durchſuchen.	*Cercare per tutta la caſa.*
Singet nur fort.	*Continuate pure a cantare.*
Ihr habt fehl geſchriben.	*Voi avete fatto un errore nello ſcrivere.*
Ich bin fehl gegangẽ.	*Io hò ſmarito la ſtrada.*
Er hat fehl geſchlagen.	*Egli hà fallato il colpo.*
Er hat fehl geſchoſſen.	*Egli hà fallato il tiro.*
Ihr habt mir es heimb geſtellt.	*Voi l'avete rimeſſo in me.*
Ihr habt mich hintergangen.	*Voi mi avete ingannato.*
Einem geld übermachen.	*Rimetter denari a qualcheduno.*

Die





Die thür ist zu.	*La porta è serrata.*
Der Curier ist weg.	*Il Corriere è partito.*
Er ist hin. Es ist aus mit ihm.	*Egli è spacciato.*
Ich brauch keinen sessel.	*Io non hò bisogno di seggiola.*
Wir werden heut gelt kriegen, bekommen.	*Noi averemo oggi de' denari.*
Er gibt viel gelt aus, er wird viel gelt an.	*Egli spende (sprega) molti denari.*
Er ist umb all sein gelt kommen.	*Egli hà perse tutt' il suo denaro.*
Ihr dörfft auf mich nicht warten.	*Non occorre che m' aspettiate.*
Es dörffte wol regnen.	*Potrebbe piovere.*
Da mag er zusehen.	*Pensici lui.*
Mit wem meynestu dass du redest?	*Con chi credi tù di parlare?*
Mich deucht ich höre leiten.	*Mi par di sentir suonar le campane.*
Es ist ein grosser schatz umb die gesundheit.	*La sanità è un gran tesoro.*
Zugreiffen.	*Metter la mano nel piatto.*
So müsse ich sterben wann es nicht wahr ist.	*Ch'io possa morire se non è vero.*
Soll ich mich nicht beklagen?	*Ch'io non mi lamenti?*
Lass mich dich nimmermehr so reden hören.	*Che mai più io non ti senta parlar così.*

Zornig werden.	*Entrar in collera.*
Er mag noch so gelehrt seyn.	*Per letterato che sia.*
Es seye wer es wolle.	*Sia chi si voglia.*
Er meynet er sey verständig, aber es ist nicht also.	*Si crede savio, ma egli non è tale.*
Wer suchet, der findet.	*Chi cerca trova.*
Er giebt mehr aus, als er gewinnet.	*Egli spende più, che non guadagna.*
Ich bin nicht.	*Non son io.*
Er ist nicht.	*Non è lui.*
Sie ist es nicht.	*Non è lei.*
Wir seynds nicht.	*Non siamo noi.*
Entweder ich, oder er werden abgepriglet werden.	*O io, ò lui saremo bastonati.*
Du hast wol gethan, dass du kommen bist,	*Tu hai fatto bene a venire.*
Einen zu ein handwerck thuen.	*Metter uno a qualche mestiere.*
Unser saal gehet auf den platz.	*La nostra sala risponde in Piazza.*
Kommet am (aufm) Sonntag.	*Venite Domenica.*
Ich speise umb sechzehen uhr.	*Io desino alle sedici.*
Ich will mein kleid auf morgen.	*Io voglio il mio vestito per dimani.*
Ich vertreibe die zeit mit spielen.	*Io passo il tempo a giuocare.*
Ihr lebet als ein Türck.	*Voi vivete da Turco.*
Mit einem Wort.	*In una parola.*

Ich hab mein lebenlang niemalen gedantzet.	*Da che sono in vita non hò mai ballato.*
Ihr habt nicht die geringste höflichkeit.	*Voi non avete punto di creanza.*
Ich werde von hier nicht weg ihr seyd dann bezahlt.	*Io non partirò di qua finche non siete pagato.*
Aus mitleyden.	*Per compassione.*
Aus neid, aus hass, aus lieb.	*Per invidia, per odio, per amore.*
Mit gewalt.	*Per forza.*
Auf die hochzeit gehen.	*Andar alle nozze.*
Das ist nicht für mich.	*Questo non fa per me.*
Ich bin auch ein mensch.	*Son' uomo ancor io.*
Ich bin reys fertig.	*Io son per partire.*
Ihr sollet wissen.	*Voi auete da sapere.*
Ihr zitteret für forcht.	*Voi tremate di paura.*
Ich zittere für kälte.	*Io tremo di freddo.*
Es möchte jemand sagen.	*Potrebbe dir alcuno.*
Es ware vor alters ein Kayser.	*Fu già un' Imperatore.*
Es hat einer kein vergnügen auf diser welt.	*L'uomo non troua contento in questo mondo.*
Lasset mich mit frieden.	*Lasciatemi in pace.*
Setzet euch geschwind nieder, und schreibet diesen brieff ab.	*Metteteui subito a copiar questa lettera.*

Sich gegen einem beklagen.	*Lamentarsi d'uno.*
Es ist mir nur umbs gelt zu thun.	*Io non cerco altro, che denari.*
Ich hab euch nichts zu leid gethan.	*Io non v'offeso.*
In grosser gefahr schweben.	*Esser in gran pericolo.*
Du hast deinen gesellen aufgebissen.	*Tu hai scavalcato il tuo compagno.*
Dass Gott vor sey.	*Che Dio non voglia.*
Ihr stecket voller schulden.	*Voi siete pieno di debiti.*
Nichts zum besten haben.	*Esser pouero.*
Mein meister ist zu kurtz kommen.	*Il mio Maestro hà scapitato.*
Machen wir uns lustig.	*Stiamo allegramente.*
Thut mirs zu gefallen.	*Fatelo per amor mio.*
Die zeiten seynd nicht darnach das zu thun.	*Non sono congiunture da far questo.*
Ihr seyd kein mann darnach.	*Voi non siete huomo da ciò.*
Ich kan nicht hinein.	*Io non posso entrare.*
Du kanst nicht hinaus.	*Tù non puoi uscire.*
Ich mache mit, ich halte eins mit.	*Vi terrò compagnia.*
Es ist eine schöne blum eine rose.	*Bel fiore ch'è una rosa.*
Machet euch keine gedancken darzu.	*Non sperate questo.*

Ich

Ich hab den unrechten angeredet.	*Io l'hò preso in scambio.*
Einmal getruncken.	*V. S. beva.*
Beffer ehrlich geftorben, als unehrlich gelebet.	*Egli è meglio morire con onore, che vivere infame.*
Wie gedacht.	*Come s'è detto.*
In krieg ziehen.	*Andar alla guerra.*
Einen Wehrlofs machen.	*Disarmar uno.*
Es ift mir mit feinen complimenten nicht gedienet.	*Io non hò che fare de' suoi complimenti.*
Es ift mir mit lofer Waar nicht bedienet.	*La robba cattiua non mi serue.*
Das fauffen bleiben laffen.	*Aſtenerſi dal troppo bere.*
Einem trotz bieten.	*Prouocar uno.*
Dir zu trotz.	*A tuo dispetto.*
Du haft mir einen ftreich beWiefen.	*Tu mi hai fatto una burla.*
Du folft es erfahren.	*Tu lo vedrai.*
Ihr feyd unrecht drā.	*Voi v'ingannate.*
Seine fchuldigkeit ablegen.	*Pagar il suo debito in cerimonie.*
Wann es zum treffen kommt.	*All' occasione poi.*
Das Wird fchön heraus kommen.	*Spiccherà benissimo, farà un bel vedere.*
Dafs es Gott geklagt fey!	*Ohime! o Dio! o Dio buono!*
Verftehet mich doch recht.	*Intendetemi bene.*
Man mufs darzu thun.	*Bisogna venir all' esecuzione.*

Ich muſs mich zu einem Advocaten brauchen laſſen.	*Biſogna che io ſerua d' Auuocato.*
Es ſchicket ſich nicht uneben.	*Non ſtà male queſta coſa.*
Einem recht Widerfahren laſſen.	*Render giuſtizia a uno.*
Einen böſs machen.	*Far uno entrar in collera.*
Ich Will es noch erleben.	*Dio me lo farà vedere ancora.*
Ich kan nicht darfür.	*Io non ci hò colpa.*
Da ſtunden Wir ſchön.	*Staremo freſchi.*
Er Weiſs damit umbzugehen.	*Egli ſe n'intende.*
Ich kan dieſen flecken nicht auſſbringen.	*Io non sò cauar queſta macchia.*
Das laſt ſich nicht thun.	*Queſto non ſi può fare.*
Dieſer wein laſt ſich trincken.	*Queſto vino può paſſare.*
Ich hab es euch zum beſten gethan.	*Io l'hò fatto per voſtro bene.*
Gebt euch zu friden.	*Dateui pace.*
Es iſt mir übel gangen.	*Io l'hò paſſata male.*
Es iſt nicht ſo böſs gemeynet.	*Si burla ſolamente.*
Einen an den bettelſtab bringen.	*Ridurre uno alla pouertà.*
Es gibt viel zu thun.	*Ci è molto da fare.*
Das hat nichts zu bedeuten.	*Queſto non è niente.*
Er thuet ſchröcklich darüber.	*Egli ne ſtrepita.*

Wann

Wann mans beym liecht besiehet.	*Quando si guarda bene.*
Es ist der mühe nicht werth	*Non merita la fatica.*
Ich weiss nicht woran ich bin.	*Io non sò che fare.*
Er hat all sein vermögen daran gewendet.	*Vi hà speso tutto il suo.*
Es wird mir angest (bang.)	*Mi vien paura.*
Es wird mir übel.	*Comincio a sentirmi male.*
Das hab ich seinem fleiss zu dancken.	*Questo deuo alla sua industria.*
Es ist schlecht bestelt.	*Le cose vanno male.*
Es hilfft nichts darfür.	*Non ci è rimedio.*
Er ist einmal ein narr.	*Egli è pazzo da vero.*
Es ist ihm nicht also.	*Non è così.*
Was ist darnach, was ist dann.	*Che sarà poi ?*
Der sache solle geholffen werden.	*Il negozio s'aggiusterà.*
Ich muss es geschehen lassen.	*Pazienza. Non posso far altro.*
Der Herr sey gebethen.	*Prego V. S.*
Er ist der sach nicht gewachsen.	*Non è capace di questo.*
Er kommet gegangen.	*Viene a piedi.*
Er kommet geritten.	*Viene a cauallo.*

Her-

Herunter mit dem mantel.	*Posate il ferrajolo.*
Hinaus mit den hunden.	*Fuora cani.*
Hinauf mit euch.	*Via sù alto!*
Fort mit den leuthen.	*Che se ne vadano costoro.*
Das lass mir ein Sprachmeister seyn.	*O che bel Maestro di lingue!*
Soll das mein lohn seyn?	*Questo è il ringraziamento!*
Es ist mir nur umb ein wort zu thun so thut ers.	*Non hò che a dire una parola, che lo farà.*
Er ist ein narr, und du einer mit.	*Egli è pazzo, e tu ancora.*
Wann es umb und umb kommt.	*Alla fine.*
Mit jemand suchen bekand zu werden.	*Cercar la conoscenza d'uno.*
Er gönnet mir mein glück nicht.	*Hà inuidia della mia fortuna.*
Es gehet mir recht närrisch.	*Le disgrazie mi corrono dietro.*
Er sihet seltzam aus.	*Hà una strana cera.*
Es wird zu eueren schaden ausschlagen.	*Sarà di vostro danno.*
Ihr habt zeit.	*Non auere tempo da perdere.*
Er ist fix mit dem maul.	*Egli è pronto di bocca.*
Der Herr sey so gut und höre mich an.	*V. S. abbia la bontà di ascoltarmi.*

Das

Das geld eintreiben.	*Riscuoter il denaro.*
Ich will euch keinen bothen schicken.	*Io non manderò già per voi.*
Ich lasse es mir gefallen.	*L'hò caro.*
Die reyse ist fest gestellt.	*Il viaggio è risoluto.*
Solche vögel gehören an galgen.	*Alle forche con costoro.*
Es ist nicht viel besonders.	*Non è cosa d'importanza.*
Ich bin reys fertig.	*Io stò pronto per partire.*
Ich bin zwar arm.	*Son povero sì.*
Er halte mit solchen reden innen.	*Piano con questi discorsi.*
Er will mit der sprach nicht heraus.	*Egli non vuol parlare.*
Sich mit wenigen behelffen.	*Passarsela un poco.*
Bleibe mir vom leibe.	*Non ti accostare.*
Er lüegt es in seinen hals hinein.	*Mente per la gola.*
Einem an die hand gehen.	*Ajutar uno.*
Einem zulegen.	*Dar ragione ad uno.*
Einem ablegen.	*Dar torto ad uno.*
Das gehet nicht an.	*Questo non riuscirà.*
Einem vergeben.	*Auuelenar uno.*
Ich stell euchs frey.	*Io lo rimetto in voi.*
Ich will euchs zu wegen bringen.	*Io ve lo procurerò.*
Was soll dieser kerl mich hofmeistern.	*Che costui abbia a correggermi.*

Es

Es wundert mich.	*Mi merauiglio.*
Umb hilff schreyen.	*Chiamar a uto.*
Es gehet mich nicht an.	*Non tocca a me.*
Er ist wohl so kühn und sagets ihm ins gesicht.	*A lui basterebbe l'animo di dirgliele in viso.*
Aller Widerrede ungeacht.	*Senza badare alle contradizioni di chi si sia.*
Man ist bedacht ihn in Franckreich zu schicken.	*Si tratta di mandarla in Francia.*
Bey leibe nicht.	*Guarda, alla larga.*
Ich bin schon weit kommen in der sprach.	*Mi son ben auanzato nella lingua.*
Sich etwas angelegen seyn lassen.	*Pigliarsi a cuore una cosa.*
Er hat das hertz nicht.	*Non gli basta l'animo.*
Beym studieren bleiben.	*Continuar gli studj.*
Er hat nicht recht gestudieret.	*Non è fondato nelle scienze.*
Die that ligt am tag.	*Il fatto è palese.*
Es gilt ein Cron. Ich wette umb ein Cron.	*Vada un Scudo.*
Es wird keiner übrig bleiben.	*Non rimarrà nessuno.*
Du sihest aus wie ein kohlbrenner.	*Tu pari un carbonajo.*
Ich bin ungessen, und ungetrunckē weg gegangen.	*Mi son partito senza auer mangiato, e beuuto.*

Ach

Ach ja Wann ich bitten darff.	*Deh sì, la prego.*
Es ist mit euch nicht anzufangen.	*Non ci è da far bene con voi.*
Die paucken, und trommeln lassen sich hören.	*Si suona timbali, e tamburi.*
Ich wills wieder gleich machen.	*Le renderò la pariglia.*
Dieses buch ist nicht mehr zu bekommen.	*Questo libro non si può più avere.*
Es last sich übel thun.	*E cosa difficile.*
Das thut er Wol nicht.	*Egli non farà già questo.*
Er darff sich nicht blicken lassen.	*Non ardisce comparire.*
Einem aus dem traum helffen	*Disingannar uno.*
Ein pferd zu schanden reiten.	*Rouinar un cauallo.*
Einen zu schanden machen.	*Svergognar uno.*
Das leben einbüssen.	*Perder la vita.*
Der herr spreche bey mir einmal zu.-	*V. S. venga una volta da me.*
Ich Wage mich nicht an ihn.	*Non mi cimento con lui.*
Einen umb sein leben bringen.	*Uccider uno.*
Seinen kopf auffsetzen.	*Ostinarsi.*
Sich verschWören etwas zu thun.	*Giurare di voler fare.*
Einander schreiben.	*Scriuersi l'un all' altro.*

Ich

Ich lasse es nicht geschehen.	*Io non lo permetterò.*
Warumb soll ich dessen entgelten.	*Perche ne hò io da pagar il fio.*
Damit ich dem Herren nicht in die rede falle.	*Per non interromperla.*
Ich Will den Herren gebeten haben.	*Prego V. S.*

ENDE. *IL FINE.*

MC